EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno X - Num. 189
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

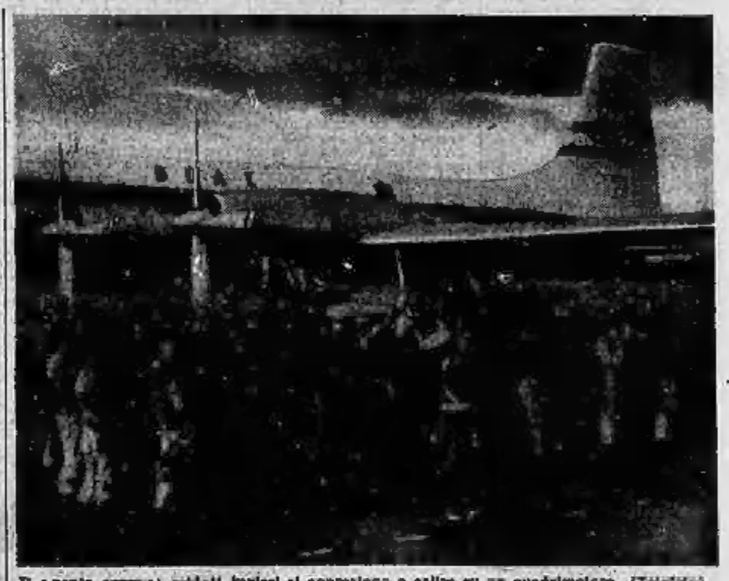
LUNEDI'
MARTEDI'
13-14 Agosto 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-096, 40-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 300 (fest. 350) - Avv. finanz. e (agg.) L. 300 (fest. 450) - Necrol. L. 900 (fest. 900), partecipaz. L. 900 (fest. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea. - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2250 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.300, sem. L. 5900, trim. L. 3300. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'Egitto non parteciperà al convegno internazionale di Londra

Nasser respinge l'invito dei «Tre» e propone un'altra conferenza per Suez

In un discorso stranamente cordiale rivolto a 300 giornalisti il Presidente ha affermato che "il Canale è parte integrante del suolo egiziano„ e che perciò "il governo del Cairo non riconosce alcuna competenza al convegno indetto dagli occidentali„ - Alla contro-conferenza progettata da Nasser "per studiare un accordo che garantisca la libertà di navigazione„ dovrebbero partecipare tutti i Paesi le cui navi transitano per Suez



Il «ponte aereo» britannico si appresta a salire su un quadrimotore (Telefoto)

Nostro servizio particolare

IL CAIRO, lunedì mattina.

Nasser ha respinto l'invito per la Conferenza di Londra: forse sarebbe più proprio dire che lo ha declinato con infinita cortesia; avendo quasi l'aria di scusarsi di non poterlo accettare. Tutto il discorso che ha tenuto ieri ai trecento giornalisti di ogni paese adunati nell'aula del Parlamento egiziano, seduti sugli scanni di mogano e di marocchino, tutti con l'occhio fisso a scrutare in volto l'uomo che in dieci giorni sensazionali ha messo a rumore il mondo, è stato infatti un discorso sorprendentemente misurato, pesato in ogni sua parola, castigato e corretto.

«Siamo rimasti veramente sorpresi nell'apprendere che il Governo britannico aveva indetto una conferenza per trattare dei problemi di Suez, che è parte integrante dell'Egitto, senza neppure consultarsi previamente con l'Egitto, che è la parte più direttamente interessata. Perciò il Governo egiziano non può riconoscere competenza alcuna a questa conferenza, tanto più che essa dovrebbe discutere materie di giurisdizione egiziana. Non possiamo proprio accettare questo invito».

Nasser era seduto al banco più alto dell'Assemblea, avendo alla sua destra il ministro degli Esteri Fawzi e alla sinistra il capo del Gabinetto politico Ali Sabri; parlava calmo, quasi con accento affettuoso ai trecento giornalisti stranieri e pareva che volesse persuaderli del suo personale convincimento che gli fosse stata presentata una proposta purtroppo inaccettabile. E appunto allora, premendo una indefinibile espressione di cortesia e sollecitudine, di premuroso interessamento e di sincera comprensione per gli avversari caduti nell'errore, ha tenuto ad aggiungere:

«Comunque, potrà sempre decidere a non risparmiare nessuno sforzo per la difesa della pace nel mondo, e considerando la nostra deferenza per l'O.N.U. e per le decisioni della conferenza di Bandung che s'impegnano a un regolamento pacifico di ogni controversia internazionale, siamo pronti a convocare, assieme agli altri governi firmatari della Convenzione di Costantinopoli del 1888, una Conferenza alla quale sarebbero invitati gli altri governi le cui navi transitano per il Canale. Lo scopo sarebbe di rivedere ed aggiornare la Convenzione di Costantinopoli e studiare la conclusione di un accordo che riaffermi e garantisca la libertà di navigazione nel Canale di Suez. L'accordo sarebbe registrato alle Nazioni Unite e pubblicato dal Segretariato dell'O.N.U. Pensiamo anche di lasciare la porta aperta perchè ogni governo possa aderire, quando lo vorrà, al nuovo accordo».

Con questa proposta, che costituisce la conclusione della lunga nota diplomatica egiziana consegnata ieri ai rappresentanti di tutte le Potenze interessate, Nasser ha mostrato di considerare la Conferenza di Londra come un'arbitraria e impropria iniziativa che va contro i principi del diritto internazionale e contro le norme che regolano i rapporti fra i Paesi aderenti all'ONU. Quest'atteggiamento di massima ha quindi contrapposto il suo progetto di una Conferenza da tenersi secondo le buone e debite forme non senza implicare la possibilità che l'Egitto accetti una partecipazione internazionale agli organi che garantiscono la libertà di navigazione nel Canale.

Basterebbe dal resto, come già sabato sera si era accennato, che venisse finalmente posto in vigore quel particolare di quella Convenzione del 1888 che l'Inghilterra impedì che venisse applicato quando il controllo del Canale era nelle sue mani.

La moderazione di Nasser ha colpito i trecento stranieri che ascoltavano la sua dichiarazione. Nasser si è dichiarato disposto a rispondere a domande che gli venissero presentate e molte infatti giunsero subito sul tavolo. Ma nessuna insolita o principio fondamentale sul quale si fonda la tesi egiziana: nessuna pista a sfondo diretto a contestare il diritto egiziano alla nazionalizzazione o mancanza dei punti da di nuovo messo in causa il sospetto che l'Egitto non intenda o non sappia garantire nell'interesse della sua sovranità la libertà e la sicurezza di navigazione nel Canale. Questi due punti fondamentali sono stati perciò dati per acquisiti dagli interroganti e questo è stato il maggiore successo conseguito da Nasser.

Gli è stata quindi fatta tutta una serie di domande che piuttosto giravano attorno al nodo della questione; in generale gli americani vorrebbero sapere se i Paesi arabi, seguendo il suo esempio, avrebbero nazionalizzato le imprese petrolifere dei loro Paesi, e Nasser ha allargato le braccia affermando di non essere assolutamente in grado di sapere ciò che intendano fare altri Paesi. Gli inglesi per lo più s'interessavano delle dichiarazioni di solidarietà promesse dalla Lega Araba all'Egitto, e a questo riguardo Nasser ha risposto che nessun Paese arabo si era rivolto a lui per avere il permesso di fare o dire alcunchè.

Molte domande si distruggevano da sole. Poichè Nasser obiettava fondamentali evidenze logiche: «Mi chiedono se dopo il 18 luglio la sicurezza di navigazione nel Canale continuerà ad essere garantita. Ma chi crederà che la garantisse prima del 26 luglio? Il signor Presidente della Compagnia, monsieur Charles Roux? Suvvia signori, parliamo di cose ragionevoli». E allargava le braccia come per dimostrarsi sinceramente sconsolato.

«E mi chiedono se continueremo nei buoni mantenimento del Canale» abbiamo voglio dirvi alcune cose. La Compagnia non avrebbe compiuto i lavori necessari se non a certe condizioni: a noi, Governo egiziano, dovevamo pagare il cinquanta per cento delle spese e dovevamo prolungare la concessione non di 25 ma bene quanto ancora. Leggete comunque il bilancio del 1955: gli introiti sono stati di 24 milioni di sterline. Tolti diciotto milioni di spese, i sedici milioni di profitti sono stati suddivisi in cinque e messo per la riserva di reinvestimento e dieci e messo per il beneficio dei signori azionisti. Mi domando se questo sia un esempio di provvida amministrazione da portare a modello e vi garantisco che invece noi, governo egiziano, comprendiamo benissimo che il nostro vero interesse è quello di favorire in ogni modo l'incremento, la sicurezza e la comodità della navigazione. Per noi è un calcolo abbastanza facile quello di dedurre che più navi passano più noi ci guadagniamo, noi popolo egiziano».

Altre domande gli hanno data occasione a divagazioni di altro genere tra le quali è uno della e poetica dissertazione sul sentimento nazionale degli Arabi: ora quasi un piccolo poemetto che Nasser recitava commosso in un limpido inglese, tutto fiorito di orientalismi. I giornalisti inglesi e americani ascoltavano interdetti.

Vittorio Gorresio

I Paesi arabi sostengono l'Egitto

IL CAIRO, lunedì mattina.

Il Consiglio della Lega Araba ha approvato all'unanimità una risoluzione in cui si appoggia incondizionatamente la decisione dell'Egitto di nazionalizzare il Canale di Suez.

I Paesi membri della Lega si impegnano inoltre a sostenere l'Egitto in qualsiasi azione che esso intenda intraprendere a tutela dei propri interessi.

La tragedia di Marcinelle verso l'epilogo

L'assalto al pozzo dei 130 sepolti vivi

DAL NOSTRO INVIATO

CHARLEROI, lunedì mattina.

Non sappiamo ancora se i 262 minatori, rinchiusi in fondo al pozzo di Marcinelle, siano vivi o morti, ma accettando la prima ipotesi le probabilità di salvarli sono ora maggiori: le squadre di soccorso, ferme da due giorni al piano 907, sono finalmente riuscite a riprendere la marcia verso il fondo.

Raffreddate con continui getti d'acqua le pareti del pozzo e superata la frana che bloccava l'imboccatura del piano, i minatori sono penetrati nella galleria per una profondità di circa sessanta metri. Qui, però, si sono trovati di fronte a un'altra frana che stanno ora perforando. Superato questo nuovo ostacolo, avanzeranno nella galleria e conosceremo, forse, la sorte toccata ai sette uomini che lavoravano a quel livello. Forse si ritroveranno anche, vivi o morti, gli altri ottanta minatori discesi probabilmente dal piano superiore. Può darsi anche che gli uni e gli altri si siano poi rifugiati sul fondo del pozzo. In ogni caso, se non ci saranno altri ostacoli, le squadre dovrebbero raggiungere con una certa facilità il passaggio che collega la 907 con la galleria sottostante.

Ci saranno altre frane da superare? Ci sarà fuoco? L'aria sarà respirabile?

Indubbiamente un passo avanti lo si è fatto, perchè almeno, stabilita una «base avanzata» al piano 907 (che non è una galleria vera e propria, ma una di doppio accesso a quella sottostante di quota 1035, dove sono imprigionati 130 minatori) si potrà continuare più in fretta il lavoro. Ed ora tutte le squadre, comprese quelle francesi e tedesche giunte ieri l'altro sono state composte per l'ultimo e definitivo assalto. La probabilità di salvare i sepolti, sempre ammesso che siano vivi, sono quindi aumentate. La comunicazioni tra la superficie e la base 907 sono state ristabilite con la ricostituzione delle guide dei montacarichi, e le squadre avranno ora poco, attraverso un condotto, acqua e volontà. Il che significa che si potranno spegnere con maggior facilità eventuali incendi e rinforzare la continuazione le pareti arroventate della galleria.

C'è gente ancora viva nei piani inferiori del pozzo? I pessimisti dicono che nessuno può essere riuscito a sopravvivere, per via del fuoco e dell'ossido di carbonio. Ma gli ottimisti hanno buoni argomenti per sostenere la tesi contraria. Prima di tutto, c'è da considerare che nessuno può dire che cosa sia accaduto nei piani inferiori; se c'è stato o c'è ancora fuoco, se l'aria sia respirabile o meno. Può darsi che in qualche punto siano passate o ci siano ancora le fiamme, ma non è da escludersi che i minatori abbiano avuto il tempo di chiudersi in certi scompartimenti stagni del piano 1035, l'ultimo.

Ai piani superiori, le gallerie erano divise da porte di legno che sono state bruciate; ma ai piano 1035 ci sono due porte di ferro. Può darsi, dunque, che i minatori siano nel compartimento stagno. Non è però possibile escludere che il fumo e l'ossido di carbonio si siano infiltrati attraverso qualche fessura, nè che l'alta temperatura abbia fuso il metallo.

Ammesso che i minatori siano riusciti a porsi al sicuro, bisogna chiedersi se non siano morti di fame e di sete. Forse no. Cinque giorni senza cibo, restando immobili, si può resistere. Inoltre, i presunti superstiti hanno avuto ed hanno probabilmente ancora da mangiare. Essi accorsero nel pozzo nel pomeriggio di domenica con abbondanti colazioni e poi non va trascurato il fatto che al piano 1035 ci sono molti cavalli. Ogni minatore portava appesa alla cintura la sacca; con quelle sacche, se vivi, hanno potuto nascondere quanto desiderano. Oltre alle colazioni, gli uomini avevano anche caffè e bevande.

Abbiamo riferito qui tutte le ipotesi, abbiamo accennato a tutte le probabilità. Di più non si può dire. La risposta agli interrogativi sta in fondo al pozzo. Ma quando si raggiungerà il fondo? Al riguardo nessuno può fare ragionevoli previsioni.

Sono passati ormai cinque giorni, 120 ore di angosciosa attesa. I nervi delle migliaia di persone che premono contro le cancellate della miniera sono stati messi a dura prova. I parenti dei minatori sepolti (tutti sono arrivate dall'Italia le loro famiglie al completo), dopo lo stato di disperazione dei primi giorni sopportano, ormai senza più reagire, la fine della tragedia. Sono immobili, stretti gli uni agli altri, sul prato di fronte alla miniera, seduti per terra o sulle panche. Sono state rizzate molte tende e le infermiere della Croce Rossa girano tra la folla silenziosa distribuendo viveri di tanto in tanto. Nel mentre, entrano ed escono dalla miniera le ambulanze della Croce Rossa, le auto dei pompieri, tecnici, medici, soldati, giornalisti e funzionari. La folla li segue con uno sguardo assente, quasi indifferente.

Dietro i cancelli, sulla sinistra, c'è una tettoia di lamiera dove sono appese le biciclette dei minatori sepolti; di sotto la tettoia è tenuta illuminata, come se da un momento all'altro dovessero tornare i proprietari a riprendere le loro bici. Queste lampadine sotto la tettoia ci ricordano la luce fioca che, seguendo una pietosa tradizione, in un giorno di novembre i tedeschi, in attesa dei congiunti dispersi in guerra, accendono sui davanzali delle finestre.

Di fronte ai cancelli, a meno di cento metri, c'è il pozzo tragico che continua da cinque giorni a buttar fumo.

La bocca del pozzo è dietro una facciata in mattoni rossi con delle vetrate simile a quella di una chiesa. Si aggirano il intorno, fra ripiani di cemento armato e travature di ferro arrugginito, gli uomini delle squadre di soccorso con maschere e bombole per l'ossigeno sulle spalle. Lavorano senza badare alla fatica e al sonno.

Questa gara di generosità riesce a distoglierci per qualche momento dalle amare riflessioni sulle scheletriche responsabilità di chi avrebbe potuto evitare questa sciagura.

Stamane alle 10 ci saranno i funerali dei dieci minatori, fra i quali tre italiani, estratti nei giorni scorsi dal pozzo. Seguiranno i funerali migliaia di persone, re Baldovino, le autorità italiane, francesi e belghe con il ministro del Lavoro, Vigorelli, tornato ieri a Roma e stasera nuovamente a Marcinelle, probabilmente anche l'ex-re Umberto di Savoia, il cui arrivo era preannunciato per il pomeriggio di domenica. Non ci saranno discorsi.

Massimo Conti

Il colonnello Nasser durante la conferenza-stampa al Cairo (Telefoto)

Prime reazioni in Occidente all'atteggiamento del Cairo

Londra: "la conferenza avrà luogo malgrado il rifiuto dell'Egitto„

La replica di Eden

Londra, lunedì mattina.

La Gran Bretagna ha respinto la proposta del presidente Nasser di revocare la conferenza di Londra. Il progetto egiziano, di convocare un'altra conferenza per Suez con la partecipazione di un maggior numero di Paesi, ed il testo delle dichiarazioni di Nasser, sono state apprese da Eden nel tardo pomeriggio. Poco dopo il Foreign Office comunicava: «La conferenza concernente il Canale di Suez avrà luogo come previsto, malgrado il rifiuto a prendervi parte espresso dall'Egitto. Vediamo dalla 24 nazioni invitate hanno comunicato la loro partecipazione». (Le due nazioni che hanno respinto l'invito sono l'Egitto e la Grecia).

Il Primo Ministro aveva ricevuto il testo della dichiarazione di Nasser al Chequers, sua residenza di campagna a 65 chilometri da Londra, e si era immediatamente consultato per telefono col ministro degli Esteri Selwyn Lloyd. La prima reazione ufficiale britannica è, come si è visto, limitata a due frasi e ciò non sorprende in quanto i diplomatici occidentali si attendevano già il rifiuto di Nasser a partecipare alla conferenza di Londra.

Negli ambienti diplomatici londinesi si fa osservare che la proposta di convocare una «contro-conferenza» per negoziare un altro trattato sul Canale di Suez sembra avere inferto un colpo mortale alle speranze occidentali circa una favorevole conclusione del progettato convegno di Londra. Secondo fonti britanniche, il progetto egiziano implicherebbe il riconoscimento dello statuto internazionale del Canale di Suez ed offrirebbe garanzie di libera navigazione. Le prime reazioni, espresse in via privata, sono improntate a scetticismo in quanto fanno notare — come aveva già affermato il Primo Ministro Eden — che Nasser ha già mancato parecchie volte di mantenere le sue promesse. Tuttavia, secondo gli stessi ambienti, questa volta sembra che Nasser abbia presentato la base per un possibile compromesso, base che sarebbe stata in gran parte ispirata dal Primo Ministro indiano Nehru.

Il testo della dichiarazione di Nasser è stato esaminato dagli alti funzionari del Foreign Office non appena pervenuto a Londra. Oggi si riunirà il gruppo degli esperti americani, britannici e francesi per esaminare la dichiarazione con la massima accuratezza.

Ieri, intanto, la Gran Bretagna ha iniziato il grande «ponte aereo» di truppe dirette nel Mediterraneo nel quadro della mobilitazione di forze armate inglesi per la crisi di Suez. Il primo aereo gigante «Britannia» è decollato alle 8 con soldati del primo reggimento reale del Berkshire, del primo reggimento di fanteria del Somerset.

Secondo il Quai d'Orsay è possibile un compromesso

Parigi, lunedì mattina.

(l. m.) La risposta negativa dell'Egitto alla conferenza di Londra non ha provocato nessuna sorpresa negli ambienti ufficiali di Parigi. Il Pandit Nehru l'ha già giorni or sono che il governo del Cairo non poteva partecipare in qualità di «invitato» a una riunione che deve discutere su una cosa di cui esso è proprietario.

La risposta di ieri rende quindi ufficiale una posizione già nota. Si afferma tuttavia a Parigi che la conferenza si svolgerà lo stesso anche senza l'Egitto e la Grecia, conformemente alla decisione adottata. Fin dal giorno in cui furono lanciati gli inviti fu detto infatti come si ricorderà che la conferenza sarebbe stata riunita anche se parecchi Stati avessero rifiutato. E' dunque certo che giovedì prossimo i ministri degli Esteri di 23 paesi si saranno riuniti intorno al tappeto verde.

E' probabile, secondo osservatori internazionali a Parigi, che parecchi Stati rifiuteranno la parte di giudici che condanneranno la continuanza il presidente egiziano. Ma nessuno ha il coraggio di fare pronostici su ciò che avverrà ulteriormente. «Improvviso» all'Egitto le decisioni adottate a Londra dalla maggioranza» disse due settimane fa il ministro degli Affari Esteri francese; ma si era in piena crisi, gli animi erano scaltri e l'indignazione francese era sincera. Oggi sono già passati molti giorni e l'idea di un compromesso ha fatto strada.

Eisenhower è ottimista

Dal nostro corrispondente

Washington, lunedì mattina.

Nella apparente calma di una domenica estiva a Washington vanidisse autorevoli parlamentari convocati di urgenza alla Casa Bianca hanno ascoltato dalla voce del presidente Eisenhower, circondato dai suoi più stretti collaboratori, la interpretazione ufficiale americana del dramma che infiamma in Egitto verrà portato in settimana sulla scena internazionale di Londra.

Mentre i partecipanti alla riunione cominciavano ad arrivare alla Casa Bianca giungeva la notizia ufficiale, del resto più che attesa, del rifiuto di Nasser ad intervenire alla conferenza di Londra. Sullo sfondo minaccioso di un «no» pronunciato al Cairo dal dittatore egiziano, si apriva a Washington una conversazione durata quasi una ora e mezza, tra il presidente degli Stati Uniti, che sarà tra pochi giorni il candidato del suo partito nella prossime elezioni, ed i leaders non solo del suo partito, ma di quello avversario.

Che cosa ha detto Ike agli uomini raccolti intorno a lui nel suo studio? Quali prospettive ha delineato per la prossima conferenza e soprattutto per le gravi decisioni che vi saranno da prendere dopo la conferenza, coal piena di incerti soprattutto di elementi negativi? Il Presidente non ha fatto mistero della «gravità della situazione e della difficoltà di raggiungere una soluzione costruttiva», tuttavia egli ha espresso la speranza che, poichè 22 dei 24 paesi invitati hanno aderito a partecipare alla riunione, essa «offre l'occasione di arrivare ad una soluzione equa e pacifica».

Tanto il Presidente quanto il segretario di Stato Dulles, che partirà domani per Londra, hanno confermato che «l'obbiettivo degli Stati Uniti è di salvaguardare gli interessi di tutti i Paesi che si servono del canale di Suez, riconoscendo al tempo stesso i legittimi interessi dell'Egitto».

L'attesa che negli ambienti diplomatici si era concentrata su questa riunione (eccezionale non solo perchè convocata di domenica, ma per essere inserita quasi di forza nel grande «spettacolo nazionale» della convenzione democratica) trova la sua giustificazione? Di fronte a questo interrogativo bisogna ammettere che quello che Eisenhower e Dulles hanno detto ai parlamentari, non aggiunge in fondo nulla di nuovo a ciò che si sapeva circa l'atteggiamento americano di «estrema cautela e moderazione di fronte alla» crisidetta «emotività» franco-inglese.

Non poteva essere altrimenti. Scopo precipuo della riunione era certamente quello di mantenere il bipartitismo in politica estera, ciò che dovrebbe avere un doppio scopo: in primo luogo di rafforzare la mano di Dulles a Londra di fronte agli alleati ed al mondo, se egli potrà recarvisi con l'appoggio di repubblicani e democratici; in secondo luogo di evitare che la gravissima e pericolose questioni internazionali diventino esca infiammabile nella campagna elettorale. Soltanto l'avvenire potrà dire se tali obbiettivi saranno stati raggiunti. Il sen. Lyndon Johnson, capo della maggioranza democratica, ha definito la discussione «franca, seria e utile», ma ha aggiunto che nessun impegno è stato nè richiesto nè dato, e che nessuna decisione è stata presa.

I «pezzi grossi» democratici alle quattro pomeridiane erano già ripartiti in volo a Chicago ed avevano già ricominciato ad attendere aderenti per il loro candidato preferito. Il popolo americano si prepara a trascorrere da oggi per due settimane la più gran parte delle ore libere davanti agli schermi della televisione. Gli avvenimenti che «fanno notizia» per l'opinione pubblica provengono da Chicago, e non da Washington, dall'Egitto o da Londra. Forse uno degli obbiettivi di «Ike» sarà anche quello di dare agli americani la sensazione concreta che più che oggi si presenta ancora come un sia pure intricatissimo e pericoloso problema di politica internazionale, potrebbe anche sboccare in una cerimonia. Ma ha detto qualche cosa sul modo di evitarla agli uomini che aveva chiamato ieri per discutere la situazione? Probabilmente no.

Gino Tomajuoli

CINE - ALFIERI - TEATRO
FESTIVAL DEI SUCCESSI

Lunedì 13 agosto: ALTRI TEMPI
V. DE SICA - G. LOLLOBRIGIDA - A. FABRIZI

Martedì 14 e Mercoledì 15: BENGASI 41
nuova realizzazione di Augusto Genina con: CIACHETTI - V. GIOI - R. NAZZARI

Giovedì 16: FIFA E ARENA
con TOTO' - IVA ZANICCHI

Venerdì 17: ULISSE (technicolor)
con S. MANGANO - A. QUINN - K. DOUGLAS

Sabato 18 e Domenica 19: HA BALLATO UNA SOLA ESTATE
con ILLA JACOBSSON

Apertura ore 15 - Ingresso L. 200

CRONACA CITTADINA

Un'altra dolorosa giornata sulle strade della provincia

Sette morti e cinquanta feriti il tragico bilancio della domenica

A Viù un motociclista divelle un paracarro e si sfracella - A Pinerolo un giovane in moto si uccide dopo aver ammazzato una passante e un altro motociclista si infila nel petto la stanga di un carro - Ad Avigliana urto tra moto e auto: una ragazza muore accanto al fidanzato ferito - Altre sciagure a Cavour e a Castelnuovo Don Bosco

● Tra Viù e Lemie ieri alle ore 11 al 5 ucciso con la moto Giuseppe Levrati di 40 anni, collaudatore alle Viberti, abitante a Torino in via Martiri della Libertà 27. Era andato a Lemie a trovare il figlio Roberto, di 11 anni, che è ospite in una colonia di quel Comune. Partecipava alla gita anche la moglie Gina, di 28 anni, che però viaggiava su una utilitaria guidata da un conoscente che abita presso di loro. Dopo essersi intrattenuti un paio d'ore con il ragazzo, il Levratto, la moglie e gli amici decidevano di scendere a Viù dove sarebbe stato più facile trovare un ristorante per la colazione.

L'auto precedeva la moto di un centinaio di metri circa. Nel prendere una curva il Levratto perse il controllo della guida e, portato a destra dalla velocità, sradicò un paracarro lanciandolo tre o quattro metri lontano. Per effetto del colpo la moto venne spinta alla sinistra della strada e il conducente, abitante a Torino in via Tripoli 4, ed i suoi genitori.

Nel pomeriggio i due giovani si avviarono in moto per raggiungere il Sestriere: ma si fermarono a Fenestrelle perchè già era tardi. L'incidente avvenne al ritorno e sulle circostanze non è stato possibile ai carabinieri e alla polizia stradale raccogliere testimonianze dirette. Almeno una cinquantina di persone erano presenti ma sembra che neppure una abbia visto. A San Martino, era appena arrivato il trenino. Una donna, sulla cui identità si è ancora inserti, attraversò la strada e non è stato chiarito se si dirigeva al trenino per salirvi o se ne era scesa.

Il Fiat la investì quasi in mezzo alla strada e le fece fare un volo di sette metri, la moto continuò strisciando a terra per una ventina di metri fermandosi con violenza contro un muro. Il guidatore fu proiettato contro il muro e si fracassò il capo. Con un'auto di passaggio fu trasportato all'ospedale di Pinerolo, ma vi giunse cadavere. La fidanzata riportò la frattura di una clavicola. E' stata giudicata guaribile in un mese. La donna investita pare sia la casalinga Caterina Lasagno, di 50 anni, residente a Bricherasio.

● Nella notte tra sabato e domenica il giovane Primo Poglietti, di 18 anni, stava tornando in moto alla sua abitazione in Roletto di Pinerolo. In una curva cieca non si accorse che in senso contrario sopraggiungeva un barroccio trainato da un cavallo ed andò a sbattervi contro: le stanghe sinistra del barroccio gli sfondò il torace. Il guidatore del veicolo Carlo Minetto, anch'esso di Roletto, trasportò il ferito a casa, ma il medico, constatando le condizioni disperate, lo fece ricoverare all'ospedale di Pinerolo. Il giovane è deceduto qualche ora dopo.

● Ad Avigliana, al bivio con Buttigliera Alta, ieri mattina alle 10 una moto è andata a cozzare contro una «1100». E' morta una giovane che pedava sul sellino posteriore della moto. La vittima è Margherita Pignatta, di 24 anni, residente a Viria, occupata come commessa a Torino presso la panetteria di via Petrarca 22. Guidava la moto il fidanzato Angelo Lora, di 26 anni, anche lui occupato come lavorante nel medesimo negozio. I due giovani erano diretti verso il lago di Avigliana. Nell'abitato la moto si accingeva a superare l'auto guidata da Bernardino Cocchet, di 42 anni, abitante in via Vandalino 5: l'autista girò a sinistra per entrare nella strada di Buttigliera ed il Lora non riuscì a frenare e neppure a sterzare. Nel cozzo il motociclista riportò leggere ferite, ma la giovane fu sbalzata lontano e decedette quasi subito.

● Nei pressi di Cavour ieri sera verso le 9 una moto, che proveniva da Saluzzo investì il contadino Matteo Picco, fratturandogli una gamba. Il motociclista Giuseppe Ellena, cadeva malamente a terra riportando la frattura della volta cranica. Il padre, che sedeva sul sellino posteriore, rimaneva ferito leggermente: si portava in mezzo alla strada per fermare un'auto che trasportasse i tre all'ospedale. Si fermò una «600», ma una «1100», che le era dietro a breve distanza, non fece a tempo ad evitarla e le cozzò contro. Danni alle due vetture, ma non alle persone. Trasportato all'ospedale l'Ellena è morto mezz'ora dopo il ricovero.

● Un altro motociclista ha riportato ferite gravissime e versa in pericolo di vita all'ospedale. E' il muratore Carlo Girardo, di 48 anni, residente a Buttigliera d'Asti. Ieri sera alle 22 un'auto di passaggio lo ha raccolto privo di sensi appena fuori di Castelnuovo Don Bosco in mezzo alla strada. Poco lontano era la sua «Vespa». I carabinieri presumono che sia stato investito da una vettura che poi è fuggita. E' stato ricoverato all'ospedale di Chieri.

● I feriti, con prognosi anche gravi di due o tre mesi sono numerosi. Negli ospedali cittadini ne sono stati ricoverati oltre una trentina. Altri venti negli ospedali della provincia.

Orario dei negozi. Oggi i negozi osserveranno l'orario normale, i parrucchieri sono chiusi. Mercoledì, giorno di Ferragosto, tutti i negozi saranno chiusi per l'intera giornata eccezione panetterie e latterie. Anche i parrucchieri effettueranno la chiusura totale per tutto il giorno.

I moniti sono inutili?

Sulle strade attorno a Torino ieri sette persone sono rimaste uccise da auto o da moto. Le due domeniche precedenti avevano lasciato sperare che le sciagure stradali potessero ridursi. Purtroppo feri i buoni propositi sono stati disattesi. Dobbiamo convincerci che sono inutili tutti gli inviti e le proteste perchè i guidatori di auto e di moto riducano la velocità e prestino maggiore attenzione? Ed è senza risultato la scritta «prudenza» che gli associati dell'A.C. hanno incollato come monito sul vetro posteriore della loro vettura?

Si è potuto constatare che le sciagure diminuiscono nel periodo che segue ad una disgrazia particolarmente raccapricciante. Così dopo i quattro morti sull'autostrada per il cozzo dell'Alfa del giovane Filia con la «600» dei Bocca. Così dopo la sciagura ai piedi di Borgone dove l'utilitaria dell'armatore Lesna è stata sventrata da una macchina francese con due morti e tre feriti.

L'impressione dura una settimana, quindici giorni, ed automobilisti e motociclisti si ricordano di essere prudenti. Poi appena svanisce il ricordo, di nuovo gli sciagurati perdono ogni controllo e tornano a far le gare di sorpasso (magari sulle strade tortuose di montagna), a tagliar curve, senza preoccuparsi se sono cieche, ad attraversare gli abitati a tutta velocità.

I propulsori della guida sono una minoranza. Il grave è che della cattiva educazione stradale di pochi portano le conseguenze anche coloro che si fanno un dovere d'essere attenti e prudenti. Il meritato svago di un giorno di riposo, dopo una settimana di lavoro, continua ad essere un grave pericolo per la propria incolumità e per quella dei familiari che si portano in gita. E' una constatazione dolorosa e allarmante.

IERI LA CITTÀ ERA QUASI VUOTA

I torinesi in montagna al mare o in piscina

Migliaia di torinesi hanno così abbandonato la periferia della città e le spiagge del Po

Il termine «villeggiatura» grande «esodo» dei torinesi, i timori dei meteorologici non hanno avuto conferma. Il caldo si è mantenuto per tutta la giornata di un asfissiante tenore senza una sola nube. La presenza incontrastata del sole non ha tuttavia dato fastidio, perchè lo accompagnava una lieve brezza. La partenza non è cominciata all'alba. Porta Nuova ha vissuto, specie al mattino, ore di vero congestionamento. I treni speciali e le carrozze supplementari sono stati appena sufficienti a contenere con difficoltà la grande massa dei viaggiatori. Altre migliaia di persone hanno lasciato Torino con i pullman delle autolinee e con mezzi individuali.

Al solo casello dell'Autostrada sono passate dall'alba a mezzogiorno circa cinquemila auto. Lungo tutta la periferia della città e le spiagge del Po, un giovane, Lino De Lorenzi di anni 21, abitante a Nervi, si è tuffato in mare e raggiunto il pericolante riuscì, dopo non pochi sforzi, a riportarlo sulla spiaggia. L'Oriano, avvenuto e in condizioni particolarmente allarmanti, è stato portato all'ospedale di San Martino: durante il tragitto, i militi gli hanno praticato la respirazione artificiale che è valsa a strapparlo alla morte.

All'ospedale l'annato bagnante ha ricevuto altre cure, tanto che verso sera i sanitari l'hanno dichiarato fuori pericolo. Il giovane conseguenze che ha compiuto il salvataggio è stato particolarmente festeggiato dai presenti. Lino De Lorenzi non è nuovo a queste imprese: quest'anno ha già soccorso tre bagnanti in pericolo.

Echi di cronaca

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barbero. Arredamenti, via Valperga Caluso 29/f, Via Belfiore n. 43, Via Nizza 24. Facilitazioni.

I FELI SUPERVIVI (sportivi-cosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica O.P.E., Torino piazza San Carlo 157, telef. 650-765 - Alessandria, via Vercondo 7, telefono 2157.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. Via Bogino ang. via C. Battisti. Telefono 553-167.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16, Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASARELLA mobili, razionali, sanitizz, mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, telefono 551-107.

MOBILIFICIO GRAF DI RATE Camera da 90.000, tinelli da 48.000: visto lasciti, Garibaldi 9 (corallo).

Stava per annegare in mare presso Quinto

Ci telefonano da Genova:

L'impiegato Mario Oriano di anni 29, abitante a Torino in via Donizetti 1, da alcuni giorni in vacanza nella nostra città, in un momento di sconforto domenica mattina, poco prima di mezzogiorno. Non ostante il mare agitato, l'Oriando — che si trovava nella spiaggia libera denominata «Miramare» a Quinto — ha voluto scendere in acqua. Dopo alcune bracciate, è stato colto da forte malore e non ha più potuto raggiungere la riva; [illegible] la forte corrente lo ha spinto al largo.

Alle sue invocazioni di soccorso, un giovane, Lino De Lorenzi di anni 21, abitante a Nervi, si è tuffato in mare e raggiunto il pericolante riuscì, dopo non pochi sforzi, a riportarlo sulla spiaggia. L'Oriano, avvenuto e in condizioni particolarmente allarmanti, è stato portato all'ospedale di San Martino: durante il tragitto, i militi gli hanno praticato la respirazione artificiale che è valsa a strapparlo alla morte.

All'ospedale l'annato bagnante ha ricevuto altre cure, tanto che verso sera i sanitari l'hanno dichiarato fuori pericolo. Il giovane conseguenze che ha compiuto il salvataggio è stato particolarmente festeggiato dai presenti. Lino De Lorenzi non è nuovo a queste imprese: quest'anno ha già soccorso tre bagnanti in pericolo.

Riti e bandiere abbrunate per i minatori morti in Belgio

In occasione dei funerali dei minatori italiani caduti in Belgio, la Presidenza della Fiat ha disposto perchè oggi tutti gli stabilimenti e le filiali Fiat a Torino e in Italia espongano la bandiera abbrunata in segno di partecipazione al grave lutto. Alle ore 11 nella chiesa dell'Istituto «Edoardo Agnelli», a Mirafiori, sarà celebrata, a cura della Fiat, una Messa di suffragio a cui presenzieranno rappresentanze delle Direzioni, degli Anziani, delle Maestranze e dei Sorveglianti Fiat.

Accogliendo l'invito della Confederazioni nazionali, anche i sindacati hanno preso iniziative per manifestare il cordoglio e la solidarietà degli ambienti del lavoro torinesi per le vittime di Charleroi.

Riprende i sensi dopo 5 ore di respirazione artificiale

Inghiottito da una buca nel Po è raccolto sul fondo e salvato

Le condizioni del giovane sono gravi - Il salvataggio compiuto da due pescatori quando già era sott'acqua da alcuni minuti - Un triste destino: poco prima suo padre era stato investito da una moto

Antonio Ravioio

Ieri un destino avverso ha colpito per due volte, a distanza di poche ore, una famiglia abitante in corso Cassia: nella mattinata il padre, mentre tornava a casa in bicicletta, è stato travolto da una moto; nel pomeriggio il figlio maggiore, un ragazzo di 17 anni, colto da malore mentre faceva il bagno in un piccolo specchio d'acqua presso il Po, per poco non è annegato. Il capofamiglia, ricoverato all'ospedale Gradenigo, vi è stato trattenuto in osservazione: ma per fortuna le ferite riportate nell'incidente non sono preoccupanti ed egli potrà forse essere dimesso nel giro di una settimana: il figlio, invece, giace in gravi condizioni al Maria Adelaide. Per parecchie ore è stata fra la vita e la morte, e soltanto a tarda sera è lievemente migliorata.

Se riuscirà a sopravvivere, Claudio Ravioio, il figlio, abitante in corso Cassia numero 446, non dimenticherà certamente per tutta la vita i terribili lunghi momenti in cui si è dibattuto al fondo del lago, tentando con la forza della disperazione di risalire alla superficie.

Al mattino il giovane era accorso all'ospedale dove il padre era stato ricoverato e, ne era uscito verso il mezzogiorno, quando i sanitari lo avevano rassicurato. Si ripromettevo di tornare nel pomeriggio verso le 17: fino a quell'ora, dopo il pranzo, sarebbe rimasto con gli amici in riva al Po.

Dopo aver mangiato, andò con un gruppo di coetanei presso il fiume, in una località poco distante da casa sua, dove in grandi buche hanno scavato sul greto dei bacini che con l'andare del tempo si sono colmati d'acqua. Gli s'erano [illegible] altri ragazzi che giocavano nei piccoli laghetti ed egli a quella vista dimenticò che era trascorso poco tempo da quando aveva mangiato e, spogliatosi rapidamente, cominciò l'imprudenza di gettarsi in acqua.

Poco dopo compì un'altra più grave imprudenza: pur non sapendo nuotare, volle attraversare il laghetto. Ebbe[illegible]dei[illegible] riuscì a spingersi fino al centro. Non potè proseguire oltre: i suoi compagni lo udirono lanciare alcune grida disperate e poi lo videro sparire sott'acqua. Qualche[illegible]che sapevano nuotare cercarono di raggiungerlo; ma non vi riuscirono. In coro tutti invocarono aiuto. Accorsero altri ragazzi e fra questi due pescatori più esperti degli altri nel nuoto. Coraggiosamente si gettarono in acqua e, afferrato il Ravioio che giaceva ormai inerte sul fondo della buca, lo riportarono a galla e poi in poche bracciate a riva.

Mentre alcuni gli praticavano la respirazione artificiale, altri provvedevano a telefonare alla Croce Rossa che con un'autoambulanza trasportò il giovane al Maria Adelaide. Il medico constatò che era in condizioni gravissime per una congestione provocatagli dal freddo dell'acqua che gli aveva bloccato il processo di digestione o per spasmi di raffreddamento conseguenti alla permanenza per oltre tre minuti nel fondo del laghetto.

Claudio Ravioio aveva il volto ed il corpo chiazzato di macchie nere, era privo di conoscenza e delirava. Per ore ed ore, mentre veniva sottoposto a respirazione artificiale, ad iniezioni di ossigeno e curato con iniezioni, ha continuato a sragionare [illegible] sconnessi [illegible] lanciare urla di terrore.

Sollevato verso la [illegible] è salvato. I sanitari intanto non lo hanno ancora dichiarato fuori pericolo. Il padre Antonio, operaio, il quale ha altri tre figli minori, non è ancora stato informato del drammatico incidente del ragazzo. La moglie, pure avvisata, è riuscita a nasconderglielo: l'emozione potrebbe aggravare lo stato di choc seguito alla ferite riportate nell'investimento.

Scivola e pianta le forbici nel petto del suo bambino

Il padre è convinto d'averlo ucciso - Immediato intervento all'ospedale: il piccolo è fuori pericolo - Un altro grave episodio a Moncalieri

Un incidente tanto grave quanto inconsueto è capitato ieri sera in una famiglia di corso Tassoni: un bimbo è stato trafitto accidentalmente dal padre con un paio di forbici all'altezza del cuore ed in questo momento si trova in pericolo di vita all'ospedale Maria Vittoria.

La piccola vittima è Carlo Giandinotto, di nove anni, abitante in corso Tassoni 56. Ieri sera, verso le 7, il piccolo era in cucina; vicino a lui il padre, Giovanni, e la sorellina, di cinque anni. L'uomo aveva in mano un paio di forbici acuminate, che gli servivano per tagliare un rotolo di carta; i due bimbi giocavano tranquillamente.

D'un tratto la quiete della famiglia fu rotta da uno strillo: Carla, forse urtata dalla sorellina, incespicò, stava per cadere. Fu in quel momento che avvenne l'incidente. Il padre sollevò la testa, più che vedere ebbe l'intuizione di quello che stava capitando ed istintivamente si protese per afferrare il piccolo ed impedire che cadesse a terra.

Ma purtroppo stringeva ancora le forbici in pugno: troppo rapido era il suo intervento perchè pensasse a lasciarle andare. Ed avvenne un fatto terribile: Carla, dopo un vano tentativo di sostenersi, piombò a terra, proprio in direzione del padre; le forbici che questi teneva a punta innanzi gli si infissero in pieno petto, proprio all'altezza del cuore, per alcuni centimetri, ed il bambino cadde svenuta.

E' seguita una scena di disperazione. L'uomo, convinto di averlo ucciso, si gettò su di lui, piangendolo e chiamandolo con i nomi più dolci, mescolando le lacrime al suo sangue. Gli inquilini, accorsi alle grida, dovettero faticare a strappargliela dalle braccia, e convincerlo che, per quanto critico, era vivo ed occorreva portarlo d'urgenza all'ospedale per tentare di [illegible] la vita.

E così venne fatto: Carlo Giandinotto è stato portato d'urgenza al Maria Vittoria. Secondo i sanitari, sarebbe bastato che le punte affilate fossero entrate nel torace un poco al disopra, perchè ne seguisse la morte istantanea. L'intervento chirurgico è riuscito felicemente e nella notte le condizioni del piccolo sono migliorate. I medici non dispera[illegible] potersi [illegible] dichiarato definitivamente fuori pericolo.

● Per essersi rifiutato di partecipare ad una partita a poker un uomo è stato ferito stanotte all'una da un coltellino, il quale gli ha squarciato il fegato con una coltellata. Il ferito è ricoverato alle Molinette in gravissime condizioni. Si chiama Pietro Arbellini, di 47 anni ed è domiciliato con la moglie in via Pastrengo 7 di Moncalieri. Dopo la sanguinosa aggressione, il feritore, l'operaio Giuseppe Girardo, di 43 anni, è fuggito.

L'episodio si è svolto nel cortile della loro abitazione. Uscì verso la mezzanotte, insieme ad altri amici, da una bottiglieria che si trova a pianterreno dello stabile, si erano formati a chiacchierare nel cortile. Ad un certo punto uno del gruppo, tale Umberto Gaglione, cicciato dai bicchieri bevuti si era vantato di essere in grado di vincere a poker il Girardo e l'Arbellini.

L'Arbellini, considerato lo stato di alterazione dell'amico aveva rifiutato. Il Girardo invece accettava la scommessa offerta dal Gaglione: 5 mila lire in palio.

«Tanto vale portargli via il portafogli, — considerò l'Arbellini — io non voglio prendergli i soldi», «Allora tu scommetti che io sono un pidro» gridò il Girardo. E poichè che l'altro poteva rispondergli cavava di tasca un coltello a serramanico e gli vibrava alcuni colpi all'addome. L'Arbellini cadeva a terra mentre dalla ferita il sangue gli usciva a fiotti. Poco dopo era portato con una macchina privata all'ospedale dove veniva immediatamente sottoposto ad intervento chirurgico. Il pugnale gli era entrato nel fegato.

Il giovane Claudio si trova ancora gravissimo all'ospedale

Pochi i cacciatori e scarsa la selvaggina

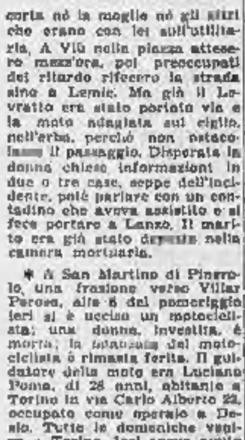
Il tempo ci ha regalato ieri una giornata ideale per l'apertura della caccia. Ma dei 22 mila cacciatori della nostra provincia la maggior parte ha rinunciato ad infrascarsi il fucile. Il motivo è da ricercare nelle recenti disposizioni che hanno ridotto la selvaggina con norme assai rigide. La prima giornata venatoria è stata avara di quaglie, di tordi e di tortore. Pochissimi sono stati i fagiani pedati sotto il fuoco delle doppiette.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 29,6
MINIMA + 13,6

Il Bollettino meteorologico dell'osservatorio di Casello segnala inoltre: temperatura media 25; umidità 45 %; pressione 730. Cielo molto sereno. Previsioni: affluenze dall'Atlantico aria fresca e secca. Tempo buono, nubi sulle Alpi. Temperatura in leggera diminuzione.

Margherita Pignatta, 24 anni



Giuseppe Levrati, 40 anni

cine teatro ALCIONE
Corso Regina Margherita 194
OGGI SULLA SCENA: Eccezionale avvenimento spettacolo della Compagnia di Rivista
PIERO PIERI
STELLA WAIS
nella Rivista
Cose nuove, cose vecchie
con
M. FIORETTA - Marisa VINCI
e la partecipazione straordinaria di
GAGLIARDI e GABY DE SANTIS
al microfono
PACINI
BALLETTO ARCOBALENO
Orchestra ALCIONE
SULLO SCHERMO:
NAPOLI TERRA D'AMORE
MARIA FIORE
ORARIO RIVISTA:
feriali 16,15 - 21,15
festivi 15,15 - 18 - 21,15

ASTOR
ORSON WELLES

RAPPORTO CONFIDENZIALE

CINEMA - TEATRO
MAFFEI
Via Principe Tommaso 8
OGGI SULLA SCENA: L'Organizzazione Spettacoli OSCAR presenta
MARCELLA RUFINI
WALTER MARCHETTI
GIANI VALLESE
GINO BELLI BLANES
nella Rivista di Ettorri
PANE AMORE E... MARCELLINA
con
ENZO VIANI
NELLY EVANS
Mery Paris - Anna Ferrel
Busy Ottone - Maria Moreno
RED BLACK BALLET
e la partecipazione di
GIORGIO FERRARA
Orchestra MAFFEI
SULLO SCHERMO:
TOTO' E LE DONNE
Franca Faldini - Lea Padovani
ORARIO RIVISTA:
feriali 16,15 - 21,15
festivi 15,15 - 18 - 21,15

CINE TORINO
OGGI
IL LUPO DELLA SILA
con
SILVANA MANGANO
AMEDEO NAZZARI
VITTORIO GASSMAN

AMBROSIO TRIONFALE SUCCESSO!
l'agguato cento frecce
Tecnicolor REPUBBLIC PICTURES con
Linda Darnell - Dale Robertson - J. Lund - W. Bond

A.B.C.
CINE - TEATRO
IDEAL
Il locale più fresco di Torino
OGGI
SULLA SCENA:
il tradizionale
Spettacolissimo di Ferragosto
con la partecipazione di
AURELIO FIERRO
il popolare cantante vincitore nel recente Festival della Canzone napoletana
E le formidabili attrazioni:
LES COSMOPOLITAINS
eccentrici danzatori [illegible]
ALF CARLSON and TOSCA
una delle più forti [illegible] di contorsionismo acrobatico
COMPLESSO TRICO'
i giovani fisarmonicisti torinesi vincitori
del Campionato Italiano
LES MASSETTY
virtuosismo acrobatico sulle biciclette
Presenta: TANINO'
Orchestra Ideal
SULLO SCHERMO:
UNO SCONOSCIUTO ALLA MIA PORTA
con MC DONALD CAREY
PATRICIA MEDINA
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

METRO
Piazza - Aria condizionata
FESTIVAL GRANDI SUCCESSI
«LUX FILM»
OGGI
TEMPI NOSTRI
con Totò - V. De Sica - A. Fabrizi
V. Moriconi
MARTEDI' 14 e MERCOL. 15
STAZIONE TERMINI
con Jennifer Jones - M. Clift
GIOVEDI' 16
TOTO' A COLORI
con Totò - Isa Barzizza
VEN. 17 - SAB. 18 - DOM. 19
CAROSELLO NAPOLETANO
con Sophia Loren - P. Stoppa
LUNEDI' 20
RAGAZZE DI SAN FREDIANO
A. Cifariello - Rossana Podestà
MARTEDI' 21
UN TURCO NAPOLETANO
con Totò - Isa Barzizza

INFORMITALIA
qualsiasi informazione telefonica o giornale ovunque
Via Bon Miramil, 14 - TORINO
Telefono 81-0364

Un campione gratuito!
Chiedetelo con cartolina postale al
LAB. PROF. PASQUINO
C. G. MARCONI 33 - GRUGLIASCO-TORINO

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bonelleschi, 3 - Tel. 510-340

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 91

Studio Prof. V. MARIOGGIO - Tel. 51-005
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina, n. 37
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-18,30
Aut. Pref. To. n. 0244 - 15-3-51

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.M. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-050
Se malgrado le promesse mi nascondete la vostra ernia vistosa e ringrossa, scrivete a
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NÉ CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Non fatevi il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai soliti modelli ormai [illegible] apparecchi in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO - MORBIDO - ELEGANTE - CONFORTEVOLE
Si richiede la vostra [illegible] che vi [illegible] di offrire
IL MODELLO 214 SEMPRE A LIRE 9000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALUNQUE, VISITATECI.
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-503
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 5/4 - Tel. 520-606
CUNEO - Filiale in sede propria, via Torino 56 - Telefono 681-220
Orario: feriali 8-12, 14-19 - Festivi 8-12
ACLS n. 1113 del 27-3-1951

Al Museo «de l'Homme»

Già da qualche ora giravo per le sale del parigino Musée de l'Homme ed ero un po' stordito. Non è facile passare dalle mandibole dei nostri antenati paleolitici, alle maschere lignee dei Bantu congolesi, dalle amigdale che gli uomini del pleistocene impugnarono come primi strumenti di lavoro alle pesanti, terribili, mazze [illegible] d'avorio dei Denka dell'alto Nilo. La storia dell'umanità in sintesi, attraverso scheletri, ossa craniali mangiucchiate da chissà quali belve ogni scomparte, armi che custodirono il veleno, fotografie dell'ultimo della tal tribù, eccetera, fa girare un po' la testa. Si capisce come il cranio dell'uomo sia stato faticosissimo, irto di asperità e tuttora in fase di sviluppo (mai tante zucche nuove si sono aperte all'uomo come negli ultimi decenni), ma non si capisce bene — alla fine — che cosa abbia spinto l'uomo ai cinque continenti alla raffigurazione di sé medesimo in aspetti sempre più terrorizzanti. Alcune sale del Musée potrebbero intitolarsi «alle sorgenti dell'arrattismo», oppure, senza pretese, «all'integna dell'orrido».

Fermo davanti ad una maschera per cerimonie di iniziazione dei Bushongo — una testa ovoidale, a cupola, con occhi strettissimi, appena accennati con un taglio trasversale orlato di bianco, senza naso, ma in compenso con una bocca quadrata e infernale, una voragine attraverso cui l'anziano della tribù urlava frasi terrificanti al giovane che doveva mostrarsi forte e preparato a tutto — ferma lì davanti, dicevo, stavo pensando che i primi europei giunti nelle foreste equatoriali devono aver pensato di essere arrivati almeno all'inferno (invece scoprirono poi che i Bushongo — almeno loro — erano gente molto tranquilla).

Ad un tratto sentii qualcuno dietro di me che si raschiava la gola. Mi girai e vidi un giovanotto negro che, pur sorridendo, cercava di evitare i miei occhi. Mi sembrava, però, che avesse cercato, con la timida raschiatina di gola, di attrarre la mia attenzione e perciò, accennando col capo alla maschera dei Bushongo, gli dissi:

— E' terribile, non è vero?

— Terribile, ma stupenda — disse il negro in ottimo francese — almeno spero che voi la giudichiate tale.

Mi girai completamente e mossi qualche passo verso il corridoio. Il giovanotto mi seguì, guardando indifferentemente la volta della sala. Alla fine gli dissi:

— Di quale parte dell'Africa siete?

— Dahomey — disse sorridendo, ed il suo volto si illuminò di orgoglio. Questo mi ricordò un episodio della mia meravigliosa Guinea prima che i bianchi avessero costruito strade asfaltate e piantagioni di mais, manioca e banane; prima che l'irrigazione avesse permesso la cultura del riso in campi terrazzati; prima che combattenti camionette facessero fuggire dalle intatte foreste gli uccelli a centinaia, a migliaia. Allora il Dahomey era un grande, potente stato, e molte nazioni di negri limitrofi riconoscevano il Grande Re che aveva ai suoi ordini diretti un corpo speciale di amazzoni: donne-guerriere scelte tra le più abili cavalcatrici dell'intero paese. Queste arditissime ragazze prestavano giuramento di fedeltà nelle mani stesse del sovrano e si impegnavano a seguirlo ciecamente, ad osservare la castità che apposta per loro era stato preparato dai vecchi saggi del Consiglio, e promettevano che qualunque esercito di nemici sarebbe passato prima sul loro corpi che sui sentieri che conducevano alla capitale e alla reggia. Ese non potevano sposarsi, erano tante miserve o vestali guerriere che, in tempo di guerra, spargevano il terrore nei paesi nemici, esercito solito — con un tratto non cipicamente femminile — decapitare gli avversari con un sol colpo delle loro scimitarre.

E, mentre entrava dal Musée de l'Homme, questo disse al nuovo amico negro; il quale per educazione se ne stette zitto fino alla fine, per mostrando di conoscere a menadito la storia del proprio paese, poichè un solo di volse mi corresse e mi diede qualche particolare che non conoscevo sulle sue antenate amazzoni.

Uscimmo e attraversammo la strada immersa nella calura estiva. Un caffè aveva i tavolini ombreggiati da piante che s'alzavano da vasi di maiolica, dipinti in bianco e azzurro, e un garzone in grembiule candido stava rinfrescando con un innaffiatoio il marciapiede. Proposi al negro di sederci ed egli accettò con molto entusiasmo, come ancora capita alla gente di colore, anche evoluta, quando un bianco mostra di non curare certe meschiate di certi passanti. Ci sedemmo dunque ed ordinammo due birre.

Già il tardo pomeriggio lasciava ombre nelle strade e bambini frettolosi passavano in bicicletta diretti a casa; finalmente un po' di fresco, con fili di vento che arrivavano dai vicoli e facevano ondeggiare le parrucche verdi degli alberelli attorno al caffè, giungeva sulla città. Il negro si slacciò il colletto e allungò le gambe, le rughe attorno alla bocca si spianarono e le mani si posarono sul marmo del tavolino. Guardai quelle dita sottili, scure, dalle unghie giallognole e pensai che forse era un artista.

— Come vi chiamate? — gli domandai.

— Manyoto — disse.

— Siete pittore?

Il negro scosse la testa sorridendo.

— Oh no, scultore. Non vi pare che sia nella tradizione del mio paese? — qui si mise a sorridere di nuovo — le donne fanno la guerra e uccidono i nemici, mentre gli uomini scelgono nella foresta i legni preziosi e ne fanno maschere, testine, pipe complicate, sgabelli poggiatesta e cose del genere.

Scherzava, ma solo in parte, forse gli piaceva parlare della sua terra o di sé, ma con indifferenza, con quel leggero distacco che i popoli di colore a cultura superiore tengono nei riguardi dei bianchi.

— Avete visto a Londra il materiale di Benin? — mi domandò.

— Avrei voluto vivere prima del 1897 — dissi e mi parve che nella mia voce ci fosse un vero rimpianto — prima che il palazzo di Oba a Benin venisse dato alle fiamme dalla spedizione inglese. Lo sapete, vero? Si trattava di un palazzo come tanti ce n'erano a quell'epoca lungo tutta la costa guineana e sul Niger, ma in questo caso le pareti erano ricoperte di pannelli di legno alternati con placche di bronzo, raffiguranti scene di caccia, di guerra, bassorilievi di re, musici e guerrieri ed anche scene erotiche che si legavano al più remoto passato del paese. Erano bronzi meravigliosi che oggi fanno bella mostra al British Museum di Londra, a Berlino e in altri posti. Gli studiosi quando li vedono sospirano e dicono che è di lì e dalle maschere dei miei antenati che è venuto il nuovo ampio respiro dell'arte moderna. Credo che anche Berenson — e voi che siete italiano dovreste saperlo — che giudicava i pittori italiani del Rinascimento un po' come «barbarici», riconosca che i nostri [illegible] primitivi» abbiano tolto l'arte dall'impasse in cui era caduta agli albori del secolo. Ma non avrei voluto essere al rogo del palazzo di Benin, avrei voluto vivere prima, quando l'arte negra non doveva salvare nessun'altra arte, nessun altro stile. Ora qualcuno ci incolpa di aver distrutto le vostre tradizioni e di aver portato solo tam-tam e maschere da terrorizzare la gente. Non è un po' troppo, secondo voi?

Cominciai a pensare che fin dalla sua raschiatina di gola avesse voluto trovare qualcuno con cui sfogarsi, non doveva essergli facile al giorno d'oggi; però in fondo ne ebbi piacere e, ormai rassicurato sulla [illegible] espressione della maschera del Bushongo — (eppure quella faccia era sicuro di sognarmela anche la notte) — decisi di ascoltarlo e mi misi pagando le due birre.

Roberto Bosi

La Prima Messa d'un prete condannato alla cecità

Trento, lunedì mattina.

Nella chiesa di Canale ha celebrato ieri la prima Messa il francescano padre Costantino Cronat, di 27 anni. L'avvenimento riveste un carattere particolare perchè il giovane sacerdote è condannato alla completa cecità. In seguito ad una gravissima lesione agli occhi riportata mentre frequentava la scuola media, la sua vista fu irrimediabilmente compromessa, tanto che solamente con grandi sacrifici e abnegazione riuscì a portare a termine gli studi liceali.

Nella miniera di Marcinelle si è iniziato da quota 907 l'ultimo attacco

La lotta delle squadre di soccorso contro la barriera delle frane e del calore

Si attende di ora in ora la notizia che è cominciata la discesa ai piani inferiori - Mentre il ritmo dei lavori diventa febbrile, uomini di quattro nazioni lavorano per rimuovere gli ultimi ostacoli - Se il tentativo fallisse, i tedeschi di Essen sono pronti ad aprirsi il varco attraverso la cortina del gas - Una folla silenziosa attende sempre davanti ai cancelli - Stamane si svolgono i funerali delle vittime riportate alla superficie nei giorni scorsi

DAL NOSTRO INVIATO

Bruxelles, lunedì mattina.

All'alba della sesta giornata, la situazione alla miniera di Marcinelle è leggermente migliorata ma 237 minatori rimangono, o morti o vivi, imprigionati tra i 725 metri ed i 1035 metri, anche se le squadre di salvataggio hanno una maggiore volta raggiunto il punto strategico a metri 907 metri.

La folla è sempre numerosa davanti ai cancelli, mentre all'interno della miniera la scena è la medesima dei giorni precedenti: autoambulanze, che recano parole confortatrici ai feriti, che rimangono dall'esterno di ostruzione ed altri che li aiutano, visite di personalità e, stamattina, anche una semplicissima Messa celebrata all'aperto nel cortile e al cospetto di centinaia di persone.

Un particolare pietoso sui fratelli Jean, Rocco e Camillo, trovati cadaveri fra i primi. I due erano inseparabili e prestavano servizio anche nello stesso turno. Sono morti stringendo l'uno la mano dell'altro. Un terzo fratello gestisce un negozio presso la miniera.

Ci si chiede con ingovernabile ansia se vale [illegible] di cose si prolunghera a lungo. I mezzi impiegati non sembrano abbastanza efficaci, altrimenti non si sarebbero perduti diversi giorni per tentare unicamente di raggiungere i 907 metri di profondità. Dopo la dimostrazione della poca sicurezza delle installazioni della miniera, questa che concerne il materiale utilizzato per soccorrere 237 vite in pericolo, è non meno persuasiva.

Se un giorno sarà provato che degli uomini sono deceduti per essere rimasti troppo a lungo abbandonati a se stessi, quali ne saranno le conseguenze? Le autorità italiane hanno il dovere e il diritto di esigere che nella commissione d'inchiesta figurino degli esperti italiani. I nostri minatori lo vogliono. Sarebbe un grave errore lasciare che i belgi soltanto si occupino dell'affare: ciò non per mancanza di fiducia, ma perchè il contributo del nostro sangue ce ne dà un sacrosanto diritto. E nel corso di tale indagine sarà bene esaminare anche il materiale impiegato da mercoledì ad oggi, onde stabilire se proprio non era possibile far meglio, facendo appello a mezzi più moderni.

Non dimentichiamo infatti che i depositi della miniera erano quasi sprovvisti di estintori e che la ruota belga doveva lasciare un disparato S.O.S.; non dimentichiamo che un'altra miniera impresto un montacarichi, poichè quelli di Marcinelle erano andati distrutti nell'incendio e non ve n'erano altri in riserva; non dimentichiamo poi che anche l'equipaggiamento dei primi soccorritori non era atto ad un efficace intervento. In proposito ricorderemo che i soccorritori scendevano nel pozzo calzando stivali di gomma, e quali fondevano al calore.

Riprendiamo brevemente il filo degli ultimi avvenimenti. Sabato mattina telefonavamo che un barlume di speranza vi era [illegible] in seguito all'analisi dell'aria prelevata dai tecnici tedeschi e belgi, finchè era stato confermato che Patmosfera era respirabile e la temperatura normale, al punto che si provvedeva di far scendere dalle squadre senza maschera da aguzzino-giare in tutta la Galleria, partendo dal piano 907.

Poi, alle ore 2, è stato annunciato che di nuovo la temperatura era risalita a 44°, che l'ascensore diventava ancora a 907 metri e che il famoso «tappo» di vapore era riapparso impedendo ogni lavoro al pallaguida che avrebbero permesso di far scendere fino a 1035 metri il montacarichi del pozzo di estrazione.

La situazione rimase la stessa tutta la giornata, con un solo fatto nuovo: i cadaveri di due minatori, una polacco ed uno italiano di nome Gennaro Ruggeri, trovati nella galleria del piano 838, sono stati riportati alla superficie. Nel corso della giornata di sabato si erano pure svolti i funerali a Koerbergen di due minatori fiamminghi.

Infine ieri mattina alle ore 8 si apprendeva che per la seconda volta la temperatura era scesa a 37° e che le squadre di soccorso avrebbero così potuto accelerare i lavori entrando nella galleria a 907 metri. Il tappo di vapore esiste però sempre e si suppone che salga a seconda del pozzo a seconda degli sbalzi capricciosi della temperatura, provocati dall'irregolare circolazione dell'aria nella più profonda galleria.

Nonostante il miglioramento delle condizioni di lavoro, non sarà comunque possibile raggiungere subito i 1035 metri e sappiamo soltanto tutta la galleria a 907 metri, poichè quest'ultima è lunga tre chilometri ed è nell'interno della stessa che risiederebbe il focolaio dell'incendio, non ancora spento, a giudicare dal fumo bianco che si innalza tuttora al di sopra della miniera.

La situazione, come si vede, è molto critica. Se i familiari delle vittime non si decidono ad abbandonare la cancellata della miniera, se il loro dolore non permette di esprimere il loro disappunto davanti alla lentezza dei lavori, non è così per tutte le altre persone che hanno seguito da mercoledì lo svolgimento delle operazioni. Infatti si incaminciano a mormorare che i dirigenti della miniera conoscono con esattezza la situazione nel fondo, ma non la vogliono dire che dopo i funerali delle ultime [illegible] vittime rimontate, funerali che hanno luogo stamane alle ore dieci. Allora soltanto si apprenderebbe la verità, tutta la verità.

Ci sono però delle circostanze che valgono di subito le dichiarazioni dei dirigenti della miniera. Ad esempio, perchè si circonda di gendarmi e di poliziotti i soccorritori che risalgono dal fondo? Semplicemente perchè non si vuole che qualcuno racconti qualche mostruosa visione o si lasci sfuggire qualche inopportuna dichiarazione.

Poniamo ora un'altra domanda: perchè gli ultimi due corpi sono stati risaliti soltanto ieri pomeriggio? Eppure era stato affermato che tutte le gallerie erano state visitate prima di bloccarle. I due corpi sarebbero stati ritrovati duecento metri nell'interno della galleria 838, ove lavoravano altri 72 minatori, sembrerebbe quindi che fossero stati dimenticati. Da quanto tempo erano morti i due minatori? Forse al momento stesso del sinistro, ma chi può dire adesso se non sono periti molto più tardi? Abbiamo l'impressione che nella loro premura, nella loro ansia di arrivare sul fondo, gl'ingegneri della miniera abbiano trascurato di esplorare con cura ogni angolo delle altre «taglie».

Sabato era stato assicurato che le squadre di salvataggio avevano potuto introdursi nella galleria 907 rimanendovi addirittura 35 minuti, approfittando della provvisoria bassa temperatura. Vorremmo sapere cosa hanno visto e cosa hanno fatto durante più di mezz'ora. Numerosi volontari si sono offerti di scendere ed il posto, ma sono stati rifiutati.

A tutte queste domande si aggiungono quelle che gli stessi giornali belgi incominciano a porsi. Un quotidiano fiammingo chiede che siano prese severe disposizioni affinchè tutte le miniere considerate malsicure vengano chiuse. La miniera di Marcinelle è tra queste. Lo stato delle installazioni e del materiale utilizzato è imperfetto e mancano i capitali per migliorare e modernizzare gli approcchi sia di lavoro che di sicurezza. Basti pensare che i pali-guida degli ascensori sono ancora di legno e che certe porte nelle gallerie, che dovrebbero essere in ferro, sono invece esse pure di legno e si sono incendiate come fogli di carta aprendo così la via alla corrente d'aria che ha alimentato e che certamente alimenta ancora il focolaio a 907 metri.

Avrete già appreso che famiglie di minatori sono giunte a Charleroi. L'arrivo ha dato luogo a scene strazianti che preferiamo non descrivere. Alle ore 19,15 di ieri il direttore generale delle miniere, il belga Van Den Heuvel, faceva la seguente dichiarazione: «Le squadre di salvataggio hanno preso piede all'ingresso della galleria al livello 907 nonostante la temperatura sia al limite delle possibilità umane. Per ora i soccorritori sono impegnati a consolidare la volta dell'ingresso della galleria e a installare un ventilatore supplementare. Dopo di che si potrà avanzare». Se però il passaggio nella galleria per davvero rivelarsi impossibile, si spera che la squadra tedesca di Essen ottenga l'autorizzazione di scendere a 887 metri attraversando una eventuale barriera di gas.

Alle ore 11, si annunciava ufficialmente quanto segue: «I lavori al piano 907 proseguono nonostante molteplici difficoltà. L'analisi dell'atmosfera indica una attenuazione dell'incendio». Più tardi scendeva nel pozzo una squadra composta da soccorritori italiani, belgi, tedeschi e francesi con il compito di esplorare tutta la galleria a 715 metri, ove normalmente dovrebbero trovarsi ancora 14 corpi.

La notizia costituisce evidentemente un brutto presagio. Infatti, ora stato tecnicamente deciso che i morti sarebbero stati risaliti, per non perdere tempo, dopo aver raggiunto il fondo, ove probabilmente qualche minatore è ancora in vita. Se la nuova spedizione ha il compito di far risalire i corpi dei minatori colà sorpresi dalla morte, vuol proprio dire che anche le più deboli speranze sono svanite.

Comunque, attendiamo il risultato di questa misteriosa esplorazione. Si apprendeva ieri alle ore 17, dallo stesso signor Van Den Heuvel, che i soccorritori erano entrati di 30 metri nell'interno della galleria 907 trovando la strada sbarrata da una frana, che comunque non dovrebbe rivelarsi l'avanzata della squadra. Dietro di questa frana dovrebbe trovarsi il focolaio; si sono i gradi di calore in questo punto, mentre 20 ce ne sono al bordo del pozzo. L'aria circolerebbe normalmente e sarebbe pure respirabile. Si procede ora all'installazione di un condotto dell'acqua per affrontare la zona il focolaio e diminuire il calore. Da un momento all'altro tuttavia può giungere alla superficie la notizia tanto attesa: che i soccorritori hanno potuto iniziare la discesa ai piani inferiori, servendosi dei condotti inclinati, comunicanti con la galleria a 675 e 1035 metri. Un altro condotto del genere unisce i piani 838 e 907, ma rimane sconosciuto il motivo della sua non utilizzazione.

Ad ogni modo il ritmo dei lavori sembra ora accelerato in maniera inconsueta. Durante più di 48 ore si è segnalato il passo ai 907 metri, poi, ieri alle ore 10,15, finalmente si entrava nella galleria, si riparava l'ingresso, si avanzava di 30 metri soltanto, per motivi di forza maggiore, mentre nello stesso tempo l'identica operazione avveniva a 756 metri, e tutto ciò in condizioni non poco diverse da quelle dei giorni scorsi.

Si ammette che c'è da durare la testa e seguire la fase del soccorso. Riusciranno le squadre di salvataggio a superare gli ultimi ostacoli e a colpire dall'angoscioso attesa tante famiglie? E' quanto speriamo di poter telefonare stamane.

O. Ghirolfi

Altri dieci cadaveri rinvenuti a quota 735

I solenni funerali di stamane alle 11 vittime estratte nei giorni scorsi - L'omaggio di re Baldovino

CHARLEROI, lunedì mattina.

Nella galleria di quota 735 sono stati rinvenuti una decina di cadaveri, che saranno portati alla superficie probabilmente entro la giornata odierna.

Stamane alle 10 hanno luogo in forma solenne i funerali delle prime undici vittime estratte nei giorni scorsi. Ad essi assisteno re Baldovino, il presidente del Consiglio Van Acker con tutti i membri del Governo ed i maggiori esponenti del mondo politico, economico e sindacale. Il Governo italiano è rappresentato dal sottosegretario agli Esteri on. Dino Del Bo. Pure presenti l'ambasciatore Scammoca con il personale dell'Ambasciata, tutti i consoli italiani in Belgio e diverse rappresentanze sindacali e politiche.

Il presidente Van Acker prenderà la parola per commemorare le vittime della tragica sciagura. Gli rispenderà a nome del Governo italiano il sottosegretario Del Bo. La giornata odierna è stata proclamata giorno di lutto nazionale in tutto il Belgio e fin da ieri sono gli edifici pubblici e privati hanno esposto la bandiera abbrunata.

La Federazione delle industrie belghe ha invitato tutti i suoi associati ad osservare, insieme alle loro maestranze, un minuto di silenzio alle ore 10.

Colloquio di Vigorelli col Presidente del Consiglio

Per le famiglie delle vittime

Abano, lunedì mattina.

Il presidente on. Segni ha ricevuto ieri pomeriggio ad Abano il ministro del Lavoro, on. Vigorelli, rientrato sabato in Italia dal Belgio. Il ministro Vigorelli ha illustrato al presidente Segni l'azione da lui e dalle nostre autorità diplomatiche in Belgio prontamente svolta in favore delle famiglie delle vittime, nonchè sui contatti da lui avuti con le autorità belghe e sulle possibili cause che hanno provocato il grave disastro.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver ringraziato il Ministro del Lavoro per l'opera da lui svolta, ha convenuto con l'on. Vigorelli sull'esigenza che siano accertate obiettivamente le vere cause del disastro della miniera di Marcinelle, in modo anche da poter disporre degli elementi necessari per evitare, per quanto possibile, il ripetersi di simili tragedie.

Il ministro Vigorelli ha anche fatto avere al presidente Segni una nobile lettera del primo ministro belga Van Acker, nella quale questi esprime la commozione sua e di tutto il Belgio per «la spaventosa catastrofe che strazia tante famiglie italiane e belghe».

Nella lettera, tra l'altro, il signor Van Acker afferma che «mai come in questa dolorosa occasione, l'ammirazione e il rispetto che il popolo belga prova verso i lavoratori italiani sono stati espressi in maniera così calorosa» e manifesta che «le autorità belghe considereranno come un dovere sacro venire in aiuto delle famiglie colpite e di apportare loro tutto il conforto materiale e morale al quale queste famiglie hanno diritto».

Conclusa la perizia sulla sciagura di Ribolla

La relazione integrativa reca le firme dei prof.ri Stragiotti di Torino e Cirilli di Roma

Firenze, lunedì mattina.

L'inchiesta per la sciagura mineraria di Ribolla, dove come si ricorderà persero la vita 43 minatori, si avvia alla conclusione: è stato infatti depositato presso la Cancelleria della Corte di Appello di Firenze l'ultimo supplemento alla dettagliata e voluminosa perizia. La relazione integrativa reca la firma dei periti professori Lelio Stragiotti di Torino, e Vittorio Cirilli di Roma.

La parte più voluminosa della perizia si trova già depositata da tempo nella scorsa primavera il giudice delegato dottor Cesare Manna e il sostituto procuratore generale dottor Casimodoro Cantarano, ritennero opportuno eseguire nuovi sopralluoghi per compiere alcuni esperimenti sulla ventilazione della miniera. Qualche tempo prima del sinistro era stato cambiato infatti un grosso ventilatore e si doveva accertare se la sua potenza era sufficiente.

I numerosi fascicoli dell'inchiesta saranno ora trasmessi alla Procura Generale che provvederà alla formulazione della requisitoria.

Il clamoroso arresto di Acqui

Mister "Gagà,, era un condannato per omicidio

Fuggito in marzo dal manicomio criminale di Aversa per quattro mesi aveva condotto nella città termale una vita brillante - Come si giunse alla sua cattura dopo un fonogramma da Roma

Acqui Terme, lunedì mattina.

(c. s.). Permane l'impressione per l'arresto avvenuto in Acqui Terme del pregiudicato romano Luigi De Leo di 31 anno, fuggito nel marzo scorso dal manicomio criminale di Aversa dopo [illegible] di otto giorni. Il Di Leo era giunto nella nostra città all'inizio di aprile e aveva preso alloggio presso la famiglia di un giovane professionista, stringendo molte relazioni specialmente nell'ambiente giovanile e divenendo ben presto l'organizzatore di varie feste.

Il Di Leo, di bell'aspetto ed elegantemente vestito, conducendo vita brillante aveva fatto breccia in molti cuori femminili, anche se si faceva vedere sovente in compagnia di un'avvenente bionda genovese, che risulta fosse la sua amica del cuore.

Il culmine della notorietà nell'ambiente frequentato, che è fra i più brillanti di Acqui, lo raggiunse sabato 4 agosto nel corso di una serata danzante al Lucciola Dancing. Era in programma l'elezione di «Mister Lucciola» (risultò eletto un amico del De Leo) e di «Mister Gagà» ed egli seppe ottenere un unanime consenso per questo secondo titolo, ambito da molti giovani del luogo.

Dopo l'elezione a «Mister Gagà», il tenore di vita brillante e spensierato del giovane, che non aveva — almeno apparentemente — alcun cespite di guadagno, incominciò a insospettire i carabinieri, che richiesero informazioni sul suo conto ai comandi di Roma.

Sabato mattina giungeva dalla capitale un fonogramma, dove il De Leo era descritto come un pericoloso ricercato; così i militi della nostra squadra di polizia giudiziaria lo fermavano appena disceso dal pullman alla [illegible] portato in Acqui dopo un'assenza di due o tre giorni, essendosi recato nel Veneto a trovare la madre.

Nella tarda serata di sabato giungevano poi, sempre per fonogramma, i dati segnaletici del De Leo, che inducevano il Procuratore della Repubblica a trasformare il fermo in arresto, con relativo trasferimento alle locali carceri giudiziarie, da dove al mattino della giornata di domani sarà tradotto a Roma.

Il cartellino penale del giovane non è certo dei più edificanti. A parte una condanna per truffa e falso, il De Leo risulta essere stato condannato nel 1953 a 5 anni e 4 mesi per omicidio e rapina, più — essendogli stata riconosciuta la semi-infermità di mente — un imprecisato numero di anni di manicomio criminale.

Risulta che l'omicidio sia stato consumato nei pressi di Tombolo, appunto nel corso di una rapina.

In città molti sono ancora quelli che, avendogli dato la massima fiducia, hanno appreso con incredulità la notizia dell'arresto del De Leo e sostengono che il giovane è innocente e vittima di una diabolica macchinazione.

La Messa celebrata ieri su un altare improvvisato davanti alla miniera (Telefoto)

Luigi De Leo, di 31 anni

Lo scandalo Nicolay

Propositi attribuiti ad alcuni ex-azionisti - Un istituto bancario danneggiato per un miliardo e mezzo di lire?

Genova, lunedì mattina.

Alcuni ex-azionisti della Nicolay avrebbero intenzione di costituirsi parte civile contro il presidente degli agenti di cambio e il consiglio direttivo della Borsa di Genova, per non aver adempiuto all'obbligo statutario di impedire ai tre ex-agenti di cambio Succio, De Ferrari e Gualco di essere contemporaneamente pubblici ufficiali in Borsa e amministratori di società.

Gli ex-azionisti contesterebbero al Consiglio direttivo della Borsa di Genova, l'assenza della non conoscenza della duplice attività dei tre arrestati, citando, a sostegno delle loro tesi, vari agenti di cambio ai sarebbero sempre rifiutati di trasferire lo Nicolay dei loro clienti nel periodo del rialzo artificioso delle azioni.

Tra le vittime dei tre ex-agenti di cambio vi sarebbero anche numerosi dipendenti delle Officine Elettriche Genovesi. Costoro, in possesso di numerose azioni Nicolay, avrebbero voluto convertirle con quelle delle Officine Elettriche, ma, essendovi una disposizione della Società che fa divieto ai propri dipendenti di trattare le azioni societarie, hanno finito per trovarsi con un pugno di mosche in mano e forti somme da pagare.

Alcune operazioni rovinose sarebbero state fatte anche con i titoli a riporto. Il direttore di un istituto sarebbe stato trasferito per aver accettato in pegno da alcuni azionisti un milione di titoli Nicolay, valutati allora trecento lire, per duemila lire. Ora il tracollo dei titoli a 800 lire l'ultimo avrebbe subito un danno di un miliardo e mezzo.

Temporali violentissimi nelle valli del Trentino

Frutteti e piantagioni devastati dalla grandine

Trento, lunedì mattina.

Violenti temporali si sono abbattuti ieri nelle valli del Trentino, arrecando in taluna zone gli aspetti di ciclone e arrecando danni alle coltivazioni e ai raccolti. La grandine ha devastato frutteti e piantagioni nelle zone di Cles e Rumallo, ricoprendo di una bianca coltre Valforiana e parte dell'Alta Valle di Cembra. Nella zona dei laghi ha imperversato un nubifragio che ha divelto piante anche di considerevole grossezza.

Colloquio di Vigorelli col Presidente del Consiglio

Per le famiglie delle vittime

Abano, lunedì mattina.

Il presidente on. Segni ha ricevuto ieri pomeriggio ad Abano il ministro del Lavoro, on. Vigorelli, rientrato sabato in Italia dal Belgio. Il ministro Vigorelli ha illustrato al presidente Segni l'azione da lui e dalle nostre autorità diplomatiche in Belgio prontamente svolta in favore delle famiglie delle vittime, nonchè sui contatti da lui avuti con le autorità belghe e sulle possibili cause che hanno provocato il grave disastro.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver ringraziato il Ministro del Lavoro per l'opera da lui svolta, ha convenuto con l'on. Vigorelli sull'esigenza che siano accertate obiettivamente le vere cause del disastro della miniera di Marcinelle, in modo anche da poter disporre degli elementi necessari per evitare, per quanto possibile, il ripetersi di simili tragedie.

Il ministro Vigorelli ha anche fatto avere al presidente Segni una nobile lettera del primo ministro belga Van Acker, nella quale questi esprime la commozione sua e di tutto il Belgio per «la spaventosa catastrofe che strazia tante famiglie italiane e belghe».

Nella lettera, tra l'altro, il signor Van Acker afferma che «mai come in questa dolorosa occasione, l'ammirazione e il rispetto che il popolo belga prova verso i lavoratori italiani sono stati espressi in maniera così calorosa» e manifesta che «le autorità belghe considereranno come un dovere sacro venire in aiuto delle famiglie colpite e di apportare loro tutto il conforto materiale e morale al quale queste famiglie hanno diritto».

Conclusa la perizia sulla sciagura di Ribolla

La relazione integrativa reca le firme dei prof.ri Stragiotti di Torino e Cirilli di Roma

Firenze, lunedì mattina.

L'inchiesta per la sciagura mineraria di Ribolla, dove come si ricorderà persero la vita 43 minatori, si avvia alla conclusione: è stato infatti depositato presso la Cancelleria della Corte di Appello di Firenze l'ultimo supplemento alla dettagliata e voluminosa perizia. La relazione integrativa reca la firma dei periti professori Lelio Stragiotti di Torino, e Vittorio Cirilli di Roma.

La parte più voluminosa della perizia si trova già depositata da tempo nella scorsa primavera il giudice delegato dottor Cesare Manna e il sostituto procuratore generale dottor Casimodoro Cantarano, ritennero opportuno eseguire nuovi sopralluoghi per compiere alcuni esperimenti sulla ventilazione della miniera. Qualche tempo prima del sinistro era stato cambiato infatti un grosso ventilatore e si doveva accertare se la sua potenza era sufficiente.

I numerosi fascicoli dell'inchiesta saranno ora trasmessi alla Procura Generale che provvederà alla formulazione della requisitoria.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-822): ore 21-1 Mr Natale Balocco; canta Riccardo Vigna.
Bruno (Valentino): riposo. Grande debutto con televisione.
Chalet del Valentino: ore 21-1 Dr. Franchini; canz. Audenino e Lotti.
Fasolo: Café chantant. Medici 312
La Cascina, Stupinigi: Ristorante. Danze Orch. Lanfranco, c. Corinzi.
Pagoda Danze: 21 Ser. dei dilett.
Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 8.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor.; Dancing 21-2; tel. 690-341.
Chez Louis: 23-4 Bouillets «Rouge et Noir» (aria condizionata).
Gran Balla: ore 22 - 4 Attrazioni.
Lilacaglio: «Il compagno Totò, Gino Cervi, Irene Galter.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Aggiato 100 frecce», Linda Darnell, Dale Robertson, John Lund; a colori; 14 visione.
Astor: «Rapporto confidenziale» Orson Welles, Patricia Medina.
Doria: «La parata dell'impossibile» tecnic. con Fred Mc Murray.
Lux: «Gli invincibili» con Gary Cooper.
Metro-Cristallo: (Presso, aria condiz.) «Tempi nostri» Totò, De Sica, A. Sordi. Mattino ore 10,30.
Reposi: aperc. 15 agosto riapert. ore 14 col tecn. «La frustata» Richard Widmark, Donna Reed.
Vittoria: «I sette Dio» tecnic. Randolph Scott e A. Lansbury.

Alfieri: Ap. 16 «Altri tempi» Gina Lollobrigida, Aldo Fabrizi, Vittorio De Sica. Ingresso L. 300.
Ariston: «Vacanze romane» Gregory Peck, A. Hepburn. Ing. 250.
Augustus: «Inferno nel deserto» Dane Tierney e George Sanders.
Maffei: «Totò e le donne» Totò Riv. Marcella Rudini 16,16 e 21,15.
Nazionale: «Tamburi lontani» tec. Gary Cooper, Mary Aldon.
Torino: «Il lupo della Sila» Silvana Mangano, A. Nazzari Ap. 10.

Alessandra Quella che sarei dovuto sposare», R. Stanwyck, Mc Murray
Artecinema: «Maschera del deserto» tech. Scope R. Cuate, Mc Lagien.
Capitol: «Nessuno mi fermerà» Sterling Hayden, Bishop, Booth.
Farni: «Nessuno mi fermerà» Sterling Hayden, W. Bishop, M. Booth
Olanda: «Il grande Caruso» tech. Hollywood; «L'ultima sfida» tech. Randolph Scott, David Brian.
Ideal (Locale più fresco di Torino): «Sconosciuto alla mia porta» e «Spettacolissimo di Ferragosto» con A. Fiorz 14,15 e 21,15.
Massima: «Il bacio di Venere» con Ava Gardner, Robert Walker.
Principe: «Figlia dello Sceicco» Scope tec. R. Meeker, J. C. Naish
Statuto: «Il bacio di Venere» con Ava Gardner, Robert Walker.

Adriano: «Sono la primula rossa» Abissa: «Napoli terra d'amore» Riv. P. Pieri-Gagliardi 16,15-21,15
Alpi: «Per chi suona la campana» tec. G. Cooper, I. Bergman D. 21,30
La Feria: «Gli agnelli» Locia Bosè Premiato al Festival di Cannes.
Regina: «Contrabbando per l'oriente» tech. George Montgomery

 Astl: «Vacanze a Parigi» Eddie Costantine. Solo per oggi. Ap. 14.30
Milano: «Il bruto e la bella» «Operazione Apfelkern. Ap. 10.
Olimpia: «Ore disperate» Fredric March, Humphrey Bogart, Victor Pa: «Allarme polizia» V. Mayo.
P. Nuova Avventura cap. Davidson Romano Canzoni canzoni canzoni, tech. Riv. Nino Donato 16,15-21,15

Esperia: «La bella Otero» colori Maria Felix, Paolo Stoppa.
Giardino Donna che inventò amore italiano; «Satanik froccia che uccide» col. John Payne, Cameron.
Miralfori: «Miseri» colori.
Lilacaglio: «Il compagno Totò, Gino Cervi, Irene Galter.

Rivoli: «Pionieri dell'Alaska» colori, Jeff Chandler, Ann Baxter.
Vittoria: «Contrabbando a Tangeri» technicolor. Joan Fontaine.
Nuovo: La bestia umana, G. Ford S. Fasin; «Oceano rosso» technic. CinaScope, John Wayne, L. Bacall

Belgio: «Ore disperate» H. Bogart Cerallo: «Pirati della metropoli» Bridge: «La città che scotta» Michelotti: «Lo straniero»
Crapo: «Grande prateria» technic.
Radium: «Lo avviatore»
V. Veneto: Bestia umana, G. Ford

Aspra: «Rapsodia» technicolor Elisabeth Taylor, V. Gassman
Bernini: «La strada» di Fellini.
Librario: «Due tigri» Dirotti.
Filos: «Freccia insanguinata»
Excelsior: «Ragazze audaci» Shelley Winters, Barry Sullivan.
Odeon: «Guerra del mondo» techn.

Adua: «L'ultimo dei Mohicani.
Azzurri: «La fiamma nera.
Brescia: «7 spose per 7 fratelli, Esl-Don: «E' nata una stella»
Vittorio Messaggio del rinnegato Partino: Avventura a Vallechiara.
Major: «Lola Montes» Scope, Carol Maurice. «Marchio di sangue»
Palermo: «Il coraggio» Totò-Cervi
Sociale Casa da gioco, col. Hudson
 Texas: «Un pianico di follia» techn. Danny Kaye

Cabiria: «Tamburi a Tahiti» tech.
Cairoli: «Vacanze a Parigi» Eddie Costantine, Solo per oggi. Ap. 14.30
Italia: «Principessa delle Canarie» tech. Hollywood; «L'ultima sfida» tech. Randolph Scott, David Brian.
Lincoln: «La città che scotta»
Moderno:

Ultime novità di calcio

Mezzanotte: scocca l'alt per i trasferimenti

Il Torino in trattative per l'acquisto di una mezz'ala

Mancora a mezzanotte scade il termine per la compra-vendita dei calciatori, stasera a mezzanotte scocca l'ora del «si chiude» sul mercato dei giocatori. Non sono azioni grossi colpi a sorpresa dell'ora X, le squadre, dal più al meno, hanno ormai formato i propri ranghi; qualche «ritocco» — qua e là — la più importante viene da Roma, dove i giallorossi sarebbero in trattative con Di Stefano. Ma le trattative dovrebbero in qualche di solido, la direi il futuro.

In casa torinese, sempre tranquille o quasi. La Juventus continua la vita operosa e pacifica al «ritiro» del Sestriere: ieri pomeriggio i bianconeri han giocato a tennis, oggi vanno in gita a Sportinia. I granata sono radunati a Villar Perosa e domattina sarà loro presentato il nuovo istruttore atletico, l'argentino Amandola, prelevato dal River Plate. I dirigenti del Torino sono frattanto al lavoro. Ieri hanno lanciati tutto precisato «che non hanno fondamento notizie sulla cessione di Grosso»; poi c'è stata la conferma dell'accordo con Buonanni, secondo che dovrebbe esser perfezionato nei particolari entro oggi; infine... Infine: mezz'ala cercasi. Di gran nome, anche. O meglio, la mezz'ala già la si è trovata, probabilmente al di là della frontiera e le trattative definitive procedono a tamburo battente. Il nome del giocatore? Non è ancora stato comunicato per non intralciare il possibile buon esito degli approcci.

Di Stefano: andrà alla Roma?

CON IL NETTO PUNTEGGIO DI 100 A 81

Ad Aosta gli atleti azzurri piegano di slancio la Francia

Buona prova complessiva dei nostri «juniores» - Sfiorato da Cavalli il primato del salto triplo Bonaiuto, lievemente infortunato, ha disputato una gara in sordina - Un 10"7 nei 100 metri

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì mattina.

Festa di atletica ad Aosta, nella pittoresca cornice dello Stadio «Mario Puchoz», sotto lo sguardo benevolo del Velan e del Grand Combin ammantati di neve e accarezzati dal sole. Una festa sul serio, perchè gli azzurri juniores, concedendo la rivincita ai francesi battuti l'anno scorso a Chambery, hanno confermato autorevolmente la loro superiorità, fornendo in alcune gare prestazioni di notevole rilievo. Alla vigilia non era facile trovare qualcuno disposto a scommettere su un secondo successo italiano: la squadra transalpina appariva forte e ben preparata, la nostra invece, oltre a non poter più contare sui giovani «cavalli» Roveraro, Degoli, Bravi e Scavo che hanno superato i limiti di età, lamentava le precarie condizioni fisiche di alcuni uomini essenziali come il giavellottista Bonaiuto ed il peso Menti e le assenze per infortunio del n. 2 del giavellotto Carlo Llevore e di Monego, n. 1 dei 400 ad ostacoli.

Sul campo invece le cose sono andate assai meglio del previsto e Bonaiuto ha potuto permettersi una prestazione giustificabilmente in tono minore, senza che ciò influisse sul risultato del confronto. Lo scarto di punti a vantaggio della rappresentativa italiana juniores è stato infatti ancora più netto che a Chambéry: il trionfale punti (56-32), ieri ad Aosta 18 punti (100-81). I giovani azzurri si sono trovati in vantaggio soltanto dopo l'inattesa sconfitta negli 800, ma hanno immediatamente recuperato il distacco, portandosi a loro volta in vantaggio ed aumentandolo gradatamente sul finire della riunione. Capisaldi dell'affermazione azzurra sette «accoppiate»: 110 ostacoli, martello, [illegible] piani, 1500, 5000, salto in lungo e salto triplo. Piacevole i suoi rappresentanti ai primi due posti in questa specialità, la squadra italiana ha accumulato un sensibile vantaggio di punti che le ha permesso di resistere senza danni alla prevista superiorità dei francesi nel settore dei lanci.

Questo per quanto riguarda la classifica. L'aspetto tecnico della manifestazione non è — come si è accennato — guari di soddisfazioni per i nostri atleti. Il triplista Cavalli ha stabilito il primato nazionale juniores con m. 14,98, misura inferiore di soli tre centimetri al record assoluto di Bini. Nei 100 metri, Bellani ha corso in 10"7 (ma cronometri meno severi lo avrebbero assegnato un 10"3), nel salto in lungo il campione italiano di decathlon Mersini ha stabilito il suo primato personale con m. 6,85 (e il vercellese Trombin è giunto secondo con 6,81), nei 110 ostacoli Zamboni e Massa si sono confermati elementi di sicuro avvenire finendo ripetitivamente in 15" e 15"1; Cobbe Silvagni nei 1500, Conti e Romeo nei 5000, pur non raggiungendo risultati d'eccellenza hanno condotto una gara intelligentemente perfetta, dominando da lontano gli avversari.

E veniamo alle delusioni. Bonaiuto, sofferente per un dolore ad un gomito, non merita certo rimproveri, tuttavia un giavellottista da 70 metri che arranca a malapena sui 61 (abituato da cinque metri da un Byrovatski poco in forma), non è una spettacolo corroborante. Quanto agli 800 metri. Il valdostano Fontan, si è comportato coraggiosamente cercando l'allungo nel finale, ma non è una specialità. Dettiglio [illegible] portato verso la vittoria a casa sua, a Torino, nel Giro di Francia? Fontan, ieri era scoraggiato come il «cit» con la differenza che Nino, quel famoso 13 luglio, [illegible] nella sua città, invece il povero Fontan, pur avendo troppo sofferto (i primi 400 metri in 53"!!!) è fatto apparecchio all'ultimo posto ed i francesi hanno ringraziato del gentile regalo di una vittoria che certo non si capacitavano. Fontan ha 18 anni, sarebbe ingeneroso non perdonargli questo errore: non si riprovano, però, ragazzine!

Conclusione. Una giornata in cui i rincalzi della nostra atletica hanno dimostrato ancora di saperci fare. I mezzi di sono anche se in qualche caso un po' più di mordente non guasterebbero (vero, Gregorig, diavolaccio che lanci l'attrezzo buttandolo via come a Sberlardi di un fastidio!). Ora si tratta di non perderci per la strada. Tutti per spiegarci: Roveraro nel 1954 a Chambéry saltò m. 1,80, nel 1955 ha stabilito il primato nazionale italiano; Cavalli ieri ad Aosta ha sfiorato il record Di Bini, in un prossimo avvenire dovrebbe migliorarlo. L'incontro di ieri ha messo in mostra delle lusinghiere promesse. Le abbiamo viste. Ora aspettiamo con fiducia che si traducano in realtà.

Gianni Pignata

I RISULTATI

M. 110 ost.: 1. Zamboni (It.) 15"; 2. Massa (It.) 15"1; 3. Kerjouaki (Fran.) 15"6; 4. Desprez (Fran.) 15"8. **Lancio del martello:** 1. Manfredini (It.) 61,89; 2. Bordino (It.) 44,84; 3. Vijbocq (Fr.) 39,94; 4. Body (Fr.) 34,80. **M. 200 piani:** 1. Larring (Fr.) 21"5; 2. Cassaia (It.) 22" 1; 3. Fossati (It.) 22"6; 4. Sicot (Fr.) 23"4. **Lancio del peso:** 1. Tourpi (Fr.) m. 13,14; 2. Marinai (It.) 13,04; 3. Jay (Fran.) 12,43; 4. Monti (It.) 12,32. **M. 400 ost.:** 1. Mazzucchi (It.) 55"2; 2. Hanning (Fr.) 56"2; 3. Conti (It.) 57"1; 4. Bessan (Fr.) squalificato per invalidata corsia. Salto con l'asta: 1. Balestre (Fr.) m. 3,80; 2. Despres (Fr.) metri 3,70; 3. Barzachelli (It.) 3,60; 4. Bocchieri (It.) 3,50. **Lancio del giavellotto:** 1. Byrovatski (Fr.) m. 67,73; 2. Bonaiuto (It.) 61,75; 3. Mosa (Fr.) 59,61; 4. Pascagnelle (It.) non qualificato.

M. 800 piani: 1. Fréry (Fran.) 1'50"6; 2. Kunstler (Fr.) 1'52"; 3. Lopalco (It.) 1'57"4; 4. Fontan (It.) 1'58"7. **M. 100 piani:** 1. Galbiati (It.) 10"3; 2. Berruti (It.) 10"3; 3. Piacen (Fr.) 11"; 4. Montagnard (Fra.) 11"3. **M. 1500 piani:** 1. Silvagni (It.) 4'01"6; 2. Cobbe (It.) 4'05"4; 3. Cahen (Fr.) 4'06"7; 4. Farsi (Fr.) 4' 16"5. **Salto in alto:** 1. Degarreau (Fr.) m. 1,94; 2. Perilli (Fr.) 1,90; 3. Spinucci (It.) 1,85; 4. Cardavani (It.) 1,82. **M. 3000 piani:** 1. Rosen (Fr.) 8'44"4; 2. Conti (It.) 8'46"; 3. Durandi

Lancio del disco: 1. Alard (Fr.) m. 44,45; 2. De Bortoli (It.) 40,85; 3. Pierron (Fr.) 38,31; 4. Gregorig (It.) 37,32. **Salto in lungo:** 1. Mersini (It.) m. 6,85; 2. Trombin (It.) 6,81; 3. Alet (Fr.) 6,67; 4. Cloujo (Fr.) 6,60. **Salto triplo:** 1. Cavalli (It.) m. 14,85 (primato ital. juniores e nuovo limite nazionale assoluto); 2. Mazzelli (It.) 14,60; 3. Michel (Fr.) 14,05; 4. Degarreau (Fr.) 13,44. **M. 400 piani:** 1. Fossati (It.) 50"2; 2. Durand (Fr.) 50"4; 3. Fattorini (It.) 50"7; 4. Robin (Fr.) 51"3. **Staffetta 4x100:** 1. ITALIA (Marcora, Cassola, Barrutti, Galbiati) 41"9.

Classifica finale: 1. Italia punti 100; 2. Francia p. 81.

Condannato o assolto il Piacenza? - Lo sapremo oggi

E' ancora «segreta» la sentenza della Lega

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, lunedì mattina.

Il Consiglio della Lega Nazionale Calcio riunito in seduta straordinaria, ha esaminato ieri il caso Piacenza, una riunione lunghissima terminata a tarda sera senza che venisse reso pubblico nessun comunicato ufficiale. Le decisioni saranno rese note soltanto oggi nel tardo pomeriggio.

La vicenda che ha portato la società emiliana davanti ai giudici calcistici è nota, riguarda la partita Fiorentina-Piacenza. Il portiere dell'undici toscano, Barocelli, sarebbe stato avvicinato pochi giorni prima dell'incontro da un certo signor Maccaferri, il quale avrebbe offerto la somma di un milione perchè il Barocelli favorisse la vittoria del Piacenza. Il colloquio sarebbe avvenuto a Ferrara prima della gara amichevole Spal-Piombino; il giocatore Macar avrebbe visto i due, appartati a conversare.

Barocelli, ha immediatamente denunciato il fatto ai suoi dirigenti, che hanno provveduto ad avvertire la Lega. Da ciò le indagini della Commissione di controllo ed il rinvio a giudizio del Piacenza, dato che le risultanze sembravano piuttosto sfavorevoli al sodalizio bianco-rosso.

Questa la sintesi dei fatti che i membri del tribunale calcistico hanno ieri esaminato, fatti corredati da molte deposizioni rese da testimoni durante lo svolgimento della inchiesta. In questa causa non esiste un accusatore volontario, come in altri casi analoghi; c'è soltanto il giovane portiere del Piombino, Barocelli, che ieri ha reso testimonianza, ripetendo quanto aveva già avuto occasione di dichiarare nella fase istruttoria. Del resto che poteva fare d'altro? Il colloquio con il Maccaferri è realmente avvenuto, come c'è stata la proposta di preparare la frode. Ciò conferma lo stesso Maccaferri davanti alla Lega. Tenere segreto l'invito ricevuto era come prestarsi al gioco, e il Barocelli non si è sentito di seguire la comoda strada del silenzio.

Nessun dubbio quindi che i fatti siano avvenuti: il tentativo di corruzione c'è stato. Ora il compito dei giudici stabilire se il Maccaferri ha agito di sua iniziativa oppure se ha tentato l'illecito mercato come intermediario, a nome di una terza persona. Durante le lunghe indagini è risultato che il Maccaferri è compaesano del Gagglotti, entrambi nati e residenti a San Secondo di Parma. Le relazioni fra il Gagglotti ed alcuni dirigenti del Piacenza sono state provate dalla testimonianza dell'ex-giocatore Zlan, per cui è stato chiamato in causa l'ex-presidente del bianco-rossi conm. Abonetti.

Il ragionamento degli inquirenti è svolgere le indagini è certamente basato sulla logica più semplice, ma il giudice che deve emettere una sentenza deve proporsi un quesito: è veramente provata la responsabilità dei dirigenti piacentini in tutta questa faccenda? Basta avere relazioni con il signor Gagglotti, che fra l'altro è fratello di un giocatore in forza al Piacenza, per essere considerati colpevoli di tentata corruzione? Non è facile rispondere, e crediamo non sia facile neppure per i membri della Lega anche se hanno sottomano un nutrito incartamento con testimonianze; prove e tutto il resto. Si tratta di condannare una società per il reato più grave che si possa avere nello sport: quello della frode, della ricerca dell'illecito.

E' vero che il regolamento della F.I.G.C. pretende dalla società chiamata in causa la prova della sua estraneità ai fatti denunciati, ma si tratta di una disposizione strana che potrebbe anche essere considerata antigiuridica, perchè le legislazioni vigenti in tutto il mondo pretendono che la prova della responsabilità debba essere presentata dall'accusa e non dalla difesa.

Comunque non è questo il momento di discutere: l'articolo del regolamento è chiaro ed esplicito, e il Piacenza che avrebbe avuto vantaggio dalla corruzione del portiere del Piombino, è nei guai. L'avv. Franzanti, rappresentante legale del sodalizio emiliano, non ha fatto dichiarazioni riguardo la tesi difensiva dei dirigenti piacentini è nota: la società non c'entra in tutta questa storia. Si tratta, semmai, di iniziativa di un privato che i dirigenti non conoscono.

Allo stato attuale delle risultanze non è possibile prevedere quale sarà il giudizio della Lega. Del resto la tesi difensiva dei dirigenti piacentini è nota: la società non c'entra in tutta questa storia. Si tratta, semmai, di iniziativa di un privato che i dirigenti non conoscono.

Allo stato attuale delle risultanze non è possibile prevedere quale sarà il giudizio della Lega; forse una decisione è stata presa nella notte, ma il conte Giulini tiene l'intenzione ben custodita in una capace cassaforte ed i suoi collaboratori hanno solennemente promesso il segreto.

Un'ultima notizia. Secondo una «voce» che circola a Milano, la Lega avrebbe inviato una lettera al Genoa, chiedendo d'essere informata sulla denuncia che la società avrebbe dovuto presentare per il famoso «caso». Una «voce». Ma vale la pena di maggiarla.

Giulio Accalino

Buon ritorno di Romani

Il nuotatore Angelo Romani, rimasto per lungo tempo a riposo per malattia, è tornato in gara ieri a Genova vincendo facilmente i 100 e i 400 metri stile libero

Ternl: finalissima di nuoto

La Rari Nantes Napoli si aggiudica lo scudetto

Terni, lunedì mattina.

(l.) *I tecnici hanno attribuito all'acqua dura per eccesso di alluminio la mancata registrazione di risultati sensazionali quali era lecito sperare da questa rassegna natatoria di Terni, alla quale partecipavano le alte migliori società italiane impegnate per la conquista del titolo di campione nazionale maschile di serie A. Fatto sta che risultati degni di particolare menzione non se ne sono avuti. Il titolo è stato appannaggio della Rari Nantes Napoli, che ha superato con scarto lieve la concludente compagine della Canottieri.*

Il Fiat, campione d'Italia uscente, è terminato al quarto posto.

Ecco i risultati:

Gare numeri 1: m. 1500 stile libero: 1. Demmerlein (Canottieri Napoli) 20'01"2; 2. Poliagn (Fiat Torino) 21'2"5; m. 100 farfalla allievi: 1. Della Ragione (Rari Nantes Napoli) 1'25"3; 2. Fariono (Fiat Torino) 1'30"3; m. 100 dorso assoluti: 1. Cavari (Fiat Torino) 1'14"6; m. 100 stile libero allievi: 1. Aguilante (Canottieri Napoli) 1'0"3; 2. Bissi (Fiat Torino) 1'2"2; m. 200 farfalla assoluti: 1. Bisa (Canottieri Milano) 2'45"6; 2. Borgianchino (Fiat Torino) 2'49"0; m. 400 stile libero allievi: 1. Carotelli (Rari Nantes Napoli) 6'21"; 2. Klemenz (Fiat Torino) 6'28"8; m. 800 rana assoluti: 1. Lazzari (Canottieri Milano) 2'14"0; 2. Grilo (Fiat Torino) 2'21"0; m. 100 dorso allievi: 1. Ferraro (R. N. Lazio) 1'12"7; 2. Quero (Fiat Torino) 1'27"; m. 100 stile libero assoluti: 1. Paterniti Carlo (Rari Nantes Napoli) 59"4; 2. Massaria (Fiat Torino) 1'0"5; m. 200 rana allievi: 1. Fieri (Canottieri Milano) 3'3"0; 2. Brassan (Fiat Torino) 3'16"5; m. 400 stile libero assoluti: 1. Demmerlein (Canottieri Napoli) 5'2"5; 2. Ferondini (Fiat Torino) 5'33"8.

Gare numeri 2: m. 1500 stile libero: 1. Mangano (Rari Nantes Napoli) 21'17"; 2. Ferondini Roberto (Fiat Torino) 23'3"5; m. 200 farfalla allievi: 1. Figura (A. S. Roma) 1'37"9; 2. Migliarese (Fiat Torino) 1'21"5; m. 200 dorso assoluti: 1. a pari merito: Lombardi (Rari Nantes Milano) ed Elen (Canottieri Milano) 1'0"3; m. 100 stile libero allievi: 2. Dei Bufalo (S. S. Lazio) 1'2"9; 3. Marinoa (Fiat Torino) 1'10"3; m. 800 farfalla assoluti: 1. Lanari (Canottieri Milano) 9'44"4; 2. Grilo (Fiat Torino) 9'44"3; m. 100 stile libero allievi: 1. Fagioli (A. S. Roma) 0'30"2; 2. Buratti (Fiat Torino) 0'34"3; metri 400 rana assoluti: 1. Sacchi (Rari Nantes Milano) 5'46"; 2. Bernardi (Fiat Torino) 5'58"9; m. 100 dorso allievi: 1. Cocco (Edera Trieste) 1'18"5; 2. Cocle (Fiat Torino) 1'24"3; m. 100 stile libero assoluti: 1. Demmerlein (Canottieri Napoli) 2'1"; 2. Ferondini (Fiat Torino) 2'2"6; m. 800 rana allievi: 1. Carotelli (Rari Nant Napoli) 2'50"5; 2. Gherzinich (Fiat Torino) 2'15"9; m. 400 stile libero assoluti: 1. Bini (Rari Nantes Milano) 5'1"; 3. Pellaga (Fiat Torino) 5'19".

Staffetta 4x100 stile libero allievi: 1. R. S. Lazio 3'38"5; 2. Fiat Torino 4'20"8; staffetta 4x100 mista assoluti: 1. Canottieri Milano 4'46"8; 2. Fiat Torino 4'50"3; staffetta 4x200 stile libero assoluti: 1. Canottieri Napoli 8'24"3; 2. Fiat Torino 9'46"2.

Ecco la classifica finale:

1. Rari Nantes Napoli, p. 31411; 2. Canottieri Napoli, p. 18900; 3. Canottieri Milano, p. 17782; 4. Fiat Torino, p. 17624; 5. A. S. Roma, p. 17128,5; 6. S. S. Lazio, p. 17088; 7. Edera Trieste, p. 11285,5; 8. Rari Nantes Milano, p. 10315.

Una riunione ad Aosta con Coppi, Magni, Nencini

AOSTA, lunedì mattina.

Allo stadio Puchoz di Aosta giovedì 16 agosto, con inizio alle ore 18, si svolgerà una riunione ciclistica con la partecipazione di Coppi, Magni, Nencini, Filippi, Barbieri, Milano, Carrea, Massocco, Rossello, Favero, Devitto.

Caprari campione dei piuma per abbandono di Barbadoro

CIVITACASTELLANA, lun. matt.

Sergio Caprari ha conquistato il titolo italiano dei piuma estinguendo il campione, Barbadoro, alla resa nell'intervallo fra la quinta e la sesta ripresa. Il successo è il risultato della migliore tecnica del giovane pugile laziale, che è uno dei pochi guardia-destra che sappiano colpire con efficacia con ambedue le mani. Barbadoro era apparso in forma e bene in equilibrio sulle gambe, ed aveva anche sfoggiato spirito combattivo. Ma Caprari era evidente superiorità dominava la situazione colpendo la maggior parte dei sinistri dell'avversario ed attaccando prevalentemente col destro.

Nell'intervallo fra la quinta e la sesta ripresa Barbadoro ha dichiarato di abbandonare a Caprari è stato salutato nuovo campione italiano dei piuma.

Emozioni a Cuneo per il "motocircuito,,

Hanno vinto: l'ex pistino milanese Zito nelle 125 ed il novarese Muscio nelle 175

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì mattina.

Vittorio Zito è un ragazzo milanese di 26 anni, sposato dal '54, corridore motociclista provenuto dalla strada. Prima di salire a cavalcioni di veloci mezzi meccanici e di lanciarsi ad inseguire vittorie ed avversari sulle strade d'Italia, svolgeva una tranquilla attività di pistino. Poi, diligente sul lavoro e dotato di buona volontà, incominciò a salire i gradini della carriera postale: ora è impiegato alla dogana dello scalo ferroviario Varini, a Milano. Nello stesso tempo ha fatto notevoli progressi anche dal punto di vista agonistico; ha vinto questo anno (con una Ducati da 76 cc.) la gara di categoria alla Milano-Taranto, si è classificato secondo (sempre con la 76 cc.) al Motogiro d'Italia e ed ha vinto l'ultima tappa ad oltre 37 km. di media.

Ieri Zito scendeva per la prima volta in gara su circuito con «125». La «Ducati» Sebastiani nella qualità del ragazzo gli aveva lavorato una moto ed un paio di meccanici. Zito ha superato nelle prove il miglior tempo, è partito in testa prendendo subito la prima posizione ed ha vinto in modo chiaroveso. Un solo avversario, Castelli su «MV» non si è lasciato «doppiare» da Zito, ed è giunto secondo, staccato di circa mezzo minuto.

Dopo la competizione delle 125 avrebbe dovuto prendere immediatamente il «via» la gara delle 175. Ma un improvviso «buco» di pioggia ha costretto i dirigenti a ritardare la partenza. Una bella di pioggia, però a pochissimi dal pubblico, al via infatti incendiata a causa di un mozzicone di sigaretta lasciato cadere sbadatamente da uno spettatore. L'intervento dei vigili del fuoco è stato tuttavia rapido e la corsa ha quindi potuto iniziare con un solo quarto d'ora di ritardo.

Quella delle «175» è stata una gara veramente entusiasmante. Nei primi tre giri ha condotto la pattuglia dei concorrenti il sempre se Consonni (MV), poi al quarto giro, il battistrada ha subito uno sbandamento ed ha dovuto rallentare notevolmente il suo ritmo. E' così passato al comando l'ex-campione italiano della categoria «sport», Rinaldi (Mondial), ma anche il suo dominio è durato poco. Al 5° giro infatti il vercellese Consonni è impegnato — in coppia — con un «Parilla» ed è passato [illegible] ed ha cominciato una lunga fuga a pieno motore. Per giri e giri gli hanno dato una caccia accanita sia il «numero 1» della Bianchi, Francoli, che l'altro lombardo Consonni, il quale, stupidamente, aveva ricominciato le posizioni perdute.

Consonni, ad un certo punto era staccato da Muscio di ben 45", con una serie di «forzate» alla garibaldina è riuscito a piazzarsi la seconda posizione, staccato dal motociclista novarese di soli 9", ma Zito ha potuto fare di più. Anzi ha terminato l'ultimo giro con il motore balbettante ed [illegible] a stento la seconda piazza. Il giro d'onore poi — che veniva fatto dal primo e dal secondo classificato di ogni corsa — [illegible] è stato contrastato a lungo conteso alla «passegera» sulla moto del rivale o vincitore. Gli ha però resistito la cortesia, ispirato in cuor suo il ricordo di Ezio che Muscio aveva ricevuto — insieme all'ormai inevitabile bacio di una gentile «miss» — al termine della combattutissima gara.

GIUSEPPE HARLECHI

Ecco i risultati: Classe 125: 1. Zito, su Ducati, in 46'11"2/5, media Km. [illegible]; 2. Castelli, su MV, 46'52"4; 3. Sibelli, su Ducati, un giro in meno. Giro più veloce il 4° di Castelli in 1'22"1 alla media di Km. 98,540.

Classe 175: 1. Muscio, su Parilla, 54'9"4, media Km. 99,698; 2. Consonni, su MV, 54'37"; 3. Franzoni, su Benelli, 54'42". Giro più veloce: Muscio, alla media di Km. 104,326.

Casa del sofà e salotto
F.lli BERGALLO TORINO
SALOTTI - DIVANI POLTRONE E MOBILI
trasformabili anche a letto (e a posto)
Vendita diretta al pubblico nelle nostre
ESPOSIZIONI: Stabilim. e vendita:
C. Giulio Cesare 278, t. 32-207, 269-830
Esposizione: Corso Giulio Cesare, 89
Trani 19, 18, 58 e 61 Parlic. di parcheggio

FRANCHINO PERLA 0,06 PELLI DELICATE
FRANCHINO DIAMANTE BLUE BARBE DURE
made in Solingen-germany

STAMPA SERA

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura (NEI NUMERI SETTIMANALI)	giorni 15	L. 350
	mesi 1	» 700
	mesi 1 ½	» 1025
	mesi 2	» 1350
	mesi 2 ½	» 1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1265.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione relativa.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %
Le tariffe ed. lunedì aumentano 50 %.

Di due uscite della stessa inserzione una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTASI pensione [illegible] intera sopraccasa facilmente ammobiliata. Telefonare 893-063. 9711

CANELLI terreno cancellato, disegni, macchine varie, liquidiamo. Villastrona 45, Rivarolo. 9651

LAMIERE cordiale, piane, nere, zincate, ramee, ottonine. Parma 1. Tel. 30-700.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ASSISTENZIONI decoratori alloggi ville negozi anche rate specializzato americani. Telefon. 536-942. 86936

MATERASSI lanetta tana crine. Calligaris, S. Maurizio 10, telef. 32-180.

OCCHIALI prodigiosi e Faccioni e rintelaiatori conservatori dell'occhio, incontrabili. 5, Massimo 42. 86243

RISCALDAMENTO a gas. Ferrarese dellamani applicando contro cuoio, [illegible] bruciatore Bongiovanni. Dimostrazioni. Bare 8. 11342

3 SOC.CAP.RIL.ATTIV. L. 40 p.p.

ABBIAMO bar avviamentissimi latteria pasticceria ecc. URAT. Via Ilmi 10. 10126

ABBIAMO negozi avviati qualsiasi genere. Immobiliare Torinese, fiduciaria 17. Telefono 11-055. 949

ATTENZIONE! Bar-tavola-calda, gelateria, pasticceria, modernissima attrezzatura, privata, vera radio, macchina caffè, macinacaffè, gruppo frappè, alloggio camera cucina, cedesi occasione causa trasferimento 3 milioni 200.000. Balma, Sacchi 24.

AUTORIMESSA 750 mq. avviatissima, canoni 85.000, [illegible] 9.000.000 Gonella, Bogliasco 23. 87482

BAR caffetteria zona forte lavoro [illegible] cedo malattia. Telefonare 628-876.

CEDIAMO negozi qualunque genere bilancio conciliando salari. URAT. Ilmi 10. 10126

CEDO o gerantia bar pasticceria splendido reddito. Telefonare 893-643.

CERCASI drogheria minimo 40.000 giornaliere con alloggio. Tel. 985-366.

CERCASI negozio vero vera occasione, frutta, verdura. Scrivere cassetta 9889, SPI, Torino. 10773

COMMESTIBILE semicentrale cedo 1.300.000; drogheria semicentro 35 mensili reddito rilirio commercio 2.000.000 Telefonare 628-675. 87356

ESAMINERÒ seria proposta vendita in collaborazione, disposto offrire, lunga pratica professionale. Referenze primarie. Scrivere cassetta 8511, SPI, Torino.

MEDICO anziano cede completamente studio dentistico sede Provincia. Serietà, [illegible], delegherà. Scrivere cassetta 1249, SPI, Torino. 86820

OCCASIONE cedesi fabbrica salsa forte reddito elevato 1.200.000. Tel. 626-876.

PANETTERIE con forno rivendita cedesi molto sede URAT. Giolitti 13.

PRESSE centralissima redditizia cedo acqua corrente debito occasione. Telefonare 287-608. 85073

RAPPRESENTANTE industria milanese con deposito cerca 1.500.000 per sviluppo eventualmente assicurabile. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. 87404

RISTORANTE, forte lavoro, alloggio, urge cedere. Telefonare mattino [illegible] 421.

SARONA, litigio professionale, cedesi attrezzi studio medico dentistico, centrale, underground, rara clientela. Scrivere SPI, cassetta 23-C, Savona. 11348

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABITABILI subito vendiamo via Mario alloggetti camera, tinello, cucinino, lavabo, mobiletto, mutuo ed facilitazioni. Ernesto Garibaldi 29. 7884

AFFARONE! 1.800.000 negozio centrale, reddo, servizi. Posti liberi. Tel. [illegible] 018.

ALASSIO, tre camere, cucina, servizi, ascensore, terrazzo, [illegible] Gerenzoni, [illegible] Spalla. Lenza XIII, 8. Alassio. 6258

ALLOGGETTI centralissimi 2 camere servizi 900.000 anticipo, 30.000 mensili. Lanza 73 (cantiere) 16-19. 471

ALLOGGETTI in palazzine 3-5-7 camere doppi servizi autoriscaldo giardino. Tabacchi 36 (Valentino), c. Moncalieri 201.

ALLOGGETTI signorili camera cucina cucinino vera occasione pronti fine agosto regione Lingotto vendo gestr. Tenerani. Telef. 35-601. 9357

ALLOGGETTO camera lusso cucinino [illegible], casa bellissima ambientata, libero novembre, borgata Parella, vendesi 3 milioni 700.000. Telefonare 30-736.

ALLOGGI nuove bellissime 1 camera e mezza, 2 camere lusso ingresso 1.500.000, 2 milioni 850.000. Telefonare 50-785; 50 351.

ALLOGGI occupati vendonsi 3-5 camere cucina ingresso accessorio terme. Corso Taranto 35, rione 10-13. Telefon. 50-785.

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina servizi vendonsi. Corso Trapani 4 angolo corso Francia. Telefonare 50-785.

ALLOGGI signorilissimi, fronte piazza, terrazza panoramica, 5-6 camere cucina doppi servizi, due ingressi, due accessori, isolamento acustico, vendonsi. Tel. 50-785.

ALLOGGI 2 camere cucina cantina palchetti, vuoti 1.750.000, occupati 1 milione [illegible] rendimenti facilitazioni pagamenti, ore 17-19. Garibaldi 126.

CASA nuova bellissima, sotto piani, 42 camere palchetti, servizi completi, laboratorio tipi vuoti, 85.000.000, reddito 8%. Corso Carrara, piazza Statuto 16, telef. 50-785. 88864

CASA mutuata reddito 2.960.000 vendesi 30.000.000; altre 60 camere, magazzini, supermarkets 37.000.000. Piero Micca 8, Bertolotti. 87044

CASA nuova Richelmo 14 camere cucini nani bagni vendo 10.500.000. Telefonare 691-868. 87406

CASCINA nel Monferrato (Casale) bellissima, giornate 30 unico appezzamento, cortile, signor. pozzo, bosco, casa padronale e colonica, ampio raccolto, stalle, cantina modernamente attrezzata, luce, potabile, vista incantevole, buon reddito vendesi causali chiusi. Rag. Giachino, Trino Vers. 84948

CASE mutuate alle ditte, posizioni centrali ed ottime, accessori moderni, garages, vendonsi convenientemente. Corsini 5, Porta 12. 9403

CASETTA trova il comodo servizi garage giardino (zona Sperenza) 2.800.000 trattabili. Telefonare 202-967. 7007

CASETTA 4 camere giardino via Breglio vendo-affitto. Telefonare 20.507.

CASETTA 5 vani garage giardino cedesi Via Mirafiori. Telefonare 357-176.

CERCO terreno 6000 mq. con fabbricato [illegible] di 2000 mq. massimo 30 km. Torino. Telefonare 536-975. 87084

IMMOBILIARE Torinese, vende negozi e alloggi liberi, occupati. Ormea 12.

LIBERE pulite vendo 2 camere 1 milione 775.000, Rivoli-ri Cuneo, Adriana 34 [illegible]

PINO Torinese vendesi villa quattro camere servizi garage accessori giardino, frutteto; ferrovia cassetta 8205, SPI, To.

PRIVATO vende nuovo reddito piano rialzato due camere cucina servizi 2 milioni 600.000. Telef. 280-883.

SAN Mauro vendo o affitto appartamento alloggio 2 camere letto soggiorno cucina bagno terme, vista mare. Telef. 581-283 oppure San Remo, Padre Semeria 28.

SESTO Torinese vendesi villa quattro camere servizi garage accessori giardino, frutteto; ferrovia cassetta 8205, SPI, To.

PRIVATO vende nuovo reddito piano rialzato due camere cucina servizi 2 milioni 600.000. Telef. 280-883.

SAN Mauro vendo o affitto appartamento alloggio 2 camere letto soggiorno cucina bagno terme, vista mare. Telef. 581-283 oppure San Remo, Padre Semeria 28.

SESTRIERE Pian nuova mq. 500 fronte 30 forza avviatori. Telefonare 64-921.

TENDESI [illegible] camera cucina abitabile bagno terme piano terra, Rivalta. Telefonare 761-943. 10608

TRASLOCHI case in costruzione di porte finestre con [illegible] edilizi Telefonare 766-811. 87004

TRINO, Mirafiori, 1000 mq. terreno uso ufficio laboratorio negozio ferro. Telefonare 281-733. 87445

ZONA Motonetta libera p.t. due camere cucina gabinetto cantina terzo piano-libero reddo 2.200.000; altro 5° p. composto soltanto libero reddo 1.800.000. Telefonare ore pasti 041-102. 87481

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI terreno cintato corso Unione uso piccoli magazzini. Telef. 890 089.

AFFITTO negozi locali adatto magazzino, rappresentanza, industria alimentare, ambienti di lusso forza riscaldamento ecc., telefono, mq. 200 ordinabili a 1000. Parere, corso Mediterraneo 15. 87128

5 AFF.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A buoni affitti di-quattro alloggi piccoli, grandi, diverse zone. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 948

A 6000 m.dina centrale camera cucina Vanchiglietta 18.000. Telefonare 81.362.

AFFITTO stabili autunno via Asiago angolo via Bernardo alloggi 12.000, 14 mila, 17.000. Geometra Delfo Bella. Telefono 26. Telefono 660-727.

AFFITTO negozi locali adatto magazzino, rappresentanza, industria alimentare, ambienti di lusso forza riscaldamento ecc., telefono, mq. 200 ordinabili a 1000. Parere, corso Mediterraneo 15. 87128

5 AFF.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A buoni affitti di-quattro alloggi piccoli, grandi, diverse zone. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 948

A 6000 m.dina centrale camera cucina Vanchiglietta 18.000. Telefonare 81.362.

ABBIAMO stabili autunno via Asiago angolo via Bernardo alloggi 12.000, 14 mila, 17.000. Geometra Delfo Bella. Telefono 26. Telefono 660-727.

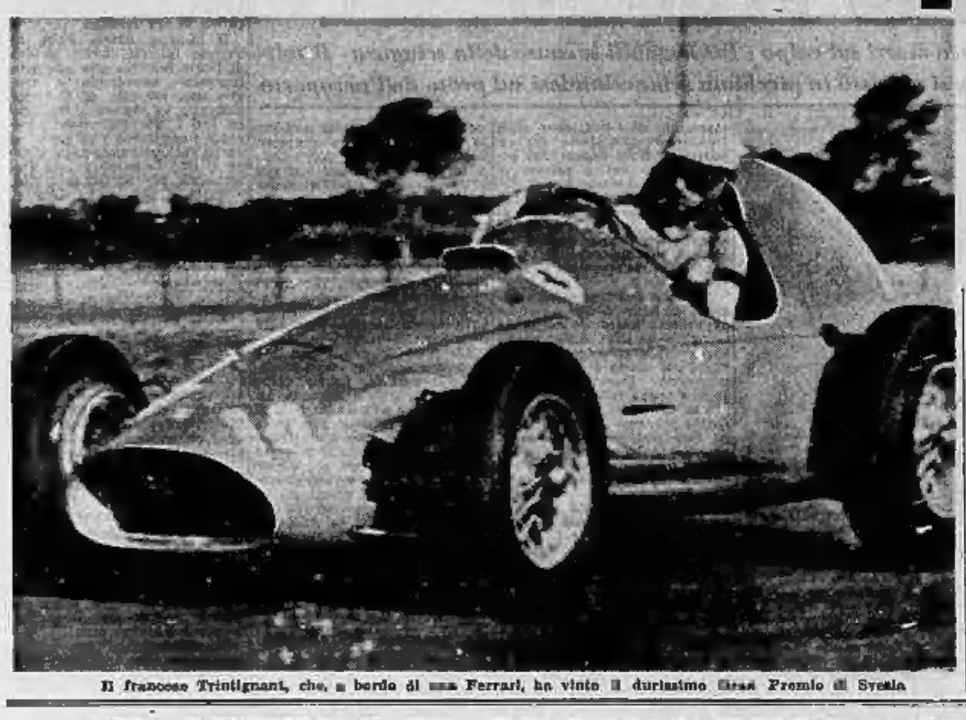
ABBIAMO camere cucina Vanchiglia 18 mila due cucina servizi S. Paolo, quarto d'Arzni 18.000; San Salvario cortile soffitte 7000. Rinviero, Sant'Anselmo 18.

ABBIOCHIAMOCI alloggi 10-11-15-17-20-25.000. Sacchi 18. 116

Trionfo finale della coppia franco-americana Trintignant-Hill

La Ferrari conquista a Kristianstad il titolo mondiale

Una serie di spettacolari incidenti, per fortuna senza conseguenze: Manzon ed Hill escono di strada (solo il francese, indenne, costretto al ritiro); Collins va fuori di pista (ma riesce a riportarsi sul circuito); la vettura di Behra, ferma ai box, s'incendia nessun danno al pilota); la macchina di Moss prende fuoco (l'inglese incolume) - Anche Taruffi e Flockhart abbandonano



Il francese Trintignant, che, a bordo di una Ferrari, ha vinto il durissimo Gran Premio di Svezia

Nostro servizio particolare

Kristianstad, lunedì mattina.

Trionfo completo della Ferrari al Gran Premio automobilistico di Svezia, ultima delle cinque prove valevoli per il campionato mondiale delle vetture sport. La Casa modenese ha vinto la gara con il francese Maurice Trintignant, in coppia con l'americano Philip Hill, che ha coperto i 153 giri del percorso pari a km. 1000,116 in ore 6.33'47"7, alla media di km. 152,388; ha occupato il secondo posto con la vettura guidata da Von Trips-Collins e il terzo con quella di Hawthorn-De Portago e infine due sue macchine ufficiali sono giunte rispettivamente quinta e sesta. Il successo della ditta italiana acquista un significato eccezionale quando si pensi che sei sole vetture hanno terminato la gara: tutte Ferrari, meno la Jaguar di Fotergram, unica superstite di tutte le auto avversarie.

Con la vittoria di ieri la Ferrari si è aggiudicato il campionato del mondo 1956 per le vetture sport, con 30 punti.

La gara è stata funestata, costellata di innumerevoli incidenti, per fortuna senza gravi conseguenze per i piloti, ma numerose macchine hanno riportato seri danni e sono rimaste incendiate.

La corsa ha preso il via alle 16,10 alla presenza di settantamila spettatori: cielo coperto e pista un po' scivolosa per la pioggia caduta.

Sui diciotto partenti il più veloce era l'inglese Collins su Maserati che si portava immediatamente in testa seguito da Stirling Moss su Maserati, mentre Castellotti (in coppia col campione del mondo Fangio) era un po' attardato e stentava a portarsi nel gruppo. S'cominciava subito la serie degli incidenti: l'inglese Ron Flockhart su Jaguar, vincitore quest'anno della gara di Le Mans, usciva di pista, ma dopo mezz'ora di sosta ai boxes egli ripartiva la corsa. Più sfortunato l'italiano Taruffi su Maserati che, perso il controllo della macchina in una curva, usciva di strada. Il pilota rimaneva illeso, ma la vettura riportava gravi danni ed egli era costretto al ritiro.

Fuoco incidente al 27° giro: l'infortunato questa volta era Godia su Maserati che usciva di pista, ma rimaneva incolume, tanto che dopo un quarto d'ora rientrava in gara: più tardi, però, era costretto a ritirarsi.

La corsa intanto continuava con ritmo serrato. Al 50° giro Collins su Ferrari era sempre in testa, seguito da Stirling Moss su Maserati, seguivano poi nell'ordine Von Trips (Germania) su Ferrari, Castellotti (Italia) su Ferrari e Trintignant (Francia) su Ferrari. A questo punto fra la nuvolaglia faceva capolino il sole e un leggero vento asciugava il fondo della pista.

Dopo 56 giri Collins si fermava ai boxes a fare rifornimento; l'operazione durava due minuti, quindi si metteva al volante il secondo pilota Gendebien; nel frattempo Stirling Moss aveva preso il comando della corsa.

Poco prima del 60° giro Behra prendeva il posto di Moss al volante della Maserati, De Portago dava il cambio ad Hawthorn e Hill rimpiazzava Trintignant alla guida della Ferrari. Le posizioni al 60° giro erano le seguenti: in testa la Maserati di Behra, seguita dalla Ferrari di Trips, mentre Castellotti veniva in terza posizione, al 68° giro quest'ultimo veniva sostituito da Fangio. L'argentino in pochi giri si portava al secondo posto subito dal compagni di squadra Collins, Gendebien, Hill e De Portago. Behra intanto conduceva a ritmo infernale per riuscire all'inseguimento delle Ferrari, ma la sua macchina, sottoposta a troppo grave sforzo doveva fermarsi ai boxes per note meccaniche.

La situazione dopo 70 giri era la seguente: 1. Collins; 2. Fangio; 3. Gendebien; 4. Hill; 5. De Portago, tutti su Ferrari; 6. Behra su Maserati; quest'ultimo al giro seguente era costretto di nuovo a fermarsi ai boxes per note meccaniche e questa nuova incidente compromettava seriamente le sorti della Maserati.

Al 75° giro il pilota di riserva Manzon (Ferrari) che aveva preso il posto di Gendebien usciva di strada e doveva abbandonare, analogo incidente accadeva a Hill che però riusciva a riprendere. Ma la serie degli incidenti non era finita: all'80° giro Collins che era in testa, alla curva di Raabelacus usciva di pista: ma il pilota con mirabile sangue freddo riusciva a mantenere il controllo della macchina, rientrando sul circuito, ma intanto veniva sorpassato da Fangio, De Portago e Behra che conducevano nell'ordine.

Mentre Collins, De Portago, ambedue su Ferrari, e Behra, su Maserati, si fermavano agli stalli per rifornirsi e cambiare la gomme, Hill, su Ferrari, si portava al secondo posto. Al 90° giro quattro Ferrari conducevano, seguite dalle due Maserati guidate da Behra e Villoresi, che, al 93° giro, veniva sostituito al volante da Stirling Moss.

Al 96° giro la Maserati di Behra veniva definitivamente tolta di gara: mentre era ferma al posto di rifornimento la macchina si incendiava, i pompieri però riuscivano a spingerla lontano dagli stalli evitando altri guai. L'alfiere della Maserati correva qualche pericolo, ma poteva uscire incolume dalla pericolosa avventura. Subito dopo Flockart su Jaguar usciva per la seconda volta di pista e si ritirava.

Continuava intanto la marcia sicura delle Ferrari. Al 110° giro le posizioni erano le seguenti: 1) Fangio (Ferrari); 2) De Portago (Ferrari); 3) Collins (Ferrari); 4) Trintignant (Ferrari); 5) Moss (Maserati).

Le superstiti speranze della Maserati crollavano definitivamente al 117° giro, quando l'ultima Maserati ancora in gara veniva eliminata da un grave incidente: la macchina di Moss in una curva abbandonava e uscita di strada si incendiava, il pilota poteva salvarsi, ma l'auto rimaneva praticamente distrutta.

A questo punto la scuderia Ferrari dava ordine ai suoi piloti di non forzare avendo ormai gara vinta. Castellotti intanto dava il cambio a Fangio e al 150° giro la sua vettura era in testa. Ma la mala sorte in agguato conturbava contro Pitalismo: quando egli era avviato verso una sicura vittoria la sua macchina accusava note meccaniche ed egli era costretto al ritiro. Il successo però non doveva più sfuggire ai piloti della casa modenese.

Ecco la classifica: 1) Ferrari (M. Trintignant e P. Hill) che copre i 153 giri pari a km. 1000,116 in ore 6.33'47"; alla media di km. 153,388; 2) Ferrari (P. Collins e B. Von Trips), 6.35'27"6; 3) Ferrari (M. Hawthorn, D. Hamilton e De Portago) 152 giri, 6.34' e 36"7; 4) Jaguar (D. Whitehead e P. Whitehead) 145 giri 6.33'50"6; 5) Ferrari (C. Nottorp e I. Andersson), 143 giri, 6.46'30"6; 6) Ferrari (R. Tappan, J. Fraser e O. Persson), 138 giri, 6.34'16"6.

b. a.

TOTIP - Monte premi L. 59.221.890

Colonna vincente: 1-1; 1-X; 2-2; 1-1; X-X; X-2

Ecco il dettaglio delle 6 corse indicate nella schedina:

P. Arno (Agnano - galoppo)	1. Sovagace	2. Castellania
P. Ferrara (Livorno - galoppo)	1. Idmona	2. Serajevo
P. Valentiniano (Villa Glori-tr.)	1. Brasiliana	2. Ascoli
P. Volterra (Montecatini - trotto)	1. Nabuco	2. Aterno
P. Carpinelo (Cesena - trotto)	1. Maria Birba	2. Margarina
P. dei Quadatori (Trieste-trotto)	1. Vassallo	2. Marengo

Poichè alcune delle corse valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, lo spoglio delle schedine è cominciato a tarda ora e non sarà terminato che in mattinata.

AD ASTRUA IL PREMIO DELLA MONTAGNA

Bartolozzi primo in volata sul circuito di Maggiora

Coppi si è ritirato a 15 chilometri dal termine per non affaticarsi troppo ed evitare il rischio di una caduta - Folla straripante lungo il percorso

DAL NOSTRO INVIATO

Borgomanero, lunedì mattina.

Bartolozzi [illegible] spunto di velocità in cui è prevalsa la sua freschezza si è aggiudicato il Circuito di Maggiora battendo sul traguardo Astrua, Ranucci, Nencini, Massocco. Ma per dire la verità chi meritava di vincere era Giancarlo Astrua. Il biellese prima del via si aggirava con fare modesto tra membri della giuria, cronisti, giornalisti.

«Sono grasso come un maialetto — dichiarava a quanti l'interrogavano — e fuori forma. Sono venuto più che altro per farmi una buona nuotata».

Poi, appena la corsa è cominciata, si è chiuso sul manubrio ed ha preso a menare con impeto degno d'un principiante. «Tra due giri o scoppio», commentava la gente. Ed invece Astrua ha tenuto duro lungo un percorso massacrante, fatto di saliscendi, con pavé ed il rischio continuo di investire la folla incontrollata.

Astrua — insomma — è stato il dominatore della gara: Ranucci, Massocco, e Filippi hanno resistito sulla scia senza riuscire però ad insidiargli il Premio della Montagna che Astrua si è assicurato vincendo tutti e quattro i traguardi sulla scomoda di un durissimo strappo detto la salita del Belmonte. A partire dal ventesimo giro (la gara ne comprendeva 30) Nencini è passato all'attacco riuscendo ad agganciarsi al trio di testa insieme a Bartolozzi. «Il gioco è fatto — commentava ancora la folla — Nencini ora va via da solo».

Ed invece Astrua ha nuovamente smentito queste previsioni sfoderando un bruciante finale: pur guadagnando un certo vantaggio non è però riuscito a mantenerlo e quindi si è presentato al traguardo insieme a Ranucci, Nencini, Massocco, Bartolozzi. Quest'ultimo, che si è sempre limitato a «succhiare» le ruote altrui, battuva tutti in volata.

Per dire la verità alla «sprint» finale ha partecipato anche Agostino Coletto che per primo ha tagliato il traguardo. Egli però era stato doppiato e quindi la sua esibizione ha avuto un valore puramente platonico. Nencini ed Astrua se ne sono vivamente rammaricati sottolineando che l'intrusione di Coletto li avrebbe danneggiati.

Ed ecco che si è parlato della corsa raccontandola da cima a fondo, senza fare il nome di Coppi. Coppi non solo era presente, ma — ricevendo un'accoglienza addirittura frenetica da parte della folla — ha dimostrato di essere per sempre il n. 1 in fatto di popolarità. Il suo nome non ricorre nella cronaca della gara per la semplice ragione che egli con deliberato proposito si è limitato a restare nel gruppo, pur dimostrando una notevole scioltezza nonostante il percorso non fosse favorevole ad un atleta ancora in rodaggio. Al 23° giro (e cioè 15 km. prima della fine) il Campionissimo ha poi abbandonato puntando direttamente su Borgomanero dov'era atteso e donde è ripartito verso Novi.

«Mi sono ritirato — ha detto prima di andarsene — perchè accusavo una certa stanchezza: sto andando in forma, ma non voglio pregiudicare le mie possibilità per la Milano-Modena con uno strappo intempestivo. Si aggiunga il fatto che avevo letteralmente la paura di cadere. Troppo disordine lungo il percorso».

Su questo tema interviene ben più polemicamente il direttore della Carpano-Coppi Vincenzo Giacotto: «Non è lecito approvare una corsa simile senza adeguato servizio d'ordine. Dieci carabinieri in tutto hanno fatto l'impossibile, ma evidentemente non erano in grado di tenere a freno oltre 20 mila persone. Il fondo è insidioso, basta un nonnulla per provocare delle cadute rovinose. In queste condizioni è quasi impossibile correre».

Effettivamente la manifestazione ha avuto più il carattere d'una «kermesse» che di una vera corsa. Accresceva il tono di festa passano la presenza di molti uomini attici i quali attraversavano continuamente la strada nei momenti più critici. La questura di Novara non aveva concesso di chiudere il percorso al traffico normale e di conseguenza tre autocorriere sono state devote all'ultimo momento mentre sopraggiungevano i corridori in discesa. Un momento di brivido per chi ha pratica di corse e che invece ha divertito moltissima buona parte degli spettatori.

Remo Grigliè

Ordine d'arrivo: 1. Bartolozzi che compie 90 km. in 2 ore 51' (media 34,858); 2. Astrua; 3. Ra[illegible]; 4. Nencini; 5. Massocco, 6. Buroni a 3'40"; 7. [illegible]

Premio della Montagna: 1. Astrua p. 14; 2. Ranucci p. 11.

La contrastata volata che ha concluso il circuito ciclistico di Maggiora (foto Moisio)

TRA I DILETTANTI AZZURRI

Successo polemico di Baldini a Valdagno

Valdagno, lunedì mattina.

Ercole Baldini, del gruppo sportivo Gilberti Borelli di Carpi, si aggiudicata a quasi 43 di media la prima prova di selezione su strada per assurgibili dilettanti. Al traguardo di Valdagno, dopo 110 chilometri di corsa il[illegible] a tutta andatura, il vincitore si è presentato con Maiso, Castari e Ronchini, con i quali nei pressi della salita di Priabona aveva tentato la fuga risolutiva, e con uno spunto irresistibile li regolava nell'ordine. Ad 1'25" seguiva un altro gruppo di corridori, battuti in volata dal ferrarese Romagnoli davanti al carpigiano Bruni ed altri mentre a 2'20" giungeva infine un terzo gruppetto, comprendente gli ultimi 6 corridori rimasti in gara e precisamente Poletti, Maini, Curiese e Tessaro.

La vittoria di Baldini — che, del resto, era in un certo senso prevista in quanto il forte corridore aveva dalla sua parte tutti i favori del pronostico — è apparsa quanto mai logica e meritata. Quanto agli altri protagonisti della corsa, dobbiamo dire che Maiso, Castari e Ronchini sono apparsi pure elementi di punta ai quali Romagnoli, Bruni e Bagnara, che forse hanno preferito disputare una gara guardinga, possono validamente essere affiancati. Proietti non potrà fare affidamento sulla presenza di Baldini a Copenaghen in quanto il corridore, per ordini superiori, dovrà [illegible] con i «pistards» anziché con i «routiers». Ieri Baldini ha dovuto partire alla volta di Dalmine, per mettersi a disposizione del C.T. Costa.

La seconda prova della giornata, e precisamente quella del pomeriggio organizzata su circuito chiuso dal Cral Pro Valdagno e dal Cral Marzotto, è stata preceduta da una corsa allievi che ha tenuto [illegible] l'attenzione del pubblico sino a che sono scesi in lizza gli assurgibili le cui file erano rinforzate da dilettanti venuti da fuori. Naturalmente qualcuno ha dimostrato di risentire ancora dei 110 chilometri del mattino, per cui si sono avuti molti ritiri. In tutto 8 corridori, tra cui 7 assurgibili, sono giunti al termine della gara che ha avuto in Bruni il protagonista in quanto il corridore ha compiuto in solitaria fuga vari giri del circuito. I tre traguardi volanti della corsa — uno ogni 10 giri — sono stati appannaggio rispettivamente di Pambianco e per le altre due volte per l'appunto di Bruni. Il volatone finale determinava il seguente ordine d'arrivo: 1. Romagnoli Danilo, che compie i chilometri 65 in 1 ora e 45' alla media di km. 37,800; 2. Bruni a mezza macchina; 3. Barraca idem.

GIUSEPPE SEVERIN

Un mortale incidente ai margini della corsa

VALDAGNO, lunedì mattina.

La manifestazione ciclistica di Valdagna è stata funestata da un tragico incidente, verificatosi dopo l'arrivo dei concorrenti della corsa su strada. Un giovane motociclista di Valdagno, [illegible] per il diciannovenne Lino Lora di Mario, andava a sbattere violentemente contro una sbarra posta a delimitazione del circuito. Nell'urto il parucchio riportava all'istante riportando la frattura del cranio.

Dominio dei belgi nel Giro d'Olanda

VENLO, lunedì mattina.

Il Giro ciclistico d'Olanda prosegue lentamente verso la fine. Ieri la settima tappa, la Heerlen-Venlo di 160 km. ha registrato un nuovo successo belga: il vincitore di turno è Rosseel, che ha battuto allo sprint altri sei corridori, tra cui Kubler. La classifica generale non cambia, Van Looy è sempre al comando.

Ordine d'arrivo: 1. Rosseel (Bel. B.) 3 ore 55'10"; 2. Pauw (Ol. B) s. t.; 3. Vanmilen (Bel. A) s.t.; 4. Kubler (Svis.) s.t.; 5. Maas (Ol. A) s.t.; 6. Adri Voorting (Ol. B) s.t.; 7. Junkermann (Ger.) s.t.; 8. Magni (It.) 3.55'42"; 9. Ruiz (It.) 3.54'33".

Classifica generale individuale: 1. Van Looy (Belgio) 38 ore 11' 32"; 2. Vanelsy (Olanda) 34.00' 54"; 4. Vanmister (Belgio) 34.20' 48"; 28. Magni (Italia) 34.39'04"; 35. Ruiz (Italia) 34.53'15"; 37. Baroni (Italia) 34.54'47"; 38. Martini (Italia) 34.45'58".

Fantini s'afferma nella Genova-Acqui

Acqui Terme, lunedì mattina.

Adriano Fantini, del Pedale Acquese, ha vinto ieri con distacco la prima Genova-Acqui, corsa per dilettanti disputata su di un percorso di 105 km. attraverso Genova, Ducalla, Novi Ligure, Angel, Ovada, Rossiglione, Ovada, Acqui.

Alla partenza, data alle 15.30 da Genova Pontedecimo, erano presenti soltanto una ventina di partecipanti, data anche la severità del percorso. Il gruppo è rimasto compatto, nonostante la salita del Giovi, fino a Ronco, dove Fantini e Giacchio sono fuggiti guadagnando ben presto 5' su Pistarini e altri 3' sul gruppo. Ad Ovada (km. 70 della partenza) erano ancora primi Giacchio e Fantini che nell'ordine transitavano al primo passaggio in vetta alla salita del Cremolino. Al primo passaggio da Acqui Terme i due precedevano il gruppo di 6'18", ma nella successiva breve salita di Bassadio, Fantini aumenta, disfacendo il compagno di fuga, che ben presto veniva riassorbito dagli inseguitori. Fantini insisteva così su «a solo» che doveva portarlo vittorioso al traguardo, malgrado una forte corsa sulla discesa del Cremolino.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Adriano Fantini, del Pedale Acquese, in ore 4.02' (media km. 26,651); 2) Nedo Fagni, del Pedale Acquese

Giro d'Europa: di turno Uliana

L'italiano ha vinto ad Ulm la quinta tappa, ma Rivière torna al comando della classifica

Ulm, lunedì mattina.

La maglia verde di Uliana è sfrecciata vittoriosa ieri sulla pista di Ulm, al termine della più lunga tappa del Giro ciclistico d'Europa, ma il clan degli italiani non era certo lieto sera in stato euforico. Il *leader* della squadra tricolore, Pippo Fallarini, ha infatti sofferto durante tutta la corsa per crampi allo stomaco e per i postumi della caduta di sabato e non è stato all'altezza delle sue brillanti prestazioni dei giorni scorsi. Lo troviamo giunto al traguardo con quasi ventidue minuti di distacco e passato in classifica generale al terzo posto. La maglia rosa-oro è ora sulle spalle del pistard-meraviglia Rivière, il piccolo francese che solo una grande volata di Uliana sulla pista di Ulm ha impedito trionfasse ieri completamente.

La storia della tappa parla di un francese Rorbach che fugge a Forleiter a 42 km. dalla partenza, e mantiene un ritmo forsennato sino al culmine dell'omonimo passo dove transita con 1'25" su un gruppetto comprendente Uliana, Rivière ed un polacco. Sul Fern Pass inizia il francese, mentre Fallarini entra in crisi ed è sorretto e sostenuto da Tognaccini e solo con grande volontà prosegue. A Vils (km. 86 dalla partenza) un quartetto con Rivière ed Uliana raggiunge il fuggitivo. La tappa ha ormai la sua fisionomia, che non cambierà sino al traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Uliana (Italia) 6 ore 10'3"; 2. Rivière (Francia; 3. Durlacher (Austria); 4. Rohrbach (Francia); 5. Leclerc (Francia), tutti col tempo di Uliana; 6. Wasco (Francia) 6.30'05"; 7. Ferlenghi (Italia); 8. Petrovic Jugoslavia); 9. Fainschi (Ital.) tutti col tempo di Wasco; 10. Stephens (Olanda) 6.32'46"; 24. Fallarini (It.) 6.37'05"; 35. Christian (Austr.) id.; 36. Favero

Classifica generale: 1. Rivière (Francia) 25 ore 59' 24"; 2. Christian (Austria) 27,04'17"; 3. Fallarini (Italia) 27,04'32".

GENERAL ELECTRIC

Announces

OPENINGS FOR ENGINEERS

AT THE AIRCRAFT GAS TURBINE DIVISION
CINCINNATI, OHIO, U. S. A.

...Largest Designer and Manufacturer of Jet Aircraft Engines in the United States

A limited number of engineers and specialists interested in becoming U.S. citizens, are offered permanent positions in the Aircraft Gas Turbine Division of the General Electric Company at Cincinnati, Ohio. They will become part of a Spacial Systems Study Project that investigates and evaluates new ideas in flight propulsion.

Young men with limited experience as well as older men with broad experience will be considered. Permanent positions will be offered to those who are accepted. Salaries will be based on knowledge, experience and demonstrated ability. Transportation will be provided to the U.S.A.

THE SPECIAL SYSTEMS STUDY PROJECT involves basic research and development on aircraft propulsion systems. Several engineers and specialists, who will become U.S. citizens in a few years, already are finding this project a challenging and rewarding opportunity to express their creative, original ideas in the field of aircraft propulsion.

EXPERIENCE leading to this work includes training in mechanical design as well as work in the field of powerplant thermodynamics and aerodynamics.

CINCINNATI is one of America's prominent cities. It is progressive and modern, with many charming suburbs. Its cultural tradition is one of the oldest in the United States, with a symphony orchestra and art museum of the first rank. School system, library facilities, housing etc., are among the finest in the land.

TO APPLY, *please send a complete resume to the address below. Please write in English (a working knowledge of the language is required, though perfection is not expected) giving details of experience and education. Outline specific duties and responsibilities of each position you have held, salary received and names of past employers. Give titles of any published works, as well as personal data: age, single or married, members of family. State the type of work you want to do.*

Your resume will be given careful and confidential consideration and selection will be made in the next few weeks.

V. H. Polski
Technical Personnel, Building 100

AIRCRAFT GAS TURBINE DIVISION

GENERAL ELECTRIC

Cincinnati 15, Ohio, U.S.A.

Spaventosa esplosione a Bioglio, alle porte di Biella

Casa distrutta dallo scoppio di una bombola di gas liquido

Dell'edificio (di tre piani) non sono rimasti che i muri perimetrali - Salvi per miracolo gli inquilini, una famiglia di operai, fuggita qualche istante prima della catastrofe - La disperata ricerca di un bimbo, rifugiatosi dietro una porta quando la bombola aveva preso fuoco

Dal nostro corrispondente

Biella, lunedì mattina.

Una spaventosa deflagrazione provocata da una bombola di gas liquido ha distrutto completamente una casa di tre piani, situata a Bioglio, alle porte di Biella, lasciando sul lastrico una numerosa famiglia di operai. Fortunatamente non vi sono vittime, perché la casa è stata sgombrata non appena avvertito il pericolo, qualche minuto prima che avvenisse lo scoppio.

Nella casa vivevano il cinquantaseienne Corradino Canepa, capomastro in pensione, la moglie Margherita Seria di 58 anni, e la figlia Rita di 26, Tina di 24, Milena di 23 e un figlio, Giampaolo, di 22. Poichè la famiglia è numerosa, la casetta, una solida costruzione di campagna, dai muri spessi mezzo metro e a tre piani, era appena sufficiente a capitarla tutta. Al pianterreno erano la cucina e un salottino, ai piani superiori le camere da letto. L'edificio al primo piano presentava un terrazzo che era stato fatto costruire di recente dal Canepa; anche i pavimenti delle stanze erano appena rifatti a nuovo.

Della casa non resta che un cumulo di macerie: distrutto completamente l'interno, sono rimasti in piedi, sgretolati di mezzo metro dalla base, i muri perimetrali. La scala di cemento che dal cortiletto portava ai piani superiori è stata divelta e così pure sono state strappate le porte e le finestre.

Il tremendo scoppio è avvenuto verso le 15 di ieri, mentre in casa erano soltanto il Canepa con la moglie e la figlia Rita e un nipotino, Tiziano, di sei anni; il piccino è di un figlio già sposato del Canepa, anch'egli di nome Corradino, che abita pure a Bioglio.

La bombola era stata recapitata in mattinata, ma non appena installata in cucina, accanto al fornello, la figlia Rita si era accorta che emanava un forte odore di gas, tanto che si sentiva anche in strada. Credendo si trattasse di una comune dispersione, avvitava bene la ampolla e si allontanava. Nel pomeriggio, giacchè l'odore nauseabondo del gas non accennava d'intensità, decideva di chiamare l'addetto al servizio per il paese della società rifornitrice delle bombole, il quarantottenne Mario Perotti. Questi che da tempo è rappresentante della società ed è esperto nel suo lavoro, cercava di accendere il fornello, ma subito una fiammata si sprigionava dalla bombola e la avvolgeva completamente.

Il Perotti comprendeva subito che il pericolo era gravissimo e immediato. «Scappate tutti — gridava mentre tentava di spegnere le fiamme — in casa può saltare in aria da un momento all'altro!». I due coniugi Canepa e la figlia Rita uscivano di corsa, ma appena fuori si accorgevano che mancava il piccolo Tiziano.

La Rita si precipitava di nuovo nell'interno e correva da una stanza all'altra, chiamando il piccino. Finalmente, quando già l'angoscia si stava impadronendo di lei, lo trovava nascosto dietro una porta, dove si era rifugiato atterrito. La donna afferrava il piccolo che singhiozzava per la paura, e trascinandolo con sè scappava all'aperto.

Dietro a lei usciva di corsa anche il Perotti, il quale, visto che ormai non c'era più niente da fare, cercava di mettersi in salvo. Egli ha avuto le mani ustionate nel tentativo di porre un argine alle fiamme. Pochi istanti dopo si verificava uno scoppio fragoroso, avvertito anche dai paesi vicini, seguito quasi subito da un'altra esplosione, mentre tutti i muri interni della casa saltavano in aria.

La sconforto che ha colto i coniugi Canepa è indescrivibile. Fuggiti per i campi, essi non hanno avuto il coraggio di tornare a vedere la loro casa distrutta fino a tarda sera, quando i loro figli sono andati a cercarli. Oltre a tutto l'arredamento e il mobilio, è andato completamente distrutto anche il peculio della famiglia, tra cui il salario delle figlie, tutte operaie, che lo avevano riposto sabato nel cassetto di un mobile vicino al fornello.

La figlia Milena e Lina, che non erano presenti alla scoppio, hanno avuto notizia della distruzione della loro casa soltanto a tarda sera, ci ritorno da Biella, dove si erano recate per ricevere una lira proveniente dalla Svizzera, che doveva essere loro inviata per qualche giorno. Le due ragazze, accompagnate dalla zia, sono il ricordo che porta alla loro abitazione, si sono trovate di fronte alla casa avvolta e cancellata; la madre e la sorella Rita cercavano di ricuperare qualche utensile.

Alcune famiglie del paese si sono offerte di ospitare i sensati, fino a quando non si sarà provveduto a ridare loro una casa. Essi hanno trovato asilo presso la famiglia di un loro conoscente, Ottavio Canepa, puro di Bioglio, e presso il fratello Corradino, che ha preso con sè il ragazzo Giampaolo e il padre.

Oggi giunge da Torino la Commissione inviata dalla Società fabbricatrice del gas la quale intierà la perizia per stabilire la causa del disastro. I danni naturalmente sono assai ingenti.

a. v.

Un aspetto di una delle stanze dell'edificio sconvolto dall'esplosione

Colto da mortale malore mentre si trova in un bar

Biella, lunedì mattina.

Colpito da sincope, è improvvisamente deceduto ieri sera Carlo Cremonesi, di anni 46, residente a Vercelli in via Arioste 31, commerciante assai noto in città e provincia. Egli si trovava in un bar quando veniva colto da malore; soccorso da alcuni avventori e poi da un medico, veniva trasportato all'ospedale ma durante il percorso decedeva. I sanitari dell'ospedale hanno accertato che la morte è stata causata da sincope cardiaca.

S'è costituito a Genova lo scomparso di Torre Pellice

Torre Pellice, lunedì mattina.

Si apprende che il dilettante Gianfranco Visconti, che si era allontanato da casa alcuni giorni fa senza più dare notizia di sè, si è presentato sabato sera ai carabinieri di Genova chiedendo di essere rimandato a Torre Pellice. Il Visconti è alla sua seconda impresa del genere: già altra volta infatti si era allontanato da casa recandosi a Genova. Non si conoscono i motivi della fuga del giovane.

Durante un volo sul campo di Novi Ligure

Un aereo da turismo si schianta al suolo

Il pilota e un passeggero morti sul colpo - Inspiegabili le cause della sciagura - Il velivolo, improvvisamente si abbassò in picchiata schiacciandosi sul prato dell'aeroporto

Dal nostro corrispondente

Novi Ligure, lunedì mattina.

Un'impressionante sciagura si è verificata ieri mattina sul campo d'aviazione Eugenio Mossi della nostra città: un apparecchio da turismo, monomotore, è precipitato per cause finora sconosciute nel centro del campo, sfracellandosi; le due persone che erano a bordo sono decedute sul colpo.

L'apparecchio, biposto, «F. L. 3» con sigla «I-AVIR», appartenente all'Aeroclub Massimo Bavone di Alessandria ed in dotazione all'aeroporto civile di Novi Ligure, pilotato dall'istruttore dell'Aeroclub alessandrino, Camillo Leone di 48 anni, residente a Torino ed avente a bordo quale passeggero l'impiegato Silla Giubilei di 28 anni, residente a Genova in Salita Superiore della Noce 53/1, nella zona di S. Martino, si era alzato verso le ore 11,15 per un normale volo turistico.

Dopo avere effettuato alcuni giri sul campo, l'aereo improvvisamente si abbassava in picchiata e dopo aver sfiorato gli hangar si schiantava sul prato urtando col muso a terra, mentre la parte posteriore della carlinga rimaneva quasi intatta. Il passeggero Giubilei rimaneva sfracellato al suo posto, probabilmente trattenuto dalla cintura di sicurezza, mentre il pilota veniva catapultato a qualche metro di distanza.

Agli accorsi riuscivano inutili i tentativi di portar soccorso ai due caduti: entrambi erano deceduti sul colpo. L'apparecchio non si è incendiato anche perchè sembra che il pilota, prima dell'urto al suolo, abbia tolto i contatti.

I due cadaveri, dopo le constatazioni di legge, sono stati trasportati all'obitorio del cimitero di Novi Ligure. Sul posto si sono subito portate le autorità giudiziarie con il Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Alessandria, dott. Poggi. E' stata aperta una severa inchiesta per appurare le cause che hanno determinato la sciagura.

Il pilota dell'apparecchio caduto, Camillo Leone, era un appassionato istruttore civile da circa cinque anni. Aveva prima appartenuto all'aviazione militare col grado di maresciallo maggiore. Durante l'ultima guerra aveva combattuto, sempre in aviazione, dapprima sul fronte francese e poi nell'Africa Settentrionale, sullo scacchiere libico, compiendovi valorosamente un paracadutaggio nelle retrovie e meritando più volte di rischiare la propria vita. Lascia la moglie e due giovani figli, che risiedono a Torino.

Il passeggero, Silla Giubilei, era molto noto a Genova e in tutta la Liguria per la sua abilità nel restaurare quadri antichi. Insieme a un amico, il commendator Luciano Fassio, egli era partito da Genova ieri mattina, all'alba, per portarsi, a bordo di una Fiat 1100 di proprietà del Fassio nella zona adatta per effettuare una battuta di caccia. Ieri infatti si apriva la stagione venatoria.

Mentre la macchina transitava sulla statale Torino-Genova, che fiancheggia per circa due chilometri l'aeroporto di Novi Ligure, i due compagni di caccia vedevano levarsi in volo alcuni apparecchi da turismo. Presi dal desiderio di provare l'emozione del volo, decidevano di fermarsi e portarsi nell'interno del campo.

Ottenuta l'autorizzazione di poter prendere posto su di un apparecchio, dapprima decollava il Fassio, al quale il pilota Leone faceva compiere un giro di circa sei minuti. L'apparecchio atterrava quindi regolarmente e ripartiva poco dopo, sempre pilotato dal Leone, con il Giubilei. Dopo pochi minuti avveniva l'inspiegabile disgrazia.

Il Giubilei lascia la moglie e un figlio di 16 anni, appassionato nella costruzione degli aeromodelli e che aspira ad ottenere il brevetto di pilota civile non appena raggiunta l'età prescritta. Più volte il giovane, partecipando a gare di aeromodellismo, fu sul campo di Novi Ligure, sul campo cioè dove doveva trovare ieri tragica morte il padre.

La notizia della sciagura ha destato vivissima impressione a Novi e a Tortona, ove il pilota Leone era molto conosciuto ed apprezzato per la sua perizia, che gli derivava da una perfetta conoscenza degli aerei e da una lunga esperienza di servizio.

Giuseppe Collareta

Silla Giubilei

A Roma, in San Lorenzo

Uno sposo arrestato appena celebrate le nozze

Deve scontare tre condanne - Amara sorpresa della ragazza, che forse chiederà l'annullamento del matrimonio

Roma, lunedì mattina.

Un giovane sposo è stato arrestato all'una di ieri mattina dai carabinieri sul sagrato della chiesa dove pochi minuti prima si era sposato.

Il 21enne Bruno Fabi, di Poggio Mirteto, aveva deciso di porre termine alla sua vita irregolare prendendo in moglie una ragazza di Olevano Romano, la 20enne Maria Pace. Ieri i promessi sposi, i parenti, i testimoni e gli amici si erano dati convegno nella chiesa di San Lorenzo, in via Panisperna, per compiere il rito.

Tutto si era svolto regolarmente, la sposa era serena, i parenti pure, e la coppia, passando fra due ali di amici, usciva sul sagrato per recarsi in un vicino locale al tradizionale rinfresco.

Sulla soglia della chiesa, però, il giovane Fabi fu avvicinato da due carabinieri che lo invitarono a seguirli nella caserma di San Lorenzo in Lucina. Alla sposa stupefatta e impressionata dissero che si trattava soltanto d'una formalità, che dopo aver fornito alcuni chiarimenti il marito le sarebbe stato restituito.

Ma da San Lorenzo in Lucina il Fabi non uscirà che per entrare in carcere, dove deve scontare tre condanne, fra cui una di dieci anni e sei mesi per rapina aggravata.

La sposa, a quanto pare, era completamente all'oscuro dei precedenti penali del marito, per cui, se lo vorrà, potrà ottenere facilmente l'annullamento del matrimonio.

Secondo quanto ha dichiarato Padre Biondino della Croce, fondatore dell'Associazione riadattamento sociale, che ha celebrato il matrimonio, il Fabi fu condannato nel 1951 per reato conseguente alla sua attività di milite del governo di Salò nel periodo 1943-44.

Sparito da 4 giorni un operaio a Saluzzo

Saluzzo, lunedì mattina.

Ai carabinieri di Saluzzo i familiari hanno presentato denuncia di scomparsa di casa dell'operaio Sebastiano Cussa di 69 anni, residente nella nostra città in via Cuneo 15. Il Cussa, giovedì scorso, si è allontanato da casa in bicicletta per una passeggiata. Da allora non ha più fatto ritorno. La sua bicicletta è stata trovata in una vigna di via Venchia di Manta, dove lo scomparso l'aveva depositata.

I familiari e carabinieri lo ricercano attivamente perchè si teme che il Cussa, malato da più di un mese per esaurimento nervoso, abbia avuto una grave crisi mnemonica. Il poveretto vestiva una casacca da lavoro color blu con calzoni grigi e portava un berretto marron.

Avvelenata da paste?

Alessandria, lunedì mattina.

La casalinga Cristina Fumagalli di 55 anni, abitante in via Santorre Santarosa 2, è stata ricoverata d'urgenza all'ospedale per gastroenterite tossica. Aveva ingerito in mattinata alcune paste prese in un bar della nostra città, avvertendo poco dopo atroci dolori viscerali.

Imperversano sul sole le tempeste magnetiche

Previsioni di burrasche mentre si avvicina il Ferragosto

Deserte le grandi città - Ventimila auto al valico del Brennero

Genova, lunedì mattina.

Mentre l'esodo di Ferragosto è in pieno svolgimento e in genere si augura di trascorrere in pace la vacanza estiva, l'osservatorio del Centro culturale Atlantide di Genova annuncia, come già lo scorso mese, catastrofiche previsioni. Dice infatti un comunicato del Centro:

«Altre violente tempeste elettromagnetiche imperversano sulla superficie del Sole. Mentre il processo di perturbazione segnalato nei giorni precedenti sta per scomparire, al bordo occidentale del disco solare e sulla Terra è in pieno svolgimento l'effetto di ripercussione in tutta la gamma dei fenomeni geo-bio-psicopatologici e meteorici. Altri estesi e minacciosi gruppi di macchie stanno per raggiungere il meridiano centrale del Sole e nel contempo altri ancor più imponenti hanno fatto la loro comparsa al bordo orientale.

«L'onda elettromagnetica di perturbazione che ne deriverà da questi formidabili fenomeni raggiungerà la nostra Terra in due successivi periodi e precisamente per il 14 e per il 18-20 agosto, portando il suo notevole contributo di accelerazione in tutta la gamma dei fenomeni terrestri, già sollecitata in modo manifesto e vistoso dalle precedenti onde di perturbazione.

«Perlante si avranno a tenere ancora violentissime manifestazioni meteoriche con abissi improvvisi di temperature, cicloni e mareggiate imponenti su quasi tutto il globo terrestre in queste ultime due decadi di agosto, con terremoti di una certa entità nella zona egeica ed esplosioni di gas: continuerà in serie delle sciagure stradali, ferroviarie e aeree a causa della segnalazioni imperfette degli strumenti di bordo e di crisi nervose da parte dei piloti».

Le grandi città intanto si sono quasi vuotate e l'esodo verso i luoghi di villeggiatura, al mare o in montagna, si annuncia imponente ovunque. Il traffico sulle linee ferroviarie e sulle strade è stato ieri eccezionale. Tanto per fare delle cifre dai valichi del Brennero a di Prato alla Drava nelle ultime 48 ore sono passate quasi 20 mila macchine ed alcune migliaia sono partite dagli alberghi dei valichi. Nelle vallate alpine le stazioni di soggiorno sono state negli ultimi giorni prese d'assalto da fiumane di turisti, talchè dappertutto gli alberghi hanno «fatto il pieno». Nella Val Gardena, nell'Alta Valle Isarco e nella Val d'Ega, dove fino ad una decina di giorni fa il turismo appariva in crisi, tutto è assurito. In prevalenza si tratta di turisti italiani; quanto agli stranieri, la maggioranza spetta ai tedeschi, ma cospicuo è pure il numero degli americani, svizzeri, inglesi, francesi.

A Vagliorano d'Asti un ragazzo salva un bagnante in pericolo

Asti, lunedì mattina.

Il quindicenne Giuseppe Marangiano, residente a Vagliorano d'Asti, ha salvato ieri pomeriggio un sedicenne che stava per annegare nel Tanaro. Quest'ultimo è il sedicenne Lidio Pescara, pure residente a Vagliorano.

Il Pescara si era recato a bagnarsi nel Tanaro insieme ad altri amici. Ad un tratto, forse colto da malore improvviso, il giovane scomparve sott'acqua. Alle grida dei suoi compagni, accorreva il Marangiano che si buttava prontamente nel fiume, raggiungendo con poche bracciate il Pescara sul fondo e trascinandolo a riva. Subito gli veniva praticata la respirazione artificiale. Poi era trasportato all'ospedale, dove il medico Alberti gli praticava alcune iniezioni dichiarandolo fuori pericolo.

Un giovane a Casale Travolto dalla corrente annega in un canale

Casale, lunedì mattina.

Il diciannovenne Domenico Cerullo, da Fontanarosa (Avellino), da soli dieci giorni in Piemonte per ragioni di lavoro, si portava ieri a fare un bagno nel canale Lanza, nei pressi della cascina Nuova, a circa tre chilometri dalla nostra città. Egli si era appena tuffato, allorchè, probabilmente colto da malore, veniva travolto dalla corrente e scompariva nonostante i tentativi di alcuni amici di recargli aiuto.

Il maresciallo Gastaldi, comandante la stazione carabinieri di Casale, portatosi sul luogo, ha dovuto richiedere l'intervento dei vigili del fuoco per il recupero della salma. Dopo le constatazioni di legge, è stato concesso il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Colto da malore annega nel Trebbia

Piacenza, lunedì mattina.

Il giovane Fortunato Boldini, di 16 anni, abitante alla frazione Rivalta di Gazzola, si era recato nel pomeriggio di ieri al fiume Trebbia a prendere un bagno in un vasto e profondo specchio d'acqua in cui il punto molto fredda. Il ragazzo mentre si trovava in acqua, è stato probabilmente colto da malore ed è scomparso dalla superficie annegando miseramente.

Partite 400 mila persone

95 milioni incassati dalla stazione di Milano

Milano, lunedì mattina.

Quello che è stato il penultimo esodo — l'ultimo infatti avrà luogo nelle giornate di oggi e di domani — dei milanesi assaliti di fresco e di refrigerio alle biglietterie delle stazione Centrale di Milano, è reso con fotografica esattezza dall'eccezionale cifra incassata.

Da sabato mattina alle 7 alla sera di ieri domenica 95 milioni sono andati via via accumulandosi nelle casseforti della Stazione Centrale con questa successione: di nella giornata di sabato, 15 nella notte precedente la domenica, 38 ieri. Cifre quest'ultimo introito la cifra incassata dalle biglietterie dal 1° agosto ad oggi raggiunge così la spettacolosa cifra-record di 362 milioni.

A questa somma vanno poi aggiunte le cifre raccolte dalle quaranta agenzie di viaggio cittadine, sottoposte anch'esse a un massacrante super-lavoro. Per fronteggiare questa straordinaria situazione (si calcola approssimativamente che nelle ultime 48 ore 400 mila persone abbiano abbandonato la città), il Compartimento ferroviario di Milano ha messo in movimento 70 treni straordinari.

Un detenuto si evade nella «toilette» del treno

Roma, lunedì mattina.

Su un convoglio della Napoli-Roma un detenuto napoletano che era a bordo della vettura cellulare agganciata al treno, riuscito a liberarsi con un facile ed abusato stratagemma dai due militi alla cui custodia era affidato, s'è rinchiuso nella toilette e, con una lametta da barba s'era tagliuzzato le vene dei polsi, ferendosi anche alla gola e al petto.

Poichè il detenuto, il napoletano Dante Cajoano, barricatosi nella toilette si rifiutava di uscirne, i due militi di scorta chiedevano al capo treno di prolungare la sosta alla stazione di Latina.

Colto da malore annega nel Trebbia

Piacenza, lunedì mattina.

Il giovane Fortunato Boldini, di 16 anni, abitante alla frazione Rivalta di Gazzola, si era recato nel pomeriggio di ieri al fiume Trebbia a prendere un bagno in un vasto e profondo specchio d'acqua in cui il punto molto fredda. Il ragazzo mentre si trovava in acqua, è stato probabilmente colto da malore ed è scomparso dalla superficie annegando miseramente.

Colossale incendio in Toscana

Danni per 200 milioni nel rogo d'una fabbrica

L'intero stabilimento «La Pectina» di Borgo San Lorenzo avvolto dalle fiamme - Un operaio asfixiato

Firenze, lunedì mattina.

Un improvviso furioso incendio, le cui cause non sono state ancora bene accertate, si è sviluppato poco dopo la mezzanotte fra sabato e domenica, nello stabilimento industriale «La Pectina» situato a due chilometri e mezzo da Borgo San Lorenzo, in località La Torre. Lo stabilimento, di proprietà di un tedesco, produce una sostanza che serve alla condensazione e conservazione delle marmellate, sostanza che viene ricavata da una speciale lavorazione delle bucce di mele.

Allorchè il fuoco si è manifestato, si trovavano al lavoro cinque operai del turno di notte. Le fiamme si sono estese rapidamente all'intero stabilimento e i cinque hanno fatto appena in tempo a porsi in salvo. Uno di essi, certo Pietro Innocenti, l'ultimo a lasciare i locali, è stato raggiunto da una vampata che gli ha ustionata una gamba. Trasportato all'ospedale, l'Innocenti è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Dato l'allarme, sul posto accorrevano i vigili del fuoco di Borgo San Lorenzo con due autopompe, che però si rivelavano insufficienti alla bisogna. Si chiedeva aiuto, allora, ai vigili del fuoco di Firenze e dalla caserma di via La Farina partivano due autobotti ad alta pressione. I pompieri hanno unito i loro sforzi, concentrandoli su una parte dello stabilimento che ancora non era stata raggiunta dal fuoco e che quindi si poteva sperare di salvare.

Tutto il resto del fabbricato era ormai un immenso rogo, al quale era assolutamente impossibile avvicinarsi, sia per il tremendo calore, sia perchè esplodevano continuamente bombole di metanolo, e a ogni scoppio corrispondeva un crollo di muri.

Stando a quanto gli operai del turno di notte hanno dichiarato, l'incendio è scaturito da una macchina che funzionava a nafta. Una fiammata improvvisa è uscita dal motore, si è appiccata alla macchina vicina, e di lì, via via, a tutte le altre sillnete. Non c'è stato assolutamente il tempo materiale di fare la benchè minima cosa per arginare le fiamme. In un baleno queste invadevano completamente la sala macchine. Il fuoco in breve raggiungeva un locale attiguo adibito a deposito di metanolo e allorchè le fiamme si sono

il caldo sfibra...
ma
bisogna pur
nutrirsi

offrite a vostro marito
un piatto
appetitoso nutriente e
di semplice preparazione
carne in scatola
SIMMENTHAL ghiacciata
con contorno di pomodoro
e fresca insalatina

la buona carne in scatola
MANCA
SIMMENTHAL

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 13 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 357,6, Torino m.f. I) — Ore 8.30: Giornale - Cronaca (8,15 circa) - 11: Tutti dalla settimanale di attualità della Radio per la Scuola, a cura di A. Tutti (edizione delle vacanze) - 11,30: Beethoven: Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92: a) Poco sostenuto, Vivace, b) Allegretto, ex Presto, d) Allegro con brio - 12,10: Orchestra Mitelteri diretta da William Galassini - 13: Giornale - 13,20: Album musicale Benghi Guelfi e la sua orchestra - Miti e leggende (13,45) - 14: Giornale - 14,15-14,30: Punto cruciverba musicale di Giorgio Visconti - Bella e bestia, note sulle arti figurative di Valerio Mariani - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Cronache di mezzo mese, di Cesare D'Angelantonio - 17: Curiosità musicali - 17,30: La voce di Caruso - 18: Musica da camera: Pizzetti: a) Notturno (violoncellista Benedetto Mazzacurati, pianista Ruggero Maghini); 2) Sonata in re minore, per violoncello e pianoforte: a) Allegro molto moderato, b) Adagio, c) Allegro (violoncellista Benedetto Mazzacurati, pianista Giuseppe Brenzoni) - 18,40: Università internazionale Guglielmo Marconi: Orazio Mazzarella: Le attuali possibilità della chirurgia nella cura della tubercolosi polmonare - 18,45: Voci al microfono: Franca Frati, Rosanna Pirmenghi, Miranda Martino, Fernanda Furlani, Sandra Tramaglini e Nevio Bizzarelli con la orchestra diretta da Federico Bergamini, Pippo Barzizza e Bruno Canfora - 19,15: Conoscitore e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'Approdo: settimanale di letteratura ed arte. Direttore: C. B. Angioletti. C. Bo: Lorca vent'anni dopo la morte; D. Valeri: Proti Ignoti - 20: Orchestra Arcobaleno diretta da Gian Stellari - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Piano ridottissimo: capisci musicale in miniatura.

Ore 21,10: Concerto di musica sinfonica diretto da Bruno Bartoletti, con la partecipazione del soprano Mariya Pitta e del tenore Aldo Racosso. Weber: «Oberon», ouverture; Gluck: «Ifigenia in Aulide», ouverture; Giordano: «Andrea Chénier», Improvviso; Puccini: «La Bohème», "Donde lieta uscì"; Piccini: «Tosca», "E lucevan le stelle"; Gounod: «Faust», Aria dei gioielli; Mussorgski: «Kovanscina», preludio; Meyerbeer: «L'Africana», "O paradiso"; Massenet: «Manon», "Addio o piccolo fanciul deserto"; Mascagni: «Cavalleria rusticana», "Addio alla madre"; Bizet: «Carmen», "Qui dei contrabbandieri"; Verdi: «I Vespri siciliani», sinfonia. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino - 22,15: Claudio Bertardini e il suo complesso - 22,30: Ieri nella storia, a cura di Dario D'Alessandro - 22,45: IV Festival della canzone napoletana: complesso Fiorentino diretto da Mario Migliardi - 23,15: Giornale - Musica da ballo - Ciò Ultimo notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,7, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 9,30: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 10-11: Spettacolo del mattino: presenta Silvio Gigli - 12: Con chitarra e un pianoforte - Fiabe istantanee segnate - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce; Cantano i divi del cinema - 13,45: La fiera delle occasioni - 13,50: Il discobolo: alcuni musicali, a cura di Vittorio Zivelli - 14: Giornale - Orchestra diretta da Bruno Canfora - Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 15: Terza pagina: Il bisogno della poesia, a cura di Pier Paolo: Giovanni Pratì - Concerto in miniatura: soprano Lydia Marimpietri, pianista Giorgio Favaretto: Schumann: a) E' lui, b) Successo; Brahms: a) Serenata, b) Nel cimitero - Discoteca: a cura di Mario Marti - Pagina di jazz, a cura di Bianchini e Micocci - 17: Il giradischi presenta ultime novità - 18: Giovani e Scarpette rosse: Rossini-Respighi: La boutique fantastica - 18,30: La voce di Domenico Modugno - 18,45: La porta d'oro - 19,30: Gino Conia e la sua orchestra - Scrivetemi, vi risponderemo - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridottissimo: varietà musicale in miniatura - Scegliete: un programma di Armando Romeo.

Ore 21: Radiosera: del Secondo Programma: «Vizzie di piazza», tre atti di Edmond Gondinet. Compagnia di prose di Milano con Nino Besozzi, Germana Paoleri, Renato Tomasi. Regia di Enzo Ciorelli. La vicenda: il milano signor [illegible], mentre la moglie Angelica è in villeggiatura, ha trascorso, con l'amico Brocard, una piacevole serata in casa di Fanella, alla quale in cui una foto della sua giovane consorte. Bisognando, alquanto brilla, Elisa con una guantiera, è arrestato, rinchiuso e poi condannato a 15 giorni di carcere. Intanto, passato un po' di tempo, deve occuparsi del futuro matrimonio di sua nipote Lucilla col giovane Alfredo, e la stessa sera del ricevimento per lo scambio delle fedi di fidanzamento, egli deve rientrare in prigione per scontare i 15 giorni. Se non andassi, verrebbero ad arrestarlo in casa, e la moglie accorgendosi della sua marachella extra-coniugale... Allora, fortunato fa ritorno il ricevimento, fingendo di essere costretto a partire per l'Italia, e va invece in carcere. Quel che di amene (tra equivoci, piccoli ricatti, rivelazioni, colpi di scena) avviene dopo, in questa divertente commedia, lo apprenderemo ascoltando i radioascoltatori, secondo l'allegra ricetta - Al termine: Ultime notizie - Ken Griffin all'organo Hammond - 22,30: Parigi e le sue canzoni - 23-23,30: Ripetizione - La voce di Kenny Drew.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 218,8, Torino m.f. III) — Ore 19: Farruccio Busoni: Sonatina, «Al mare tranquillo, Polonaise; Sonatina «In diem Nativitatis»; Allegretto, Scherzando alla breve, Moderatamente vivace, Scorrevole, Tempo primo; Toccata; Preludio, Fuga, Ciaccona. (Pianista Fiorio Scarpini) - 19,30: La Rassegna: Musica, a cura di Mario Labroca. Mario Labroca: Sconcertante per la fama; Emilia Zanetti: Scriabinismo riprende la parola; Frank Martin e la sua prima opera teatrale - 20: Concerto di ogni sera: Ch. W. Gluck: Alceste, ouverture. (Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Mario Paperi); M. A. Balsimelli: Sinfonia in do maggiore: Largo, Allegro vivo, Scherzo, Andante, Finale. (Orchestra Philarmonia di Londra, diretta da Herbert von Karajan); E. Bariller: Canzoni popolari per orchestra. (Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Bruno Maderna) - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Musicalmente in Sicilia, a cura di Vincenzo Cavallaro. (Terza trasmissione) - 22,10: Il Quartetto d'archi del Novecento, a cura di Riccardo Malipiero: Hindemith: Musik: Quartetto in fa: Vivace, ma sereno, Adagio, Tema con variazioni (Canzona), Finale (Vivo). Esecutori del Quartetto d'archi di Torino - 22,50: Pellegrin su X: documentario di Roberto Costa.

ROMA II (m. 355) — Ore 23,55-7: Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 18: La TV dei ragazzi: «La grazia lenta», documentario dell'Enciclopedia britannica - «Colpo di mano», telefilm; regia di F. Mc Donald; interpreti: G. Madison, A. Devine, A. Dale jr. - «Una domenica» con Semilo e Jilio - Rocco le schersa, rubrica sportiva per i giovani, a cura di Enzo Mammoli Greco - 21: Telegiornale e Telesport.

Ore 21,30: «Il bandiera scuola», film; regia di Fernando Cerchio. Interpreti: Renato Rascel, Lauretta Masiero, Tino Buazzelli. Ecco la ricomda di questo film comico di cui è protagonista il «piccoletto» della prima ombiera, con i suoi caratteristici «numeri» di «fuori» di «fuori». Pupito è un povero povero che, stabilitosi a Golden City, dove convengono i cercatori d'oro - spera di trovare anch'egli un'aurea fortuna, che gli consentirebbe soprattutto di poter conquistare la bella e perfida Carmen. A Golden City, mentre lo sceriffo Fred e la sua banda commettono ogni specie di soprusi e angherie, la popolazione riconosce in Pupito qualità di rabdomante (scopritore di falde acquifere) mercè le quali giacimenti auriferi isolano si ritengono che la miniera possano esistere. Pupito viene festeggiato e la sera stessa, accostante il consueto contrario di Susanna, una bella ragazza, gioca e vince completamente Fred, diventando così il più ricco della città. Ora può pretendere la mano di Carmen, e questa gli arriva accanto da Fred e i suoi accoliti, i quali sostengono di averlo salvato la vita. Quando però Pupito si accorge che Fred e Carmen stanno d'accordo per derubarlo, affronta Fred, dopo aver disarmato i suoi nemici, e lo sconfigge. Poi lo scaccia insieme con Carmen e i loro alleati e balza per sposare Susanna, la sola fanciulla che l'aveva sempre amato - 23,55: Ricicloguida di «Lancia o raddoppia» - 23,55: Replica Telegiornale.

MARTEDI' 14 AGOSTO
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Cronache - 11: «Orazio», a cura di Lanzarino - 11,30: Musica da ottone - 12,10: Orchestra Ferrari - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16,30: Le opinioni degli altri - 17: Orchestra Barzizza - 17,30: La voce dell'America - 18,15: Questo vostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Gazzelli - 20,30: Giornale - Radiosera - 21,10: «Ragazzi d'oro», tre atti di C. Odets - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Canzoni del Festival napoletano - 10: Spettacolo del mattino - 11: Complesso Rosso - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce - 13,50: La fiera delle occasioni - 14: Giornale - Orchestra Millanet e Arcobaleno - 15: Ricchiamo alla cronaca - 17: Concerto di musica operistica - 18: Giornale - Programmi per i ragazzi - Ballate con noi - 19,30: Orchestra Gualdi - 20: Radiosera - 20,40: Amsterdina - 21: Bella e risposta - 22: Ultime notizie - Musica al ballo - 24: Musica notturna.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Il vecchio nella letteratura italiana - 19,30: Iniziative culturali - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La scuola mercantesca - 22,30: Musiche di Schumann - 22,50: La Rassegna - 23,30: Musiche di R. Liebermann.

TELEVISIONE — Ore 18: «Cino tempestoso» - 21: Telegiornale - 21,15: L'amico degli animali - 21,45: Cinquanta giorni in Europa - 22,05: «La collana di perle», telefilm - 22,30: Settecento - 23: Finale a Valencia - 23,30: Replica Telegiornale.

ULTIME NOTIZIE

IN VISTA DELLA CONFERENZA PER SUEZ

Una riunione a Palazzo Chigi

Il ministro Martino illustra la linea di condotta italiana per una soluzione pacifica della vertenza - I problemi aperti dalla tragedia mineraria di Marcinelle

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Ferragosto coglie la politica italiana di fronte a due gravi problemi e tutti e due hanno una portata che è al tempo stesso di carattere interno e di carattere internazionale. Suez non può essere riguardato soltanto come una faccenda di politica estera, un «affare di diplomatici»: con la tranquillità dei traffici nel Canale, esso investe direttamente tutto l'equilibrio della nostra economia. Né la tragedia di Marcinelle può essere contenuta nei limiti di una «sciagura nazionale». Se si vogliono, come si deve, trarre tutte le lezioni dal sacrificio dei 235 minatori, occorre riesaminare dalle basi la nostra politica immigratoria nel Belgio e soprattutto iniziare una azione decisa nella Comunità carbo-siderurgica del Lussemburgo, cui spetta il compito di controllare la sicurezza delle condizioni di lavoro nelle miniere e imporre l'adozione delle relative misure agli imprenditori recalcitranti.

La linea di condotta che la nostra delegazione seguirà alla conferenza di Londra sarà definitivamente messa a punto quest'oggi nel corso di una riunione a Palazzo Chigi, presieduta dallo stesso ministro degli Esteri.

E' facile dire quale sarà la impostazione generale di questa linea di condotta. E' stato già detto in tutti i toni che l'Italia spera in una soluzione pacifica della vertenza, non vuole spiacere all'Egitto, cui riconosce il diritto di nazionalizzare il Canale, ma concorda, d'altra parte, con l'Inghilterra e la Francia sull'esigenza di un controllo internazionale del Canale stesso. Meno facile è prevedere se questo generico desiderio di accordo, questa predisposizione ad appoggiare le eventuali proposte di compromesso, che saranno avanzate nel corso della conferenza, riusciranno a resistere alla prova dei fatti.

La formula con cui l'Egitto ha rifiutato l'invito di Londra ha raffreddato le speranze degli ottimisti, che parlano di una «porta lasciata semiaperta». Ma resta a vedere se è questo anche il giudizio degli anglo-francesi, che il giorno 16 potrebbero, invece, chiudere in solidarietà degli alleati per un'azione diretta a imporre d'autorità il controllo internazionale del Canale.

La posizione della delegazione italiana a Londra sarà estremamente delicata e impegnerà tutte le risorse di abilità dei nostri diplomatici. Anche per questo sarebbe stato forse desiderabile che la questione fosse stata più ampiamente dibattuta sia dai ministri (che ne trattarono soltanto all'inizio della crisi) sia dalle Commissioni parlamentari degli Esteri, che non se sono invece mai state investite, poiché l'iniziativa egiziana ha trovato il nostro Parlamento già in vacanza. Si riparerà — o così si dice nei circoli parlamentari — convocando la Commissione degli Esteri della Camera nelle prossime settimane, principio della riapertura del Parlamento, che rimarrà in vacanza fino ai primi di ottobre. Meglio tardi che mai: tanto più che molto probabilmente la Commissione non si dovrà limitare soltanto a ratificare l'azione svolta, ma anche a esprimere il suo giudizio sugli sviluppi più delicati della vertenza.

Anche per esaminare i problemi aperti dalla tragedia mineraria di Marcinelle, non si attenderà probabilmente la riapertura regolare del Parlamento: sarà convocata prima una riunione straordinaria della Commissione del Lavoro e della Previdenza Sociale. Ed almeno così si spera. Vigorelli e Del Bo potranno riferire su quello che hanno visto e appreso sulla loro visita alla tragica miniera, e Martino per la parte che riguarda l'azione diplomatica potrà dire che cosa si è fatto e cosa si intende fare.

Alle presidenze del Senato e della Camera sono affluite in questi giorni decine d'interrogazioni e d'interpellanze, che si fanno eco della commozione e della inquietudine che il disastro ha provocato nell'opinione pubblica. Non si può lasciare disperdere questo risveglio d'interesse per i problemi dell'emigrazione, della sicurezza delle condizioni di lavoro, dell'assistenza e della previdenza sociale, nelle secche dei rinvii e dei «provvedimenti burocratici». E' il caso, invece, di prendere le mosse da Marcinelle per un discorso molto più generale. Poiché, non lo si deve dimenticare, di minatori «dal cuore amaro» ve ne sono parecchi in Italia e nel mondo.

Enzo Forcella

L'on. Nenni a Pralognan

Albertville, lunedì mattina.

L'on. Nenni è giunto questa sera nella località alpina di Pralognan La Vanoise, dove trascorrerà un periodo di vacanze di tre settimane.

Pralognan La Vanoise è a 1500 metri sul livello del mare, ai piedi del massiccio di Vanoise.

Le ferie del Capo dello Stato

Il Presidente della Repubblica è giunto da Roma a Ischia per trascorrere nell'isola un periodo di riposo (Telefoto)

Il soggiorno del Presidente ad Ischia

Per un'ora Gronchi nel fango radio-attivo

Protrarrà la cura per tutti i dieci giorni che rimarrà nell'Isola

Lacco Ameno, lunedì mattina.

Gronchi ha iniziato ieri mattina le cure termali: s'è alzato di buon'ora e approfittando del tempo splendido s'è diretto a piedi alle Terme annesse all'Hotel Isabella, dove ha preso alloggio. Lo attendevano il direttore delle terme e alcuni medici che gli hanno porto il benvenuto; quindi il Capo dello Stato s'è sottoposto per circa un'ora ai fanghi radioattivi, decidendo poi di protrarre le cure per tutti i dieci giorni che lo avranno gradito ospite dell'isola d'Ischia.

Il resto della giornata del Presidente della Repubblica è trascorso in serenità: una breve passeggiata all'ombra dei grandi pini marittimi, una gita in rada sul panfilo *Nino II* che da Napoli lo ha condotto ieri a Ischia, la siesta negli incantevoli giardini dall'albergo, in compagnia dei famigliari.

I famigli e il riposo non hanno tuttavia fatto dimenticare a Gronchi i pressanti problemi di politica interna e internazionale: attraverso una telescrivente installata in una delle otto camere che compongono l'appartamento presidenziale all'Hotel Isabella, il Capo dello Stato s'è mantenuto per tutta la giornata in stretto contatto con il Quirinale, dando disposizioni e istruzioni ai funzionari rimasti a Roma. La vita di Gronchi durante il soggiorno a Ischia d'Ischia è improntata alla massima semplicità: egli ha chiesto di prendere i suoi pasti nel vasto salone dell'albergo assieme ad altri villeggianti e ha manifestato il desiderio di essere trattato sempre come un qualsiasi turista. Non sempre ciò è facile, dato che, dovunque vada, Gronchi è fatto oggetto di manifestazioni di simpatia e ossequio da parte della popolazione isolana: tali manifestazioni raggiungono il loro apice all'arrivo del Presidente nel porticciolo d'Ischia. A mezzogiorno, quando il panfilo *Nino II* apparve all'orizzonte, sulle banchine e sull'arenile si era radunata gran folla, fra la quale erano le massime autorità isolane. Festeggiatissimo, Gronchi è passato tra la popolazione e ha ricevuto in omaggio da un pescatore una bella scultura in legno.

Nei prossimi giorni il Presidente della Repubblica riceverà i sindaci dei quattro Comuni isolani, ai quali ha promesso di interessarsi per la valorizzazione integrale di Ischia.

Una mostra artigiana a Perosa Argentina

Perosa Arg., lunedì mattina.

In apertura dei festeggiamenti che si protrarranno per quindici giorni, in occasione della festa patronale di Perosa Argentina, è stata inaugurata dal sottosegretario on. Bovetti una mostra artigiana di particolare interesse. L'on. Bovetti, accompagnato dal sindaco Filippo Gallian, si è intrattenuto con gli espositori, soffermandosi in ogni stands. Particolarmente notati sono stati i lavori presentati dai ricoverati del Sanatorio Agnelli di Prà Catinat.

Morta la sposa accoltellata dal marito

Bergamo, lunedì mattina.

Lucia Martini, la giovane donna accoltellata dal marito Vincenzo Gamba in un accesso di follia, è morta all'ospedale di Seriate senza aver ripreso conoscenza.

Il tragico fatto si è svolto all'improvviso sabato mattina. Alcuni giovani che scatavano nei prati della casa dei Gamba udivano invocazioni di aiuto e lamenti. Rivolti gli occhi alla finestra dell'appartamento, i giovani scorgevano il Gamba sporto sul davanzale in atto di buttarsi sotto. Raggiunsero e immobilizzarono la loro attenzione si rivolgeva alla camera accanto dalla quale udivano deboli lamenti. La Martini era riversa sul pavimento e perdeva abbondante sangue da quattro ferite al torace.

Al gran gala di Montecarlo a favore dei poliomielitici

Pareva che un palazzo incantato posasse sul fondo del mare

Cinquemila lampadine hanno dato alla facciata dello "Sporting„ un aspetto fantastico - Gioielli e sontuose "toilettes„ di principi e di celebrità dello schermo - Uno spettacolo di eccezione presentato da Anna Maria Pierangeli

Nostro servizio particolare

Montecarlo, lunedì mattina.

Lo «Sporting» ha visto ieri sera la più splendida delle sue feste: il gran gala della Notte d'Agosto e Ballo del Mare, a favore dei poliomielitici, alla sua terza edizione. Pareva che avessero preso un palazzo italiano del Settecento e lo avessero delicatamente posato sul fondo del mare. Luci azzurrine, fondali sottomarini, alghe, coralli, non sapremmo dire come sia stato raggiunto l'effetto stupefacente dell'architettura sfilata da quel giovane e raffinatissimo mago della fantasia che è André Levasseur: sua era la decorazione magica della terrazza, suoi i costumi delle Montecarlo Dancing Girls sfilate in un Ballo fantastico anch'esso evocatore di azzurre trasparenze sottomarine dal ricordo o della fantasia, perfezione di sfumature, di particolari madreperlacei di gusto squisito, di perfetta illusione.

Per sei settimane, sottanta operai specialisti hanno lavorato alla «Sportinge: una palizzata di cento metri è stata eretta lungo il lato mare, la facciata è stata ricoperta di parfido, di quarzo rosa e di marmo verde. Cinquemila lampadine elettriche hanno cresciuto 40 candelabri e dieci lampadari appositamente costruiti, mentre settanta immobili rami di corallo rossi, gialli e bianchi hanno contribuito a creare l'atmosfera subacquea a questo terzo Ballo del Mare, posto sotto il patronato del presidente Coty e alla presenza effettiva del segretario di Stato alla Sanità, Maroselli. Milleduecento posti sono stati allestiti ai tavolini fioriti, già dai sei giorni prenotati. La Costa Azzurra ha invitato qui, sotto l'egida della benefica ne dell'elegante, il fiore dei suoi sepiti: le toilettes più suntuose, gioielli per miliardi, pellicce estive per centinaia di milioni di franchi, e belle donne, un colpo d'occhio superbo.

E' giunto, una delle prime, Clara Luce, in abito lungo bianco a fiori rosa, accompagnata dal marito, molto magro, molto pallido. Splendida la Begum in bianco e oro, la Principessa di Palampur, in azzurro, Alessandra di Jugoslavia tutta in bianco; delizioso Cristina di Borbone Baviera accompagnata dal fratello Fernando e dai principi Torlonia.

Gli Onassis, da pochi giorni tornati dopo la sosta a Portofino, presiedevano due tavolate. Partecipava al gala benefico anche Giovanna di Bulgaria con Simeone, i Duchi di Aranberg, i principi Alfano e Gonsalo di Borbone, i duchi di Segovia.

Lasciando da parte regine e principi per accedere solo alle celebrità, Anna Martinelli, signorina, in lungo abito bianco, ha ricevuto molti applausi e moltissime fotografie; Porfirio Rubirosa, il cinturato colonnello Warner con la figlia Barbara, l'industriale Mendel, il barone Rothschild, Maria Oberon, sempre elegante e piacente. Erano pure presenti i tre amici intimi di Margaret d'Inghilterra, e cioè Billy Wallace, Peter Ward, Judy Montagu.

Dopo la cena e la musica data da tre orchestre, hanno presentato uno spettacolo stupendo, due personaggi di eccezione: Mel Ferrer e la nostra Anna Maria Pierangeli, che qui tutti chiamano Pier Angeli. Bruna, bella, altera, Anna Maria ha avuto un successo personale. Sabrina, cioè Audrey Hepburn, è venuta a Parigi per passare il week-end con il marito ma al gala non è apparsa.

Lo spettacolo aveva come centro la portoghese Amalia Rodrigues che ha letteralmente affascinato l'uditorio coi suoi fados, le malinconiche dolci canzoni che in Italia ci ha portato due anni fa il Festival della Canzone latina di Genova. Il balletto delle Montecarlo Girls, diretto a John Taras, ex coreografo del marchese di Cuevas, è stato una parfezione, come i loro costumi. Ottimi gli altri numeri specialmente Victor Borge, straordinario pianista e umorista americano. Il fuoco d'artificio che ha coronato la serata stupenda ha superato in magnificenza ogni precedente: questi fratelli Ruggeri, italiani di Marsiglia, sono più che maghi.

M. Rossi

Sull'autostrada Genova - Savona

Contro un muro a cento all'ora

Muore uno studente americano e ferita gravemente una sua compagna di viaggio - Altre impressionanti sciagure stradali

Genova, lunedì mattina.

Una «Austin 2000» guidata dallo studente americano Thomas Wellin Marsh di 23 anni, da Chicago, e con a bordo Ellen Anderson di 21 anno, da Princetown, è finita ieri mattina contro un muro sull'autostrada Genova - Savona, nel pressi di Arenzano. Il guidatore aveva tentato di sorpassare un'altra auto. Dall'«Austin» contorta sono stati estratti i due passeggeri in condizioni gravissime: trasportati all'ospedale S. Carlo di Voltri, il Marsh decedeva un'ora dopo mentre la donna veniva ricoverata con prognosi riservata.

Il tranato è stato suspeso per oltre un'ora mentre la polizia stradale ha aperto una inchiesta. Il conducente della «Austin» è stato trovato fermo sui 100 chilometri.

Un grave incidente si è avuto nel pomeriggio di ieri nei pressi di TERZO D'ACQUI. Una motocicletta guidata dal diciottenne Sergio Garrone, che aveva a bordo sul sellino posteriore il coetaneo Giorgio Bolzo, si è scontrata con una «500 C» pilotata dal signor Angelo Poggio di Alessandria. Nell'urto violento il Garrone e il Bolzo venivano sbalzati di sella. Trasportati all'ospedale, al Garrone i medici hanno riscontrato lo spappolamento della gamba destra, oltre ad altre gravi ferite e fratture, riservandogli con prognosi riservata. Il Bolzo presenta, invece, ferite multiple per tutto il corpo. Angelo Poggio nell'urto ha riportato lo schiacciamento del braccio sinistro.

Al bivio ALESSANDRIA-CANTALUPO un autocarro guidato dal commerciante in frutta Giovanni Baldini, di 34 anni, da Castelnuovo Belbo, si è scontrato con un'autovettura. Nell'urto il Baldini è rimasto gravemente ferito.

Il bambino Aldo Volpi, di 4 anni, residente a Broseasco, presso SALUZZO, mentre giocava con alcuni coetanei in una strada del paese, è stato investito da un motociclista che tornava dall'alta valle Varaita. Il piccino ha riportato la frattura della base cranica ed è stato ricoverato al nosocomio in gravi condizioni.

Un'«Aurelia» di proprietà del noleggiatore Giuseppe Vione, da CUNEO, è stata ieri investita da una motoretta pilotata dal ventiseienne Aldo Marin fu Luigi, pure da Cuneo. Quest'ultimo è stato ricoverato in gravissimo stato al nosocomio.

A Rivacazzano, presso VOGHERA, una moto guidata dal quarantaseienne Angelo Bovarini di Giuseppe, da Basignana (Alessandria), con a bordo la moglie Ida Barbiera, è andato a cozzare contro un camion proveniente dalla direzione opposta, il cui conducente era stato costretto a sterzare improvvisamente da destra a sinistra per evitare di travolgere un motociclista che aveva tagliato la strada. Il Bovarini ha riportato lesioni guaribili in un mese, mentre la consorte è in fin di vita.

Un motociclista, il ventenne Giacomo Ghironi, abitante a PIACENZA, ha perduto ieri la vita in una sciagura stradale avvenuta in un paese del Basso Lodigiano.

A GENOVA un'auto guidata dal signor Giovanni Panorpa ha investito e ferito ieri il quarantacinquenne Augusto Nardin, residente ad Aosta, il quale, volendo attraversare la strada, si trovava imbottigliato da una serie di veicoli procedenti nei due sensi.

Sulla provinciale ROVIGO-Ficarolo, il motociclista Antonio Margutto, di 32 anni, da Savone Canavese di Ivrea, mentre stava recandosi presso parenti per passare le ferie, per una falsa manovra cozzava contro un paracarro. Ricoverato all'ospedale il poveretto decedeva.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Un'orrenda sciagura presso Brescia

Tre cuginette uccise dallo scoppio d'un ordigno

Ferita gravemente anche una loro zia - Le piccine avevano tentato di smontare il residuato di guerra, forse uno spezzone d'aeroplano

Rivolta, lunedì mattina.

Tre bambini sono rimasti uccisi ieri a Orzinuovi dallo scoppio di un residuato di guerra col quale si trastullavano. Sono le sorelle Irene e Marisa Poli di Battista, rispettivamente di 6 e 8 anni, e la cuginetta Anna Maria Baroncheli di Giovanni, di 12 anni. La tremenda disgrazia è avvenuta poco dopo le 15 nella cascina Campi, condotta dall'affittuario Giacomo Tiraboschi. Nei pressi dell'aia assolata la contadina Angela Poli fu Battista, di 34 anni, ora intenta a sbucciare dei legumi per la cena, mentre poco distante tre sue nipotine giocavano alla bambole vestendo con degli stracci barattoli vuoti. Gli uomini, grandi e piccoli, erano nel frattempo andati in paese a trascorrere il pomeriggio di festa.

Angela Poli ad un certo momento notava che fra le carabattole che fungevano da bambole v'era uno strano tubo ghiunge che si distingueva dal resto per la sua forma. La zia chiese alle bambine dove l'avessero trovato. Per tutta risposta le Baronchelli specificava di averlo rinvenuto poco prima nell'acqua di un fossato che scorre nei pressi della cascina. Le piccine fermavano in seguito maggiormente la loro attenzione sull'oggetto indicato dalla zia, e pare si siano mosse d'impegno per cercare di smontarlo. Tutt'a un tratto si levava nell'aria una tremenda deflagrazione che metteva in allarme il vicinato. Fu subito un affannoso accorrere dalle abitazioni vicine e lo spettacolo che si presentava alla gente era del più straziante. Le tre cuginette giacevano in un breve raggio orrendamente dilaniate dalle schegge, mentre la zia, più distante, era a sua volta sanguinante e gravemente ferita.

Sul posto accorrevano poco dopo anche i carabinieri e il corpo sanitario dell'ospedale di Orzinuovi. Purtroppo Anna Maria Baroncheli e Irene Poli erano già spirate, mentre davano ancora segni di vita l'altra bambina e l'Angela Poli. Questo ultime venivano trasportate urgentemente al nosocomio, ma per Marisa purtroppo ogni intervento risultava vano, avendo la testa orrendamente spaccata, per cui veniva riportata a casa; durante il trasporto ha esalato l'ultimo respiro. Le condizioni della zia invece permangono tuttora gravi, ma si spera di salvarla. Il Pretore e i carabinieri stanno svolgendo le indagini per accertare le responsabilità della sciagura e per scoprire la natura dell'ordigno; potrebbe trattarsi di uno spezzone d'aeroplano.

Alla tragedia della cascina Campi si è aggiunta un'altra disgrazia. Due parenti delle vittime, Pietro De Ponti di Angelo, di 53 anni, da Zurlengo (Verolanuova), e Pietro Mor fu Giacomo, di 46 anni, custode del macello di Dovera (Cremona), sono stati coinvolti in un incidente stradale mentre si recavano in motocicletta sul luogo dello scoppio. Hanno investito un motocarro e si sono feriti in modo tale da essere costretti a farsi ricoverare all'ospedale di Orzinuovi, dove ne avranno per più di un mese.

L'esplosione nella Casbah

Un aspetto di rue de Thèbes, nel cuore della Casbah di Algeri, sconvolta dall'attentato terroristico. La tremenda esplosione ha fatto crollare sei edifici, che hanno travolto decine di famiglie. Numerosi sono i morti e i feriti (Tel.)

Nella zona del terribile Grand Capucin

Scomparsi sul Monte Bianco

Due alpinisti non sono tornati al rifugio Torino: si teme un'altra sciagura - Stamattina parte la spedizione di soccorso

Courmayeur, lunedì mattina.

Due alpinisti non sono tornati al rifugio Torino dopo una gita nella zona del Grand Capucin, oltre il Colle del Gigante. L'allarme è stato dato ieri sera da un gruppo di giovani, accampati fra Courmayeur ed Entreves, che alle 17 sono saliti al rifugio Torino, per chiedere notizie degli amici, partiti in mattinata e non più visti. Sia il custode del rifugio che le diverse guide che in quel momento si trovavano al «Torino» non hanno saputo dare notizie degli escursionisti.

Per il momento, stante l'ora tarda, non è stato possibile organizzare alcuna spedizione per le ricerche; i compagni degli scomparsi si sono riservati di attendere ancora tutta la notte prima di richiedere l'intervento della squadra di soccorso, che si tiene pronta a partire.

Del due scomparsi si sa soltanto che sono di nazionalità italiana, che erano partiti alle prime luci dell'alba per il Grand Capucin. Entrambi sono alpinisti sperimentati: il che fa temere che si siano lasciati cogliere dalla tentazione di inerpicarsi lungo la famosa parete est del Grand Capucin, che si erge per diverse centinaia di metri sul ghiacciaio del Gigante ed è stata vinta per la prima volta nel '61 da Walter Bonatti e Luciano Ghigo: un'impresa al limite delle possibilità umane. Se davvero i due sono impegnati sugli strapiombi di questa difficilissima «via» è comprensibile che non abbiano potuto esaurire la scalata durante la giornata di ieri. Probabilmente dovranno trascorrere la notte ancorati al chiodi, sospesi alle corde.

Se invece si sono limitati su una facile escursione, tutti i più gravi timori hanno ragione di sussistere. La giornata di ieri è stata splendida, i ghiacciai erano in ottime condizioni: appare davvero incomprensibile che i due disperati non siano riusciti a raggiungere in tempo un rifugio. Ancora a mezzanotte una telefonata al «Torino» ha avuto la solita risposta: i due alpinisti non erano ancora rientrati.

È rimasto all'affetto dei suoi cari

Mario Scrocaro

Le addolorate addolorati:
la moglie Alma Rufo
le sorelle Pia e Gina
i fratelli Fortunato e Arturo
i cognati, nipoti e parenti tutti;
la fedele Piera.

I funerali avranno luogo martedì 14, alle ore 9, da via Antineri 4.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore dei familiari gli amici:
Dottor Ilario Bota
Gamba
Loppacher
Rimonatti
Maria Tin
le famiglie Cattani
e Denk.

Le sorelle Lina, Olga e Laura, con i rispettivi mariti e i nipoti tutti, annunciano la perdita del loro caro

Aldo Rinaldi

Partecipa al dolore della famiglia tutto il Personale della Casa Calzaturiera Filiale di Torino.
Torino, 12 agosto 1956.

Dopo una lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, mancava ai suoi cari l'anima buona di

Maria Cannaro n. Vaudagna

di anni 55

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli e nuore, figlie e generi, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Piobesi Torinese domani 13 corr., alle ore 15.30, partendo dalla Cascina Bespagliette. Partenza autopullman alle ore 14.30 Cascina Ca Bianca - Falchera.

Si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che vorranno intervenire al mesto accompagnamento.

Non fiori ma preghiere.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed al bene dei suoi cari è cristianamente mancata

Margherita Menzio
ved. Boruto

Ne danno il doloroso annuncio:
i figli Wilhelm e Vincenzo, con le rispettive famiglie
nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 14 agosto, alle ore 9, partendo da corso Vercelli n. 110.

La presente serva di partecipazione e di ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi e dalla Benedizione speciale del Santo Padre ha reso la sua bell'anima a Dio

Maria Pigliono n. Avenati

Ringraziati alla Volontà divina ne danno il dolorosissimo annuncio:
i figli: dott. Ugo;
ing. Luigi con la moglie Irma Faletti e bimbi Federico e Maria Consolata;
la nuora Alinda Maccario ved. Avenati;
gli, nie, cognati, nipoti e parenti tutti;
l'affezionata Giovanna.

Un particolare ringraziamento al P. Giovanni M. Costa, S. J., al prof. Nino Valobra, al dott. Domenico Vietti ed alla nipote Ida Pigliono che l'hanno amorevolmente assistita durante la sua malattia.

Per sopresa volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

I funerali avranno luogo a San Maurizio Canavese martedì 14, alle ore 9.30.

Cristianamente ha cessato di soffrire

Maria Maiocco in Chisio

La piangono:
il marito;
i figli Maria Pia, Mario e Marisa;
il fratello Stefano;
genero, nuorati, parenti tutti e quanti Le vollero bene.

I funerali avranno luogo domani 14 agosto, alle ore 10.30, partendo da via Bologna n. 147.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Dott. Prof. Guido Rocci

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio:
la moglie Clara Ferrero;
i figli Maurizio, Paolo, Roberto (U.S.A.), Attilio;
le sorelle Adelina, Rita, Cornelia;
i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Villarfocchiardo martedì 14, ore 9.30.

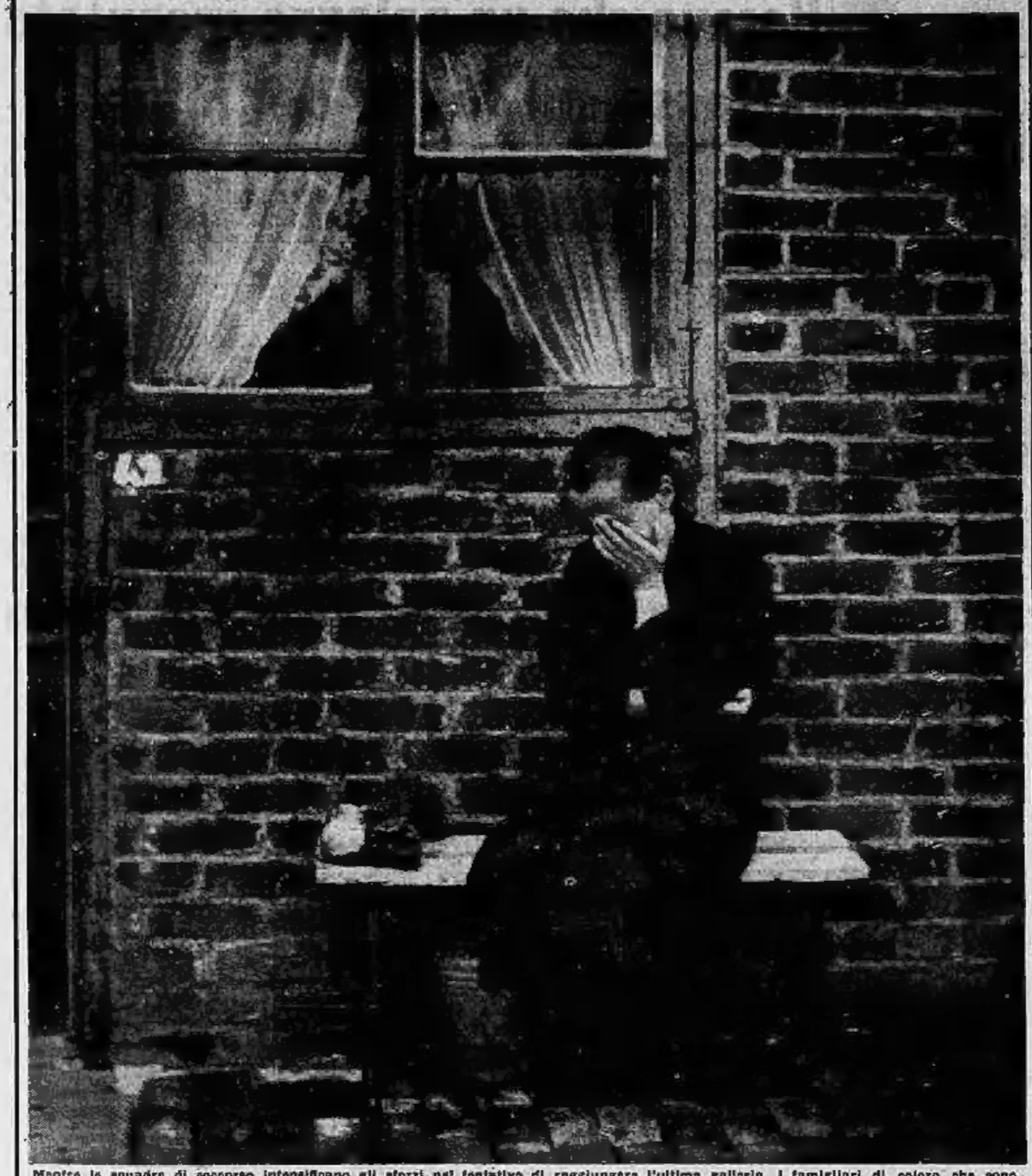
Cristianamente ha cessato di soffrire

Maria Maiocco in Chisio

La piangono:
il marito;
i figli Maria Pia, Mario e Marisa;
il fratello Stefano;
genero, nuorati, parenti tutti e quanti Le vollero bene.

I funerali avranno luogo domani 14 agosto, alle ore 10.30, partendo da via Bologna n. 147.

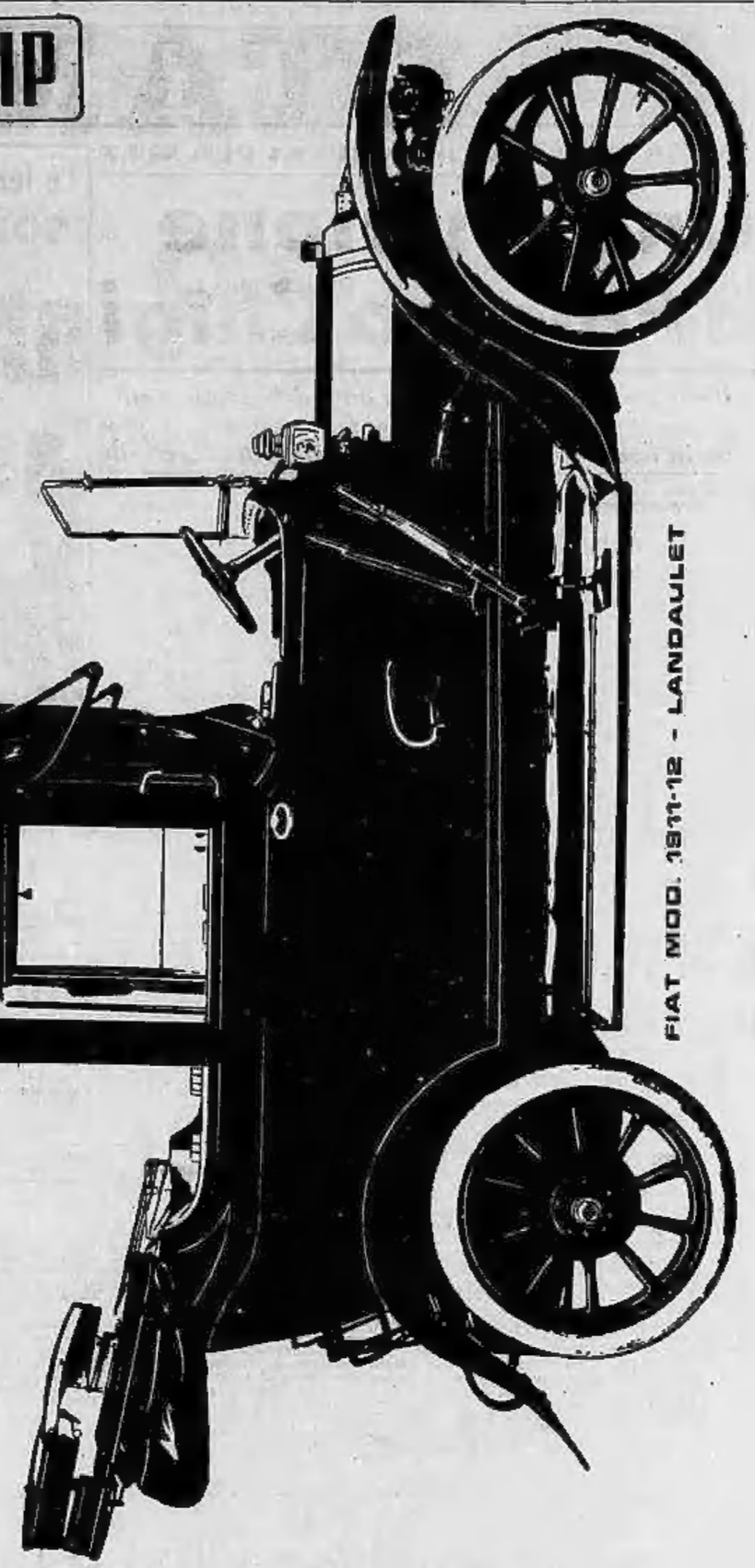
Angosciosa attesa attorno alla miniera



Mentre le squadre di soccorso intensificano gli sforzi nel tentativo di raggiungere l'ultima galleria, i famigliari di coloro che sono rimasti in fondo al pozzo sono in preda alla disperazione. Ecco la moglie di uno scomparso accasciata nella sua casetta di Marcinelle.

Sfibrato dall'angoscia dell'attesa, il fratello di un minatore italiano è stato colto da un forte «choc» dinanzi alla miniera. (Telefoto)

AGIP



passano gli anni

passano gli anni
ma restano giovani
le automobili che si sottraggono
a corrosioni, usure, depositi
con l'additivo BOA 08
delle benzine Agip

soltanto nelle benzine Agip

BIA 08

l'additivo che prolunga
la vita del motore

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

CAMERIERA finita scuola, richiede referenze, età presti servizio. Scrivere casella 5010, API, Torino. 85027

DAPI per lavorazione e montaggio particolari lamiere sottili cerca importante industria metalmeccanica torinese. Bellissimo ufficio con primarie referenze. Scrivere casella 8255, API, Torino. 87

CAPO pratico forni linee montaggio impianti generici gas ai soglia manutenzione relative, cerca importante industria metallmeccanica torinese. Dettagliare offerta con primarie referenze. Scrivere casella 8255, API, Torino. 87

GAUZIONANDO assume signora lavoro fuori alloggio. Telef. 87-343.

CERCANSI lavoranti domicilio automatici. Laboratorio Champion. Casella postale 377, Genova. 11343

CERCASI abile cuoca cuoca referenze. Scrivere casella 5010, API, Torino.

CERCASI abile domestica referenze. Scrivere casella 5010, API, Torino.

CERCASI abile maglierista genere moderno Diesel disposta trasferirsi Africa Orientale, contratto triennale. Scrivere casella 8278 API, Torino. 85354

CERCASI magazziniere meccanico pratico disegnatore meccanico. Referenze. Scrivere casella 8301, API, Torino.

CERCASI abilissima cucitrice cintaggio tessuti. Scrivere casella 4303, API, To.

CERCASI cuoca lunga pratica casa signorile. Telefonare 887-977. 88714

IMPORTANTE metallurgica cerchiasi cuoca patata chiacchiere a titolo equivalente 50-55enne serio volonteroso capacità comando stabile d'opera, disgustarsi non oltre due mesi di agi, per magazzini cooperativa. Scrivere, casella 8287, API, Torino.

PRIMO pasticcere carta importante pasticceria, disposto trasferirsi. Scrivere tenue, Albergo Europa, Limone Piemonte.

SIGNORA cerca cameriera giovane fidata compagnia cuoco trattamento. Telefonare 40-518. 88708

UFFICIO professionale, cercasi dattilografa intelligente, bella presenza, età 18-22 anni. Scrivere casella 1082, API, Torino. 4910

12 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

AUTISTA 3° ufficiale ditta privata fabbisogno generico, garantito. Telef. 589-382.

CAMERIERA ristorante, cuoco referenze, offresi. Scrivere casella 6012, API, Torino. 85051

DATTILOGRAFA praticissima corrispondenza contabilità, senza responsabilità, cercherebbesi mansioni organizzative direttive. Telefonare 887-679. 8964

IMPIEGATA libera d'ogni impegno, referenze ottime. Telef. 523-334 87345

MURATORE offresi per lavoro anche sottomissione. Telefonare 286-362.

GEOMETRA giovane esperto lunga pratica commerciale occuperebbesi presso serio ditta. Telefonare 761-988. 84038

GIOVANE assistente edile praticissimo numeroso armati offresi, disposto trasferirsi anche fuori provincia. Telefonare 585-070.

LUNGA pratica contabilità tenuta reparazioni offresi anche provvisorio. Telefonare 774-416. 88756

QUARANTENNE paletto occuperebbesi qualsiasi ufficio custodia anche autorimessa. Telefonare 865-981. 06852

RAGAZZA 20enne, presenta, perfetta francese parlata scritto occuperebbesi, scrivere casella 8277, API, Torino.

SALDATORE ainegato offresi lavoro interno ufficina. Scrivere casella 6281, API, Torino. 64949

SESSANTENNE cerca lavoro sua fattoressa massima garanzia, scrivere Voia, fermoposta, Rosmovina (Torino). 11309

SINDACALISTA lunga esperienza, primario referenze, attualmente occupato, offresi scopo miglioramento. Scrivere casella 8241, 597, Torino. 87981

VENDESI signorina offresi commesse pasticceria o pasticceria. Telefon. 201-873.

15 FIAMMISTI, RAFFR. L. 40 p.p.

DITTA macchine da caffè ed attrezzature per bars cerca giovani da destinare al reparto vendita, stipendio e provvigioni. Posti occupati e referenze. Scrivere casella 4275, API, Torino. 87414

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

MASSAGGI trattamenti estetici viso e corpo metodo scientifico-italiano. Tel. 773-228.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 986

ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, giochi, soprammobili, oggetti, occasione. Telefonare 290-326. 4651

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lavagne 20 (scrivile); Principe Amedeo 11 1). 3618

MOBILI bianco, piazza Statuto 1, sala, salotto camera 4 posti 95.000, cucine 32.000. Specialità sulf. mobili letto.

MOBILI « Castella », Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-727.

MOBILI vera liquidazione originalissimi (mali); sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

OCCASIONISSIMA vendo camera letto, prima, facilitazioni pagamento. Telefonare 555-330, 23-646. 04554

VENDESI mobile negozio modernissimo con cristalli specchi. Albertina 27, Fabbri

VENDESI moderno banco bar, cruscale macchine, imbottigliatrice, tavoli, panche. Albertina 27, Fabbri. 85195

VENDESI sessantenne camera pranzo bicchiera cristalli, matrimoniale, cucina smaltata. Albertina 27, Fabbri.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A condizioni rateali vendesi 600 nel mese come nuova. Telefonare 527-321.

APRIA, Gentletta normale, 1400 A pneumatici nuovi, vasto assortimento altri ricambi. Massime facilitazioni. Zoggetti, Madama Cristina 68. 4909

BALILLA cambiocino 95.000, 500 A vetrina 95.000, 1100 T.V. vendo, rateizzo, cambio accetto. Telef. 61-401.

DAMBIS vendo fiammante con 600 in lavorazione condizioni. Telefonare 556-225.

GIARDINETTE legno '52 bellissime condizioni. Grosita, Juvara 24, telef. 63-894.

OCCASIONISSIME! Ardea 1949 300.000, 500 C 1951 385.000, 1100 E 500.000, Balilla perfetta 90.000. Facilitazioni. Telefonare 73-675. 87494

PATENTE auto conseguirsi celermente telefonando 671-260. Prelevamo accompagniamo candidati domicilio. Ore serali notturne noleggiamo 600 con autista.

PRIVATO vende 600 bb medio km. 4700. Telefonare al 778-454. 87806

RATEAZIONE anticipazioni finanziamenti su autovetture autocarri anche usati. Telefonare 66-104. 78215

VENDO 1100-103 blu chiaro tasca blanca. 500.000 Telefonare 897-320.

600 prigo perfetta km. 12.000 privato vende causa 475.000. Telefonare 551-154 ore 15-17. 85061

600 quasi 6 km. 2500 consegna immediata vendo. Telefonare 626-363 87808

1400 motore 50 meteor noleggio vendesi. Telefonare 863-286. 87858

ULTIMA EDIZIONE - ORE 14 NUOVA ORE 14 - ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno X - Num. 189
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: da 40-940 a 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 13-14 Agosto 1956
L. 30 (spod. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 43-360, 50-890, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avvi. comm. L. 300 (fest. 350) - Avv. finanz. e legali L. 300 (fest. 350) - Mecrol. L. 300 (fest. 300); partecipaz. L. 300 (fest. 1200) la linea - Echi cronaca L. 600 (fest. 700) la linea - Fubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1930): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 5900, trim. L. 3100; — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il piano di Nasser per Suez

L'idea di una contro-conferenza, esposta ieri dal Premier egiziano, è la stessa elaborata dal Cremlino - Quali sono i 45 Paesi che dovrebbero partecipare al convegno - L'internazionalizzazione del Canale e il trattato di Costantinopoli

Londra, lunedì sera.

Secondo il progetto del Presidente Nasser, la conferenza sulla questione del Canale di Suez si dovrebbe ispirare ai principi contemplati dal trattato di Costantinopoli del 1888. Questo trattato contempla il libero movimento delle navi di tutte le nazioni attraverso l'importante via di accesso all'Estremo Oriente.

Il suo primo articolo dice: «Il Canale resterà sempre aperto e libero al traffico marittimo di qualunque nave, sia commerciale che da guerra, senza distinzione di nazionalità, e tanto in tempo di pace, che di guerra». Più avanti il documento precisa che, a prescindere dagli obblighi previsti espressamente dagli accordi, esso non pregiudica in alcuna maniera i diritti sovrani dell'Egitto.

Un altro articolo, poi, stabilisce: «Gli obblighi risultanti dagli accordi, non sono limitati dalla durata delle concessioni date dalla Società del Canale di Suez».

Al documento in parola avevano apposto la propria firma i rappresentanti di Gran Bretagna, Francia, del vecchio Impero Austro-Ungarico, della Spagna, d'Italia, dei Paesi Bassi, Russia, Turchia. Queste Potenze hanno garantito il libero uso del Canale. Dopo la prima guerra mondiale l'Egitto si è sostituito alla Turchia nella qualità di Nazione garante. Dopo il 1914 l'Impero Ottomano si sfasciò e il Kedivè dell'Egitto divenne Monarca indipendente.

Ora l'Egitto vuole che alla progettata conferenza sul Canale partecipino le Potenze firmatarie ed inoltre tutte le altre che si valgono di tale via di comunicazione. Si avrebbero, così, 45 partecipanti. Il Presidente egiziano ha implicitamente accettato il piano e le proposte sovietiche, che si basano sul trattato del 1888. La Gran Bretagna, invece, ha invitato a Londra per trattare la questione 24 nazioni: la riunione avrà luogo giovedì, 16 corr.

La Russia non vuole accettare una conferenza negli ambiti stabiliti dall'Inghilterra. Secondo il suo progetto i partecipanti dovrebbero essere 45, e, cioè, oltre a quelli scelti dai «tre» occidentali per la conferenza di Londra: Albania, Austria, Bulgaria, Birmania, Cecoslovacchia, Finlandia, Germania Orientale, Ungheria, Iraq, Giordania, Libano, Libia, Marocco, Polonia, Romania, Arabia Saudita, Siria, Sudan, Tunisia, Yemen e Jugoslavia.

Il Cremlino si è mostrato particolarmente sollecito di includere nei paesi partecipanti i suoi Stati satelliti e gli Stati Arabi. Ha fatto, poi, rilevare che, mentre l'Impero Austro-Ungarico era una delle potenze firmatarie, l'Austria britannico non comprende alcuno degli eredi o sostituti di tale Impero. E per questo motivo esso intende estendere gli inviti anche all'Austria, alla Cecoslovacchia, all'Ungheria ed alla Jugoslavia.

La Gran Bretagna vi si oppone ed insiste sui propri suggerimenti che sono: Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Australia, Nuova Zelanda, Norvegia, Danimarca, Svezia, Paesi Bassi, Italia, Germania Occidentale, Portogallo, Turchia, Russia, Giappone, Spagna, Iran, Iraq, Pakistan, Indonesia, Ceylon, Etiopia, Grecia ed Egitto. La Grecia e l'Egitto hanno declinato l'invito.

La Banca internazionale sfrenisce Nasser

WASHINGTON, lunedì sera.

Con riferimento all'allocuzione fatta da Nasser nel suo discorso, secondo cui il direttore generale della Banca internazionale, Black, gli avrebbe offerto un miliardo di dollari in prestito per lavori di ampliamento e di sviluppo del Canale di Suez o per la costruzione di un altro canale, un alto funzionario della banca stessa ha dichiarato trattarsi di affermazioni «ridicole». In dieci anni di vita, egli ha soggiunto, la banca non ha mai offerto un miliardo di dollari a nessuno. Per di più, si osserva, essa non «offre» prestiti, ma dà in prestito denaro dopo averne ricevuta domanda e dopo avere attentamente esaminato se il richiedente offra serio garanzia.

Intorno a sei bare di minatori l'angoscia di centinaia di famiglie

AI SOLENNI FUNERALI DI STAMANE SULLA PIAZZA DI MARCINELLE

Delle 11 salme recuperate finora soltanto quelle di tre italiani, di due belgi e di un polacco erano allineate davanti alla folla in lacrime Per le altre cinque, i familiari hanno reclamato una privata funzione funebre - Lo strazio di una donna scossa dai singhiozzi e con la testa coperta da un fitto velo nero - Cinquemila persone presenti - Brevi discorsi dei rappresentanti delle due Nazioni - "Abbiamo lottato con tutti i mezzi per salvare gli uomini bloccati nella miniera e spero tuttora che questi tentativi non siano stati compiuti invano„

L'opera delle squadre di soccorso per raggiungere quota 1035

DAL NOSTRO INVIATO

CHARLEROI, lunedì sera.

Stamattina si sono svolti i funerali di sei dei minatori estratti morti dal pozzo Bois du Cazier: tre italiani, due belgi e un polacco. Per gli altri cinque morti i familiari hanno reclamato una «privata sepoltura privata».

L'ufficio funebre è stato celebrato all'aperto dal vescovo Himmer, alle spalle della chiesetta di Marcinelle. E stato seguito, attraverso gli altoparlanti, da circa quarantamila persone; solamente cinquemila hanno trovato posto nella piccola piazza di Marcinelle alle spalle della chiesa.

Re Baldovino, assente, era rappresentato da un generale. C'erano, fra le autorità, il Gabinetto belga al completo, lo ambasciatore italiano Sammaciam Del Murgo, membri del corpo diplomatico, il console d'Italia a Charleroi, Gulli, e il sottosegretario Del Bo.

Un'ora prima che si desse inizio alla cerimonia funebre, davanti alle sei bare avvolte da bandiere nazionali e sistemate all'ombra dell'antico chiesa del paese, è salita, muta, straziata dall'angoscia, la folla in lutto. *Moltissimi i fiori: senza numero le corone che minatori e familiari della vittime, recuperate o non recuperate, hanno deposto ai piedi delle bare.*

La Radio ha sospeso ogni trasmissione, limitandosi a irradiare soltanto la registrazione della Messa solenne del M.o Perosi che con le sue accorate melodie ha accompagnato la cerimonia funebre. Anche la tv ha limitato il suo servizio ad una registrazione dei funerali di Marcinelle.

Quando le sei bare sono state messe, nella prima fila, davanti a quelle degli italiani camminavano i congiunti. E fra di essi una donna con la testa coperta da un fitto velo nero, scossa dai singhiozzi, destava una pena infinita. Davanti ad una dei feretri dei belgi, procedeva un gruppo di quattro minatori in tuta da lavoro ed elmetto.

Sulla piazza le bare erano state vigilate da un picchetto d'onore composto da cento minatori in tuta. Di fronte ai minatori assenti prese posto il *Primo Ministro Achille Van Acker* e vari membri del Governo, uno dei quali era giunto rapidamente dal Congo appena seppe della catastrofe.

Lungo il percorso, dalla chiesa al piccolo cimitero di Marcinelle che sorge su una collina la quale domina la tragica miniera, prestavano servizio agenti di polizia in alta uniforme.

Si odono gemiti delle donne presenti. Si vedono scorrere lacrime sui visi dei uomini.

Il Primo Ministro Van Acker prima dell'inizio della Messa, ha pronunciato con voce rotta brevi parole dichiarandosi incapace di esprimere la commozione dell'animo. «Noi, — egli ha detto — ci inchiniamo reverenti dinanzi al sacrificio dei lavoratori belgi e stranieri. Ancora una volta la sciagura ha colpito i lavoratori italiani. Mai come ora l'ammirazione e il rispetto nutriti per essi dal popolo belga si sono espressi con maggior forza».

Egli ha quindi porto le condoglianze del Governo alle vedove, agli orfani e ai parenti delle vittime assicurando che sarà dato loro tutto il conforto materiale e morale cui hanno diritto; ha sottolineato il magnifico slancio di solidarietà di cui è stato dato prova tanto in Belgio quanto all'estero; ha espresso la sua ammirazione per il coraggio sovrumano manifestato dai soccorritori; ed ha concluso: «E' nostro dovere aiutare senza distinzione di nazionalità le famiglie. E' dovere di noi tutti, e specialmente dei tecnici, fare tutto quanto è umanamente possibile per aumentare la sicurezza allo scopo di evitare sciagure nelle miniere. Cari Scomparsi, dormite in pace».

«Noi abbiamo lottato con tutti i mezzi per salvare gli uomini ancora bloccati nella miniera, e lo spero tuttora che questi tentativi non siano stati compiuti invano».

Ha parlato poi il sottosegretario italiano per l'emigrazione, Dino Del Bo: «In questa nostra comune ora di dolore, devo scaturire la promessa di uno sforzo sempre più grande per salvare le vita umane e per riconoscere i diritti dei lavoratori».

Ha parlato anche il vescovo di Tournai, Himmer il quale, fra l'altro, ha auspicato maggior giustizia per i minatori. La Messa funebre è stata officiata dallo stesso vescovo, presenti il cardinale Joseph Van Roey e numerosi sacerdoti italiani. Durante la Messa e durante la cerimonia, sono avvenute, per l'emozione, sei donne e un piccolo, parenti delle vittime.

Mentre si svolgevano i funerali le squadre di soccorso hanno continuato i loro sforzi per giungere ai 107 uomini bloccati da mercoledì nelle profondità della terra.

Il ministro belga dell'Economia Jean Rey, che ha visitato la miniera, ha dichiarato che vi è «ogni ragione di sperare» che parecchi degli uomini bloccati possano venire salvati.

Il ministro Rey, che ha partecipato ad una riunione coi proprietari della miniera, ha aggiunto fra l'altro che un passaggio, nel quale ieri le squadre di soccorso avevano scoperto anche delle travature incendiate, è stato murato, allo scopo di soffocare una sorgente di fumo o di calore.

Dopo la riunione, il direttore amministrativo delle miniere, André Van Een Houvel, ha diramato un comunicato nel quale afferma che i lavori procedono «attivamente» nella galleria di 907 metri, dove è stato possibile ottenere un abbassamento della temperatura ed una migliore ventilazione. Alcuni tecnici continuano ad affermare che i minatori bloccati nelle profondità della miniera potrebbero resistere anche dieci giorni, purchè vi sia dell'aria respirabile e le squadre di soccorso sperano, una volta aperto un passaggio verso la galleria dove si trovano 30 uomini, alla profondità di 975 metri, di poter scendere a quella di 1035 nella quale si trovavano mercoledì altri 150 minatori.

Ecco il testo del comunicato diramato stamane dalla direzione delle miniere: «I lavori a quota 907 non sono completati, ma si constata sin d'ora che la temperatura comincia a diminuire. Alcune difficoltà impreviste hanno ostacolato l'impianto della canalizzazione d'acqua, ma nuove disposizioni consentiranno d'incominciare la irrorazione in breve tempo».

«I gelli di acqua sono principalmente destinati a ridurre i rischi di codimenti di terreno».

Secondo voci che si sono diffuse nella tarda mattinata, le squadre sarebbero riuscite ad inoltrarsi al livello 907 per un centinaio di metri, malgrado i numerosi focolai d'incendio che è stato necessario dominare e la temperatura sempre elevatissima.

Nonostante il freddo, decine di persone sono rimaste tutta la notte davanti ai cancelli della miniera, invano esortate da un sacerdote italiano a rifugiarsi almeno nelle tende installate dalla Croce Rossa e dall'esercito. L'ansia ed il tormento sembrano aver reso le famiglie delle vittime insensibili al freddo e ci sono.

Numerosi giornali belgi criticano oggi i funzionari della miniera e il ministro dell'Economia Jean Rey, accusandoli di ostacolare il lavoro della stampa nella zona del disastro.

Il giornale «Het Volk» scrive fra l'altro: «Il governo e il ministro Rey, in particolare, si sono arrogati il diritto di imporre una censura sulla corrispondenza di un dramma che non riguarda soltanto la nazione belga, ma anche l'intero popolo italiano».

«Le Het Volk» precisa che mentre i capi delle squadre di soccorso, nonostante il gran da fare e le fatiche cui erano sono impegnati, si sono premurati di riferire in tutta fretta alla stampa sul lavoro in corso, «il governo va bloccando da venerdì queste informazioni». E così conclude: «Se c'è qualcosa da nascondere, si finirà col saperlo prima o poi. E se non c'è niente da nascondere, non c'è ragione di imporre il silenzio. Noi crediamo che le difficoltà che stiamo avendo col governo italiano non si elimineranno con questo controllo sulle informazioni».

Massimo Conti

Lo sguardo attonito di questo minatore rispecchia l'angoscia nella quale vivono tutti i compagni di lavoro dei minatori sepolti nella miniera. (Telefoto)

Nella chiesa di Santa Maria in Transpontina, dopo la Messa celebrata stamane in suffragio dei minatori deceduti nel tragico pozzo di Marcinelle. Da sinistra a destra, davanti alla chiesa: il presidente del Senato belga, Struy, l'ambasciatore belga a Roma, Van der Elst, l'ambasciatore belga presso il Vaticano, Berryer, e la signora Struy (Telefoto)

Battuta per battuta l'intervista concessa dal colonnello

Il Premier egiziano sotto il fuoco delle domande di 300 giornalisti

"Siete un dittatore?„ - "Non so„ ha risposto Nasser - "Abbiamo deciso di nazionalizzare Suez dopo il rifiuto americano di finanziare la diga di Assuan - Ora la diga la costruiremo da soli: ci riusciremo, abbiamo già costruito, sempre da soli, le Piramidi...„

Il Cairo, lunedì sera.

Dopo i primi frammentari brani dell'intervista concessa ieri da Nasser a 300 giornalisti stranieri, è stato reso pubblico il testo stenografico delle domande e delle risposte del Presidente egiziano:

D. — Pensate che esista ancora la possibilità di una cooperazione fra l'Egitto ed i Paesi occidentali?

R. — *Noi possiamo dimenticare il passato. Qualsiasi problema può essere risolto per mezzo di negoziati.*

D. — *Perché avete annunciato la nazionalizzazione della Compagnia del Canale di Suez senza darne previo avviso?*

R. — *Se l'avessimo fatto la Grande Potenza ci avrebbero ostacolato nei nostri piani.*

D. — E' vero quel che è stato detto e cioè che gli Stati arabi nazionalizzeranno con l'appoggio dell'Egitto i pozzi petroliferi del Medio Oriente?

R. — *Considereremmo ciò come un'ingerenza da parte dell'Egitto nelle questioni interne di altri Paesi. Le notizie riguardanti la nazionalizzazione dei pozzi petroliferi sono state diffuse dalla stampa occidentale. Si sono voluti scrivere articoli sensazionali e basati sull'immaginazione. Tali articoli sono stati scritti a Bahrein e Aden. Noi adottiamo il principio della non ingerenza. E' per esempio del tutto campato in aria quanto è stato detto circa il nostro intervento presso il Governo della Giordania per ottenere lo defenestramento del capo della Legione araba, Glubb Pascià, e per impedire alla Giordania di unirsi al Patto di Bagdad. Noi ci siamo rifiutati di sottoscrivere tale Patto. Nei confronti degli altri, ripeto, abbiamo adottato il principio della non ingerenza.*

D. — L'Egitto si rivolgerà al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite in conseguenza delle minacce di cui è stato oggetto da parte della Gran Bretagna e della Francia?

R. — *Non abbiamo pensato di appellarci al Consiglio di Sicurezza.*

D. — Accetterete l'offerta russa per il finanziamento della diga di Assuan?

R. — *Come ho detto nel mio discorso del 26 luglio, la Russia ci ha fatto tale offerta. Ora però finanzieremo i lavori con il nostro denaro, vale a dire con i proventi che affluiranno dalla gestione del Canale di Suez.*

D. — Cosa farà l'Egitto se verrà deciso contro di esso l'impiego della forza?

R. — *Penso sia meglio aspettare quel momento.*

D. — L'economia dell'Egitto è stata danneggiata dal «congelamento» della sua riserva di sterline decisa dalla Gran Bretagna?

R. — *Sono in piccola parte. Noi abbiamo la nostra riserva.*

D. — Perché nel decreto relativo alla nazionalizzazione del Canale di Suez avete inserito la clausola che qualsiasi dipendente della Compagnia che lascerà il lavoro sarà passivo di imprigionamento?

R. — *Perché pensavamo che alcuni Paesi potessero impiegare a nostro danno. Abbiamo inscritto nel decreto quella clausola per garantire la libertà di navigazione attraverso il Canale nel caso si fossero verificate dimissioni in massa.*

D. — Siete un dittatore?

R. — *Non so. Sono un Faraone? Quanti critici mi sono stati dati dalla stampa occidentale, la quale formisce anche errate interpretazioni dei fatti.*

D. — Quando cominciaste a pensare alla possibilità di nazionalizzare il Canale di Suez?

R. — *Circa due anni e mezzo fa. Pensammo anche che il Canale era stato costruito per l'Egitto. La decisione fu da noi presa dopo il rifiuto degli Stati Uniti di finanziare i lavori relativi alla diga di Assuan. Ora costruiremo quella diga da soli. Le Piramidi furono costruite dal nostro popolo e di conseguenza gli egiziani potranno costruirci oggi anche la diga. Per migliorare il livello di vita della nostra popolazione dovremo lavorare duramente perché il numero degli egiziani aumenta di quasi mezzo milione all'anno. Gli Stati Uniti e la Banca Mondiale ci avevano offerti di aiutarci, ma poi le proposte furono ritirate. Si stava cercando di sviluppare contro il popolo egiziano una manovra per mantenerlo in uno stato di povertà. Abbiamo perciò deciso che i cinque milioni di sterline che venivano distribuiti annualmente fra i proprietari delle azioni del Canale vengano utilizzati per migliorare il livello di vita degli egiziani e per costruire la diga. Questo è denaro nostro perché fummo noi a scavare il Canale di Suez.*

D. — La Russia ha offerto aiuti militari all'Egitto?

R. — (Nessuna risposta).

D. — Avete intenzione di apportare cambiamenti ai diritti che le navi debbono pagare per poter transitare attraverso il Canale?

R. — *Penso che ci basterà il denaro che veniva utilizzato prima per pagare i dividendi agli azionisti ed i lauti stipendi dei funzionari della Compagnia. Non avremo bisogno di aumentare i diritti in quanto ogni anno il traffico attraverso il Canale aumenta. Continueremo a sviluppare il Canale sì da renderlo navigabile alle grosse unità, ivi comprese le super-petroliere.*

D. — Perché, secondo voi, nel trasmettere gli inviti per la Conferenza del 16 agosto, i «Tre Grandi» hanno ignorato gli altri Stati arabi?

R. — *Perché si tratta di una conferenza preparata per determinati scopi. Essi sapevano che gli Stati arabi avrebbero appoggiato l'Egitto e d'altra parte si trovavano nell'impossibilità di esercitare pressioni economiche su quegli Stati in quanto gli aiuti che concedono loro sono già così scarsi che ci sarebbe stato ben poco da ridurre.*

D. — Può il popolo musulmano accettare il dominio straniero ed essere felice? (Domanda posta da un francese).

R. — *Penso che tutti al mondo, siano essi musulmani o cristiani, desiderano essere liberi. Qui non si tratta di essere musulmano o cristiano: è una questione di umanità. Nei vostri giornali francesi, che leggo giornalmente, riferite di aver ucciso nel Nord Africa diversi musulmani. Ricordate che essi sono delle creature umane. Nel ventesimo secolo i popoli di tutto il mondo hanno di poter raggiungere l'indipendenza attraverso i loro sforzi. I principi enunciati dopo la seconda guerra mondiale da Roosevelt e da altri sono nel cuore e nel cervello di tutti i popoli dominati da altri. Voi francesi non sentite ciò oggi perché siete liberi e sicuri, ma lo sentirete però durante la vostra guerra, quando vi troverete sottoposti al regime della forza bruta.*

D. — Suggerireste una data per la conferenza da voi proposta?

R. — *Anche domani, oppure fra due settimane. Comunque si tratta di una questione da concordare fra gli interessati.*

Il comandante Calamai arrivato in aereo alla Malpensa

Il capitano della "Doria„ ringrazia tutti coloro che hanno cooperato a "una delle più straordinarie operazioni di salvataggio che la storia ricordi„ - Ancora un elogio per il comportamento dell'equipaggio

Milano, lunedì sera.

Con un anticipo di quattro ore sull'orario previsto, il cap. Piero Calamai, comandante dell'*Andrea Doria*, è rientrato in Italia a bordo di un apparecchio della L.A.I. atterrato stamane alle 10,50 all'aeroporto della Malpensa.

Il comandante Calamai, visibilmente stanco e sofferente per un attacco di tromboflebite a una gamba, viaggiava accompagnato dal capo dei servizi sanitari della *Andrea Doria*, dott. Bruno Tortori Donati.

Il comandante Calamai è stato ricevuto all'aeroporto dal dott. Ilio Alberto Buffa, direttore dell'agenzia di Milano della Società «Italia».

Poco dopo il suo arrivo alla Malpensa, il comandante Calamai ha fatto ai seguenti dichiarazione:

«Nel rimettere piede sul suolo della patria, affranto dal dolore per l'immane sciagura che ha portato alla perdita della nostra bella nave «Andrea Doria», desidero inanzi tutto ringraziare i rappresentanti della stampa, dietro i quali è tutto il popolo italiano, per l'affettuosa solidarietà dimostrata a me e all'equipaggio in questa tremenda prova, che il destino ha voluto temporei. Nulla è stato per noi di maggior conforto in tanta tristezza che il constatare come la stampa del nostro Paese ha proclamato al mondo la sua fermissima convinzione che l'equipaggio ha agito nelle migliori tradizioni della gente di mare e nello spirito di coraggio e di abnegazione che ha sempre distinto i marinai d'Italia».

«La stessa gratitudine abbiamo nutrito a Nuova York verso i passeggeri che, testimoni oculari della grande tragedia, hanno voluto nella grande maggioranza elogiare in termini molto nobili e lusinghieri il comportamento dell'equipaggio, mettendo in luce come, nonostante le grandi difficoltà esistenti, sia stato condotto a termine con successo una delle più straordinarie operazioni di salvataggio che la storia ricordi. Purtroppo, la perdita di vite umane non sono mancate al momento del sinistro per effetto dell'urto ed a queste vittime dell'avverso destino ed alle loro famiglie va il nostro reverente pensiero».

«Lasciate che ancora una volta — ha continuato il capitano Calamai — ringrazi pubblicamente i passeggeri per la prova di coraggio fornita e per la collaborazione offerta. L'Esercito e la Marina e la Guardia Costiera degli Stati Uniti ed i comandanti e gli equipaggi dell'«Ile de France», del «Cape Ann» e delle altre navi per la mirabile assistenza offertaci nelle operazioni di salvataggio, ai numerosi istituzioni americane ed italo-americane che hanno assistito a terra con tanta fraterna solidarietà i passeggeri e l'equipaggio e le autorità diplomatiche e consolari italiane che si sono prodigate per darci la sensazione che il paese era vicino a noi, nella tormentatissima ora che hanno seguito il disastro».

«Sono sicuro — ha concluso il comandante della "Doria" — che voi rappresentanti della stampa, che avete seguito con tanto angoscioso interesse la vicenda di questi giorni e che avete dimostrato così spiccato senso di responsabilità, non mi chiederete di aggiungere altro alle dichiarazioni fatte a New York ed ora al mio ritorno in patria quando si è già formalmente iniziata l'inchiesta ufficiale sul sinistro. La nostra coscienza di uomini di mare affranti dall'avverso destino è solo confortata dalla serena certezza che il dovere è stato compiuto fino all'ultimo».

Dalla Promenade des Anglais si vedevano le fiamme

Minacciate dagli incendi le ville intorno a Cannes

Il fuoco ha distrutto oltre 600 ettari di boschi - Desolante aspetto di uno dei più bei quartieri residenziali della città

CANNES, lunedì sera.

(m. r.) Gli incendi delle foreste, che sotto la spinta dei «mistral» infierivano da sabato nella regione di Cannes, hanno provocato danni cospicui. Malgrado l'opera indefessa di ben 98 centri di pompieri e centinaia di volontari in tutta la zona delle Alpi Marittime, oltre 600 ettari di terreno sono stati divorati completamente dalle fiamme. Intere pinete e boschi di eucalipti sono andati distrutti.

La regione di Supercannes, quartiere residenziale a pochi chilometri dalla città, non è riconoscibile. Le ville (tra le quali quelle di Picasso, di Viviane Romance, dell'Agha Khan e di Thorez) sono rimaste quasi miracolosamente indenni, ma i boschi sono neri di carbone e soprano un albero è salvo per un'estensione di oltre 100 ettari. Le fiamme, alte fino a 20 metri, erano visibili dalla Promenade Des Anglais di Nizza. Tutta la popolazione ha aiutato senza interruzione i pompieri e le squadre di soccorso.

La funicolare che da Cannes conduce a Supercannes è ferma e moltissime abitazioni sono prive di luce elettrica. Nessuna vittima umana né danni gravi alle case, ma uno dei più meravigliosi quartieri della città ha ormai l'aspetto di tragica nudità.

L'incendio è ripreso nelle foreste a nord di Draguignan e a Cannet Des Maures, sempre favorito dal «mistral» che soffia ormai da vari giorni. Nella regione del Col de Braus, più di 400 ettari di bosco sono stati preda delle fiamme su una circonferenza di 15 chilometri. In questa zona sepoltuno in continuazione grandine tedesche dinamitiche nel terreno circostante.

CINE - ALFIERI - TEATRO
FESTIVAL DEI SUCCESSI
Lunedì 13 agosto: ALTRI TEMPI
V. DE SICA - G. LOLLOBRIGIDA - A. FABRIZI
Martedì 14 e Mercoledì 15: BENGASI 41
nuova realizzazione di Augusto Genina con: GIACHETTI - V. GIOI - A. MAZZARI
Giovedì 16: FIFA E ARENA
con TOTO' - IVA ZANICCHI
Venerdì 17: ULISSE (technicolor)
con K. MANGANO - A. QUINN - K. DOUGLAS
Sabato 18 e Domenica 19: HA BALLATO UNA SOLA ESTATE
con ULLA JACOBSSON
Apertura ore 15 - Ingresso L. 200

CRONACA CITTADINA

Nuova sciagura stradale stamane tra La Loggia e Carignano

In gita dalla Germania si sfracellano in moto

La grossa cilindrata della coppia di sposi si è schiantata contro un camion in corsa - Ricoverati in gravissime condizioni - Studentessa vittima di un incidente al ritorno da una festa

La moto dei tedeschi è rimasta incastrata sotto il cassone del camion

Gli incidenti accaduti nella giornata di ieri, in cui sono perite sette persone, hanno rivelato un'amara esperienza: la prudenza sulle strade è quasi mai costante e dipende soltanto dalla durata, troppo breve, di un ricordo. Gli automobilisti, i motociclisti, dopo una giornata di gravi sciagure stradali — valgano come esempio i raccapriccianti scontri sull'autostrada dell'«Alfa» del giovane Fila contro la «600» dei Rocca, dalla utilitaria dell'armatore Costa sventrata da una macchina francese — vengono richiamati bruscamente al buon proposito di ridurre la velocità dei loro mezzi, di osservare con maggior scrupolo le norme sulla circolazione stradale. Ne segue una settimana o due in cui la cronaca non deve registrare gravi incidenti. Poi il ricordo svanisce e nuovamente gli scriteriati perdono ogni controllo e tornano a far gara di sorpasso, a tagliar curve senza preoccuparsi della conseguenze.

Ieri, dopo due settimane di relativa calma, di speranze che le sciagure stradali, potessero ridursi, l'imprudenza ha macchiato la strada alfiere a Torino di altro sangue: come abbiamo detto sette persone sono rimaste uccise e feriti sono stati una cinquantina. Stamane sulla strada per Carignano un'altra disgrazia si è aggiunta alla lunga catena. Due motociclisti tedeschi hanno cozzato contro un autocarro. Ora sono ricoverati in gravi condizioni alle Molinette.

Due giovani sposi di Norimberga, Liselotte Schimsell di 20 anni ed il marito Rudy di 24, erano partiti verso le 9,30 da Torino insieme ad altri connazionali: una comitiva di quattro motociclette che procedeva sulla strada statale per Savona. Si erano fermati ieri a Torino ed ora intendevano raggiungere la via Aurelia per proseguire verso San Remo, il loro viaggio turistico. Rudy Schimzell, alla guida di una motocicletta di grossa cilindrata guidava la compagnia ad una andatura sostenuta.

Giunto al chilometro 7,800, a mezza strada tra La Loggia e Carignano, il turista si apprestava a superare un autocarro che lo precedeva diretto nello stesso senso. Purtroppo non si avvedeva che il camion aveva alzato la freccia sinistra: il conduttore è proprietario dell'automezzo, Bernardo Musso, abitante a Torino in viale Michelotti 166, si accingeva a sterzare in una strada vicinale che porta verso i campi, sulla sinistra. L'autocarro stava rallentando la strada allo Schimsell. Questi, tutto lanciato e più a ridosso del camion, non poteva neppure accennare ad una frenata.

Con un corso terribile il motociclista andava ad incastrarsi sotto i longheroni dell'autocarro a metà della fiancata. La moglie del tedesco, seduta sul sellino posteriore, era sbalzata in alto e volava letteralmente sopra il camion. Rimbalzava a terra dopo un volo di 15 metri, rotolando enorme sullo stoppio di un campo. Il marito, imprigionato sotto la stessa motocicletta rimaneva incastrato sotto le chiazzi dell'autocarro.

Nel frattempo giungevano i furieri loro compagni di viaggio e soccorrevano i due feriti aiutati dalla stessa conducente. Poco dopo gli Schimsell erano caricati su una vettura di passaggio e trasportati d'urgenza alle Molinette. Le loro condizioni apparivano subito gravissime sia per la frattura riportata che per il sangue perduto. Si dovevano immediatamente portare in camera operatoria nel reparto del prof. Biancalana. Ambedue avevano il ginocchio destro spappolato, la donna presentava una frattura esposta del braccio sinistro. Nonostante portassero il casco protettivo nello scontro avevano pure riportato una violenta commozione cerebrale con sospetta frattura cranica.

I carabinieri e la polizia stradale accorsi subito sul luogo dell'incidente hanno aperto un'inchiesta per accertare in quale misura ed a chi si debbano attribuire le responsabilità.

* Stamane sulla provinciale per Rosselle una giovane studentessa in ragioneria, di Torino, la signorina Luisa Favarino, di 17 anni, è rimasta vittima di un incidente stradale. La giovane viaggiava su di un motoscooter guidato dal fidanzato, di ritorno da una festa danzante. Giunto in località Giardino di Moncalieri il guidatore non scorgeva una macchina che procedeva nello stesso senso e andava a cozzarvi contro violentemente.

La Favarino è stata ricoverata all'ospedale civile di Acqui Terme per una grave frattura al femore destro.

Appena giunta da Potenza era uscita con la zia

Nella città deserta una bimba si smarrisce

Rosina Di Toro esce con il nonno dalla sezione dei vigili

Un signore la trova in lacrime e vaga per un'ora alla vana ricerca della sua casa

Alle 10 di ieri mattina, sotto i portici quasi completamente deserti di via Cernaia, uno dei pochi passanti si imbatteva in una bimba di dieci anni che piangeva appoggiata ad una colonna. Per uno spazio di quattro lunghi minuti non vi era anima viva ed il signore comprendeva che la piccola doveva essersi smarrita. Le si avvicinava e, dopo non pochi sforzi, riusciva ad estorcere le lacrime ed a farle dire il suo nome.

«Mi chiamo Rosina Di Toro. Non so l'indirizzo della mia casa forse posso trovarla.» Il signore prendeva per mano la bimba e cominciava a muoversi alla ricerca della casa: la piccola lo portava nelle più varie direzioni, al fermava all'improvviso davanti a qualche portone, poi, ad ogni nuova delusione, scoppiava in pianto.

Ogni volta il suo accompagnatore raggiungeva il più vicino bar: una pasta o un gelato riuscivano a frenare le lacrime, ma l'effetto era di breve durata. Il pellegrinaggio per le vie continuava per un'ora, dalla Cittadella a Porta Susa, dalla Consolata a piazza Solferino.

Finalmente, entrato nel caffè di corso Racconigi angolo via Cernaia il signore, mentre pagava due «plum-cake» offerti alla bimba in lacrime, si confidava con la cassiera. Questa avvertiva i vigili urbani della 1ª sezione e pochi minuti dopo la bimba era accompagnata da una guardia nella caserma di corso Palestro 2.

Si telefonava immediatamente alla polizia ed ai carabinieri: alla questura centrale era già giunta la denuncia della scomparsa di una bimba e finalmente Rosina — con l'ultima pasta ancora in mano, senza rendersi conto — poteva riabbracciare i suoi congiunti.

La piccola si era perso perchè non pratica di Torino: era giunta nella nostra città solo sabato sera, assieme al nonno, alla madre ed a un fratellino, provenienti da Lavello in provincia di Potenza. Venerdì per qualche giorno si trovarono in casa di Rosina, Francesco Di Toro, che abita in via San Tommaso 1. Uscita di casa assieme alla zia si era smarrita e poche decine di metri dal portone ed aveva perso l'orientamento: le vie di Torino, diritte e regolari, le sembravano tutte uguali ed aveva vagato già per una trentina quando era scoppiata a piangere in via Cernaia.

L'avventura si è conclusa, fortunatamente: i parenti della birichina hanno trovato calcolo di mezzogiorno, contrariati ed addolorati per l'accaduto.

Una spoletta d'artiglieria tra i rottami di ferro in fusione

Salta in aria il forno per lo scoppio d'una bomba

L'esplosione in una piccola fonderia di Moncalieri - Il proprietario investito da un getto incandescente di metallo - Lo sventurato riesce a trascinarsi in strada - Ricoverato alle Molinette

Una paurosa esplosione è avvenuta ieri mattina in un laboratorio di fonderia a Moncalieri, a causa di una spoletta sfuggita alla cernita dei metalli, un crogiuolo è scoppiato lanciando tutt'attorno materiale incandescente. Per fortuna nella piccola officina si trovava in quel momento solo il proprietario, che è stato ustionato al volto, ma non tanto da non poter precipitarsi fuori a chiedere aiuto. E' stato ricoverato all'ospedale delle Molinette.

Il fatto è avvenuto verso le nove, in via Genova 82, nel laboratorio di fonderia del signor Aldo Tiveri, abitante a Torino in via Ellero 9. Nessun altro operaio era presente, domenica mattina, il Tiveri aveva voluto recarsi ugualmente al lavoro, perchè doveva terminare una piccola fondita che aveva cominciato il giorno prima.

Il materiale era già pronto: rottami di ferro di provenienza diversa che nei giorni scorsi erano stati accuratamente selezionati, per escludere che vi si trovasse qualche ordigno pronto ad esplodere, come purtroppo capita di quando in quando. Ma ogni precauzione è stata inutile: una spoletta d'artiglieria carica di esplosivo ad alto potenziale, era sfuggita al vaglio e quindi, assieme a tutti gli altri rottami, fu introdotta dal Tiveri nel forno. Poi l'operazione di fondita vera e propria ebbe inizio. L'uomo calò gli stivaloni nel recipiente formato di terra refrattaria all'interno e di acciaio all'esterno: di grandissima robustezza, quindi, e tale, perciò, da aver evitato una ben più spaventosa sciagura. Erano passati circa venti minuti: i rottami, percorsi dall'arco voltaico, cominciavano ad arroventarsi poichè il calore era già altissimo. Il Tiveri sorvegliava con le dovute cautele le avvisarsi dell'operazione, e, benchè non potesse assolutamente prevedere che cosa stava per capitare, si teneva, come vogliono le norme della prudenza ad una certa distanza. E' stato questo fatto che forse gli ha salvato la vita.

D'improvviso si udì una detonazione soffocata. Il crogiolo ebbe un sussulto, ma le pareti blindate resistettero. La spoletta, arroventata, era scoppiata, esercitando una formabilità pressione sul resto del materiale. Un getto incandescente uscì dall'apertura superiore, come una rigida lingua di fiamma, e si abbattè sul Tiveri. Per buona sorte, le fiamme non gli si appiccarono agli abiti, ma le ustioni al viso furono dolorosissime, lancinanti. Il poveretto, urlando disperatamente per lo spasimo, ebbe appena la forza di trascinarsi all'aperto, di invocare soccorso. Così venne trovato da alcuni passanti che fermarono un'automobile e lo fecero portare con la massima velocità all'ospedale delle Molinette. La rapidità dell'intervento è valsa ad evitare guai peggiori: dopo le prime cure i sanitari hanno ammesso una prognosi di dieci giorni.

Un'inchiesta è ora in corso per accertare come mai, non ostante tutte le cautele rigorosamente osservate, la spoletta pronta ad esplodere fosse andata a finire fra il materiale da fondere.

Ignoti ladri sono penetrati questa notte, alle ore 3,30, scassinando la serratura della porta, nell'alloggio dell'impiegato Aldo Bracco, in via Napione 41, e si sono impossessati del portafogli contenente documenti personali e 60 mila lire in contanti.

Una mano imprigionata nei rulli della trebbiatrice

Un bracciante agricolo — Enrico Libretto, di 27 anni, abitante a Buriasco di Verrua Savoia — è rimasto vittima ieri mattina di un infortunio sul lavoro mentre, in una cascina di Cascito, era addetto al funzionamento di una trebbiatrice. Procedeva al caricamento della macchina, introducendovi fasci di grano; ad un tratto, avvicinava troppo le mani ai rulli rotanti della trebbiatrice: la destra gli restava presa e schiacciata. Alle sue urla accorrevano alcuni compagni che lavoravano poco lontano. Fermata la macchina, il Libretto poteva liberare la mano orribilmente stracciata. Con una auto di passaggio, il povero era ricoverato in gravi condizioni.

Per le vittime della miniera

Una solenne funzione con intervento dei dirigenti e delle maestranze Fiat

Alla solenne funzione, il prof. Valletta tra l'on. Agnelli e l'on. Babatini

Contemporaneamente ai funerali che si svolgevano in Belgio, stamane hanno avuto luogo riti in memoria delle vittime della tragica miniera di Charleroi. Tutti gli stabilimenti e le filiali Fiat a Torino e in Italia hanno esposto la bandiera abbrunata in segno di partecipazione al grave lutto. Alle ore 11, nella chiesa dell'Istituto «Edoardo Agnelli» a Mirafiori, è stata celebrata a cura della Fiat, una Messa in suffragio.

Ha officiato il Rettore dell'Istituto. All'inizio della funzione il cappellano del lavoro don Pelli ha pronunciato brevi parole di commemorazione e di solidarietà. Al solenne rito funebre hanno partecipato il presidente della Fiat prof. Vittorio Valletta, il vice-presidente avv. Gianni Agnelli, il sottosegretario on. Babatini, rappresentanti degli uffici, delle officine e sindacalisti della CISL e UIL. Ai lati del catafalco prestavano servizio d'onore gruppi di anziani Fiat, sorveglianti, pompieri, e allievi della scuola Fiat e dell'Istituto Agnelli con le rispettive bandiere. Al termine della funzione religiosa una delegazione si è recata al Cimitero Generale, per deporre nel campo dei caduti sul lavoro una grande corona di alloro della Fiat in memoria delle vittime della miniera belga.

Si ribella agli agenti che vogliono soccorrerlo

Era stato trovato barcollante in strada - L'energumeno arrestato

Il manovale Carlo Raballardo, di 40 anni, abitante a Nichelino, contrariamente a quanto hanno fatto la maggioranza dei torinesi che, approfittando delle splendide condizioni meteorologiche si sono riversati nelle piscine o nei «lidi» oppure hanno cercato il fresco e lo svago in vicine località montane, ha voluto trascorrere la domenica nella nostra città.

Che cosa sperasse di trovare in un giorno in cui la via grano deserte, i negozi chiusi, neppure egli sapeva. Appena vi giunse, nel primo pomeriggio, lo spettacolo della città deserta lo fece pentire di aver preso quella decisione; se ci avesse pensato prima non sarebbe incorso nel guaio per cui dovrà prossimamente comparire dinanzi ai giudici. Infatti la serata il Raballardo è stato arrestato da una pattuglia di agenti, denunciato alla magistratura ed infine in carcere.

La causa del triste epilogo della giornata festiva è il troppo vino con cui il Raballardo aveva cercato di cacciare la noia da cui era assalito invadere nel percorrere senza meta le strade deserte di Torino. Dopo un'ora di peregrinazioni entrò nella prima osteria che incontrò e per ostinazione la sete da cui si sentiva divorare bevve un paio di bicchieri. Uscì, camminò ancora un poco fino a quando incontrò un'altra osteria. Vi entrò e bevve ancora. La sete, invece di diminuire, aumentava ed egli finì per bere tanto da ubriacarsi sconciamente. Raggiunse barcollando il centro e ad un tratto non riuscendo a reggersi in piedi si appoggiò, in via Maria Vittoria, al muro di una casa. In quel momento passava una «jeep» della Celere. Gli agenti, scorgendo in quelle condizioni, fermavano e si apprestavano a lui per aiutarlo; a tutta prima avevano ritenuto che fosse stato colto da malore. Ma quello, appena vide gli agenti, cominciò a dare in escandescenze, ad insultarli ed a tentare di colpirli con pugni. I tutori dell'ordine dovettero faticare non poco per riuscire ad immobilizzarlo. Lo caricarono sulla «jeep» e lo trasportarono in Questura. Qui egli continuò a vociare ed a dimenarsi come un ossesso fino a quando i fumi del vino cominciarono a svanire. Comprese allora in che guaio si era cacciato e si calmò: ma ormai era troppo tardi. E' stato denunciato per ubriachezza molesta e per ribellione alla forza pubblica.

Orario dei negozi. Oggi i negozi osserveranno l'orario normale. I parrucchieri sono chiusi. Mercoledì, giorno di Ferragosto, tutti i negozi saranno chiusi per l'intera giornata compresi panettieri e latterie. Anche i parrucchieri effettueranno la chiusura totale per tutto il giorno.

Soccorre un ferito e scopre un ladro

L'uomo trovato svenuto in strada era quello che lo aveva poi ma già aveva spogliato l'alloggio - La confessione in ospedale

Per una strana coincidenza il commerciante Ferdinando Cavalli ha scoperto, l'uomo che qualche mese fa penetrò nel suo appartamento in via Saluzzo 34 derubandolo di oggetti preziosi e indumenti di biancheria per un valore di circa 300 mila lire. Il Cavalli aveva denunciato il fatto in Questura e in base a testimonianze raccolte da alcuni inquilini dello stabile aveva potuto fornire alla polizia i dati caratteristici del ladro che era stato sorpreso mentre scendeva le scale col fagotto della refurtiva.

Ieri il Cavalli percorreva al volante della sua «1100» corso Regina Margherita quando giunto all'altezza del sottopassaggio di corso Principe Oddone vedeva disteso fra il marciapiede e i binari del tram, un uomo privo di sensi. Intuiva che il poveretto era rimasto vittima di un incidente stradale e fermava l'automezzo per prestare soccorso. Lo sconosciuto, dall'età apparente di 60 anni, non dava più segni di vita: un filo di bava giallastra gli colava dalla bocca. Inutili riuscivano gli sforzi del Cavalli per rianimarlo. Il commerciante decideva allora di accompagnare il ferito all'ospedale San Giovanni.

I medici constatarono che l'infortunato aveva subito un attacco di epilessia e nelle convulsioni durante la crisi si era prodotto lesioni al capo e veniva ricoverato in osservazione per le cure del caso. L'esame di servizio intorno dell'accaduto la Questura immediatamente s'iniziavano le indagini per la identificazione. In una tasca della giacca l'agente trovava il portafogli con un documento personale e alcuni biglietti da mille.

Lo sconosciuto poteva così essere identificato per il bracciante agricolo Celeria, di 61 anno, da Torre Annunziata. L'ufficio schedario della polizia accertava che il Celeria era ricercato per furti commessi in alcuni alloggi della nostra città. Il colpo di scena avveniva quando il Cavalli era invitato dalla polizia a fornire ulteriori chiarimenti sul fatto. Il commerciante esprimeva dei sospetti sull'uomo da lui soccorso, che per la sua statura assai inferiore alla normale e un macchia rassomiglia sulla guancia gli ricordava l'individuo descritto dai suoi vicini di casa in occasione del furto da lui subito. Il Celeria veniva messo a confronto con alcuni testimoni i quali erano alcuno esitazione lo riconoscevano. Il ladro, si trova attualmente piantonato all'ospedale.

Assolto da un reato e processato per un altro

Il Tribunale di Alessandria ha giudicato il torinese Mauro Orlandi, ventiquattrenne, imputato di furto aggravato: secondo l'accusa egli era penetrato in un cantiere edile della ditta Novi Ligure, asportando dalle casse di sei rosticcerie la somma di circa 85.000 lire. Durante la vivacissima discussione svoltasi dinanzi ai giudici, il riconoscimento dell'imputato da parte delle vittime è stato assai incerto, anzi a volte anche dubbioso, per cui il Tribunale ha finito per assolvere l'Orlandi per insufficienza di prove. Egli, però, non è stato rimesso in libertà perchè dovrà comparire dinanzi al Tribunale Militare di Padova per rispondere del reato di diserzione, avendo abbandonato il suo Corpo nel gennaio dello scorso anno.

Echi di cronaca

LA CONDOTTA in casa con eleganza e risparmio, *Mobili Barovero*, Arredamenti, via Valperga Caluso ang. via *Belfiore* n. 43. Via Nizza 31, Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici nel Gabinetto di Estetica Medica *C.E.M.*, Torino piazza *San Carlo* 197, telef. 559-709 - Alessandria, via Vescovado 7, telefono 2197.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, Facilitazioni. Via *Bogino* ang. via *S. Solferini*, Telefono 483-187.

MOBILI ARTIGIANI, a Vittorio Emanuele 19, Matrimoniali, pranzo, Ufficii, cucine, Facilitazioni.

CASABELLA mobili, rateazioni, sconti, mobili usati, garanzia, via *Garibaldi* 6 telefono 521-187.

MOBILIFICIO CHAF DI MAYE Camere da 92.000, tinelli da 45.000; vasto assort. *Corbicelli 9 (cortile)*.

CINE TORINO
OGGI
IL LUPO DELLA SILA
con
SILVANA MANGANO
AMEDEO NAZZARI
VITTORIO GASSMAN

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, martedì 14 agosto (227-139) alle ore 5.26; tramonta alle 18.56. I SANTI del 14: S. Eusebio, S. Alfredo, S. Elio.

METRO
Piazza Arbarello angolo Corso Regina Margherita
FESTIVAL GRANDI SUCCESSI
«LUX FILM»
OGGI
TEMPI NOSTRI
con Totò - V. De Sica - A. Fabrizi - A. Nazzari - F. Mastiani
MARTEDI' 14 - MERCOL. 15
STAZIONE TERMINI
con Jennifer Jones - M. Clift
GIOVEDI' 16
TOTO' A COLORI
con Totò - Isa Barzizza
VEN. 17 - SAB. 18 - DOM. 19
CAROSELLO NAPOLETANO
con Sophia Loren - F. Stoppa
LUNEDI' 20
RAGAZZE DI SAN FREDIANO
A. Cifariello - Rossana Podestà
MARTEDI' 21
UN TURCO NAPOLETANO
con Totò - Isa Barzizza

A.B.C.
CINE - TEATRO
IDEAL
Il locale più fresco di Torino
OGGI
SULLA SCENA
il tradizionale
Spettacolissimo di Ferragosto
con la partecipazione di
AURELIO FIERRO
il popolare cantante vincitore nel recente Festival della Canzone napoletana
e le formidabili attrazioni:
LES COSMOPOLITAINS
eccentrici danzatori fantasisti
ALF CARLSON and TOSCA
una delle più forti coppie di contorsionismo acrobatico
COMPLESSO TRICO'
i giovani fisarmonicisti torinesi vincitori
del Campionato Italiano
LES MASSETTY
virtuosismo acrobatico sulle biciclette
Presenta: TANINO
Orchestra Ideal
SULLO SCHERMO:
UNO SCONOSCIUTO ALLA MIA PORTA
con RU DONALD GARRY
PATRICIA MEDINA
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca
Via Don Minzoni, 14 - TORINO
Telefono 21-084

cine teatro ALCIONE
Corso Regina Margherita 123
OGGI SULLA SCENA:
Eccezionale superspettacolo della Compagnia di Rivista
PIERO PIERI
STELLA WAIS
nella Rivista
Case nuove, cose vecchie
con
N. PODESTA' - Marisa VINCI
e la partecipazione straordinaria di
GAGLIARDI e GABY DE SANTIS
al microfono
PAGINI
BALLETTO ARCOBALENO
Orchestra ALCIONE
SULLO SCHERMO:
NAPOLI TERRA D'AMORE
MARIA FIORE
ORARIO RIVISTA:
feriali 16,15 - 21,15
festivi 15,15 - 18 - 21,15

ASTOR
ORSON WELLES

CINEMA - TEATRO
MAFFEI
Via Principe Tommaso 8
OGGI SULLA SCENA
L'Organizzazione Spettacoli OSCAR presenta
MARCELLA RUFINI
WALTER MARCHETTI
GIANI VALLESE
GINO BELLI HLANES
nella Rivista di Errani
FANE LEIKE E...
MARCELLINA
con
ENZO VIANI
NELLY EVANS
Mary Paris - Anna Farrel
Mary Ottone - Maria Moreno
RED BLACK BALLET
e la partecipazione di
GEORGIO FERRARA
Orchestra MAFFEI
SULLO SCHERMO:
TOTO' E LE DONNE
Franca Faldini - Leo Fedorani
ORARIO RIVISTA:
feriali 16,15 - 21,15
festivi 15,15 - 18 - 21,15

AMBROSIO TRIONFALE SUCCESSO!
l'agguato dei cento frecce
TECHNICOLOR
Tecnicolor REPUBBLIC PICTURES con
Linda Darnell - Dale Robertson - J. Lund - W. Bond

Un campione gratuito!
Chiedetelo con cartolina postale al
LAB. PROF. PASQUINO
C. MARCONI 51 - 567134 TORINO

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bonelli, 8 - Tel. 538-838

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Studio Prof. V. MARCHESINI Tel. 21-088
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 32
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-18,30
Aut. Pref. Tn n. 6244 19-5-51

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.M. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado le promesse un apparecchio in vostro uso reca noia o sofferenza, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
senza molle nè cuscinetti, smontabile lavabile
Non temete il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli stanno esposti apparecchi di tutte le più rinomate ditte italiane ed estere presentazione il
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO - MORBIDO - ELEGANTE - CONFORTEVOLE
E' possibile la visita della nostra organizzazione che vi permette di ottenere
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef 524-500
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 5/1 - Tel. 870-046
ROMA - Filiale in sede proprio, via Torino 40 - Telefono 481-596
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-13
ACMS n. 2213 del 27-3-1952

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+29,6
MINIMA	+13,5

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperatura media +17,4; ore 6: +19,2; umid. 73,2; precipitazione 785,1; Cielo coperto. Previsioni: cielo irregolarmente coperto, temporali, stazionarie.

Il bagno delle galline

Il paese di C., che si stende [illegible] tre direzioni in [illegible] vallata dei Sezzentrione, ai piedi di una catena di montagne, era famoso quindici anni fa per i suoi allevamenti di galline. Non perché vi fossero dei moderni e razionali istituti d'avicoltura — ché non ce n'erano — ma perché ogni contadino aveva nella [illegible] casa, nel suo [illegible] accanto alla stalla che accoglieva la mucca ed il maiale, un ben fornito pollaio. Quaranta, cinquanta, settanta galline certe volte che razzolavano in libertà, secondo un'abitudine del paese, davano molte uova ed erano causa di parecchi litigi fra i rispettivi proprietari. Poiché all'ora della ritirata [illegible] spesso non rispondevano tutte all'appello; mancando, durante il giorno, extra-muros, mescolate con altri gruppi ed avendo invaso altri terreni e campi. In questo modo rendendo abbastanza difficile il compito dell'individuazione e [illegible] riconoscimento. E ciò soprattutto per il fatto che la maggior parte delle galline erano d'una certa razza bianca, molto pregiata a causa della sua fecondità.

Fu appunto a C. che un giorno capitò Anselmo Stradi, commesso viaggiatore in vernici e colori nel suo giro mensile. Era sbarcato da un camion carico di pietre il cui condocente gentilmente gli aveva concesso un passaggio. Girovagò per il paese sudando con le sue pesanti valigie, e nel vedere quell'accolta di grosse case vecchie e rustiche, nel constatare la completa assenza di veri e propri negozi — non c'era che qualche piccolo spaccio alimentario e qualche bottiglieria — pensò che la sua gita sarebbe stata inutile. Come poi [illegible] venuto in mente al [illegible] principale di includere nella lista delle località che Stradi doveva visitare anche quel sito remoto e modestissimo? Va bene che il vecchio Ronchi sosteneva che i clienti bisognasse anderli a [illegible] anche nel deserto o sott'acqua, ma evidentemente esagerava. E [illegible] che dei clienti si potessero trovare a C. era addirittura fantastico. Ad occhio e croce il paese poteva fare mille abitanti e presentare un'assoluta prevalenza di contadini. E fra quel popolo rurale chi poteva [illegible] bisogni di acquistare colori, vernici ed anilina? Al massimo avrebbero avuto bisogno di comperare calce per imbiancare la stalla o la cucina...

Anselmo Stradi sedé a tavolo di un'osteria decise ad attendere un altro automobile di passaggio, e mentre sorseggiava una bibita gli capitò di udire da due avventori [illegible] chiacchieravano [illegible] accanto il seguente discorso:

— Ti dico, in fondo, c'è da ridere — affermava un vecchietto accarezzandosi [illegible] barba e strizzando gli occhi.

— Sì, sì — ammetteva l'altro, anche lui un tipo anziano, scrollando [illegible] testa. — Il guaio è che un giorno o l'altro Tommaso e Francesco finiscono a botte.

— Saltano [illegible] due? Ma non quelli [illegible] hanno galline bianche.

— Avresti sentito l'altra sera Giacomo. Era fuori dai gangheri. La moglie poi strillava come un'ossessa. Ma Alfredo ha ripreso le sue galline e visto che le bianche erano cinquantadue — il numero giusto — non ha permesso a Giacomo neanche [illegible] dare un'occhiata al pollaio.

— Ma se [illegible] delle galline d'Alfredo trovava, Giacomo perché se l'è prese tanto?

— Diceva che era possibile che un certo numero delle galline bianche d'Alfredo si fossero rifugiate nel pollaio di un altro, mentre un identico numero di galline bianche [illegible] — capisci? di Giacomo — potevano trovarsi [illegible] pollaio d'Alfredo.

— In questo [illegible] il conto torna.

— Appunto. Ma non era affatto certo che tutte [illegible] galline che [illegible] trovava Alfredo nel pollaio fossero sue. Giacomo perciò [illegible] di vederle.

— E [illegible] anche le avesse viste, poi, le avrebbe riconosciute?

— Questo è un altro discorso. Con questi accidenti di galline tutte d'una razza, tutte [illegible] una statura, tutte [illegible] un identico colore, invariabilmente bianche, come fai a stabilire quali sono mie e quali sono tue?

— Eh già! Si rassomigliano come tante gocce d'acqua

— Ed allora uno [illegible] che il suo branco di galline la sera non [illegible] al completo e va a [illegible] carlo nel campo [illegible] nel pollaio [illegible] un altro; un altro fa la stessa constatazione e mobilita la moglie [illegible] i figli per la medesima ricerca: e così via. Sull'aia o [illegible] soglio delle cascine, [illegible] sera, a causa di questa faccenda non si ode che chiamare, contare, gridare, sbraitare.

— In fondo, c'è da ridere.

— Sì. O, [illegible] lo metti, ci sarebbe da ridere se non [illegible] sero litigi e baruffe, e gente che potrebbe andare d'amore e d'accordo non finisse con lo [illegible] bianni contumelie e col guardarsi in cagnesco.

— Il meglio sarebbe che ognuno [illegible] il suo campo con delle reti di [illegible] di ferro. Così le galline non potrebbero girovagare ed entrerebbero.

— Son bestie che han bisogno di libertà e di spazio. A segregarle ci vuol tanto mangime ed allora non rendono.

— Lo so bene. Dunque che si lascino correre! Tanto a [illegible] non [illegible] n'importa nulla. Io di galline non [illegible] ho.

Al commesso viaggiatore, allora, balenò un'idea. Gli era stata suggerita [illegible] quel dialogo ed avrebbe potuto tradursi in un discreto affare. Egli aveva da tempo fra il suo campionario una scatola di bastoncini d'anilina verde che [illegible] era mai riuscito a far fuori. Chiese all'oste l'indirizzo di Alfredo («Quale Alfredo?» «Quello delle cinquantadue galline bianche»), prese le due valigie ed andò a trovarlo. Il contadino lo accolse con un certo sospetto.

— Io ho qualcosa che fa per voi — [illegible] Anselmo Stradi, aprendo una valigia e prendendo una scatola. Il mezzo sicuro per contraddistinguere le vostre galline per modo che il vostro vicino Giacomo non possa più sospettare che le galline del vostro pollaio siano... sue.

— Ah! anche [illegible] sapete? — domandò Alfredo.

— [illegible].

— Allora di che si tratta?

— Ecco — disse Stradi. — Di [illegible] bastoncini d'anilina. Voi [illegible] sciogliete un poco in una tinozza piena d'acqua e [illegible] immergete per un lungo tratto di cinque minuti le galline. Esse, da bianche che sono, diventeranno d'un bel colore verde smeraldo. In questo modo [illegible] sicuro di riconoscerle anche se andassero in capo al mondo.

— E alle bestie questo bagno fa male? — domandò Alfredo.

— Nient'affatto — affermò il viaggiatore. — Naturalmente [illegible] dovrete aver [illegible] d'immergerle lasciandogli fuori la testa.

Visto che l'anilina non costava molto, l'affare fu concluso. [illegible] che, incoraggiato da quel buon principio, Stradi vuotò cutre le [illegible] del paese, riferì il [illegible] che [illegible] fatto [illegible] Alfredo [illegible] in meno di due ore liquidò la sua partita [illegible] mercé.

Ma da allora ebbe cura di cancellare definitivamente C. dal proprio itinerario. Ché se i contadini l'avessero scoperto e riconosciuto non l'avrebbero certo accolto con dimostrazioni di giubilo. Per cinque [illegible] tutte le galline del [illegible] erano divenute verdi, [illegible] per questo poteva riconoscere le proprie né erano cessati le bastonate ed i litigi.

Salvatore Gatto

Pauroso volo nel N[illegible] di due coniugi in [illegible]

[illegible] Ligure, lunedì sera.

Un [illegible] incidente s'è verificato stamane lungo la statale [illegible]-Genova, in territorio di Camogli Spinola. L'auto [illegible], guidata dal proprietario Alessandro Binzel [illegible] 36 anni, da Francoforte, commerciante, mentre procedeva a notevole velocità [illegible] portabagagli-rimorchio contro [illegible] motocicletta che procedeva [illegible] medesima direzione, guidata dal [illegible] Dario Nardi, operaio, residente a Genova-Sampierdarena, [illegible] aveva sul sedile posteriore la moglie, Luciana Amalfi di 30 anni.

[illegible] seguito al violento urto la motocicletta abbandonava andando a sbattere contro un paracarro. I [illegible] coniugi venivano sbalzati di sella e dopo un paurosso volo cadevano a terra gravemente feriti.

Ariela Giulotti, l'esperta in [illegible] [illegible] «Lascia o raddoppia», il partita [illegible] Genova, a bordo [illegible] motonave «Anna Costa», [illegible] una [illegible] nel Mediterraneo

Per il gran gala di Montecarlo [illegible] favore dei poliomielitici

La vera attrattiva allo Sporting l'ha offerta il magnifico pubblico

[illegible] sala, trasformata in un palazzo subacqueo, spiccavano cinque donne dai diversi destini, accomunate per qualche ora dalla festa [illegible] beneficenza - Gli abiti della Begum e [illegible] Clara Luce la moglie [illegible] miliardario Onassis tra una "signora di Hollywood" e una regina [illegible] trono

Nostro servizio particolare

Montecarlo, lunedì sera.

La terza edizione del gran gala «Notte d'agosto o Ballo del mare» a favore dei poliomielitici — svoltosi ieri sera [illegible] Sporting in una cornice [illegible] eccezionale splendore — non ha forse offerto le attrattive delle precedenti edizioni, anche se è stata certamente la festa più riuscita della stagione. Chi ha fatto questa osservazione si ricordava evidentemente degli anni scorsi; quando Mariano e poi Gina hanno [illegible] il pubblico [illegible] il fascino del loro nome e della loro presenza più ancora che con la propria voce messa al servizio della beneficenza.

Questo è la parte vera: lo spettacolo di varietà benché [illegible] classe internazionale non ha fatto vibrare alcuna corda. Ma lo spettacolo [illegible] ieri sera era in sala, sulla fabbrica lacrassa trasformata [illegible] in paradiso subacqueo, un regno verdazzurro di coralli, conchiglie, alghe e sirene. Lo spettacolo era nella variopinta accolta di persone, [illegible] maggior parte nota, ricche ed eleganti, alcune di fama mondiale, altre [illegible] tanto [illegible] alla notorietà.

Le donne ieri sera erano particolarmente belle, eleganti, sbocciate sono alcune come bei fiori tra quelle cesta di magnifici gigli screziati, liberose, anthurium. Ne sceglieremo cinque per farne un mazzo, piccolo [illegible] orchidee, cinque donne [illegible] note, profondamente [illegible] diverse [illegible] caratteri, gusti e sensibilità ma accomunate per qualche ora da una festa benefica e mondana: la Begum Aga Khan, Alessandra di Jugoslavia, Merle Oberon, Clara Luce, Tina Onassis.

La Begum è per definizione la donna più bella della Costa Azzurra, malgrado la sua imponenza un po' statuaria, la maturità che ne inargenta le prime ciocche facendola ancora più attraente; in un lussuoso abito di raso bianco ricamato d'oro, ieri sera appariva incontestabilmente regale. La ex-regina Alessandra di Jugoslavia è una donna giovane, che lotta per la vita e non lo nasconde, [illegible] per guadagnarsi il pane e lo dice semplicemente. Essa sta traducendo in francese il suo libro autobiografico «Per amore di un re», che ha riscosso larghi consensi [illegible] America.

[illegible] Oberon [illegible] venuta [illegible] balle del mare in compagnia di Lord Dudley, gentiluomo di gran [illegible], molto vicino [illegible] Corte britannica. Merle è [illegible] della pochissime vere «signore» del cinema hollywoodiano. La sua vita sentimentale [illegible] è stata folle, e su questa riviera francese [illegible] ha molti ricordi. Ad Antibes sposò Sir Alexander Korda; a Cap-d'Antibes, molti anni dopo, trascorse con Giorgio Cini mesi felici e spensierati; a pochi chilometri, sul campo di St. Cassien vide cadere l'apparecchio di lui e morire con lui le sue più tenere speranze.

Clara Luce ieri sera aveva l'aria stanca ed ancora sofferente. Non voleva a ravvivarla il diplomatico sorriso che le aleggiava sulle labbra. Non le giovava il bellissimo abito il cui bustino a fiori, drappeggiato, non celava la magrezza. Tina Onassis è uscita dal tremendo incidente automobilistico di sei mesi fa senza una visibile cicatrice sul bel volto fresco. Dicono che è nata fortunata. Lo crediamo facilmente. Minuta, sottile, bionda, regolare, è una statuina preziosa. Sportiva attiva e robustissima, sana come un pesce, piena di vita. Moglie di un miliardario, figlia di miliardari, tutto per lei è stato semplice, facile e tutto per lei è naturale. La vita le ha dato molti doni; è bella, sana, amata; è l'emblema della felicità stessa, e porta i molti doni che il cielo le ha elargito, come un diadema di conchiglie che le fosse dovuto dalla divinità marina.

Maria Rossi

[illegible] esami a [illegible]

Solo [illegible] terzo dei [illegible] ha superato la [illegible]

Milano, lunedì sera.

Duemilasette studenti, su 6355, hanno superato le sessioni estive degli esami di maturità e di abilitazione nei licei e nei istituti magistrali e tecnici milanesi; 3418 candidati dovranno invece ripresentarsi ad ottobre e 630 sono stati respinti.

Per quanto riguarda gli istituti statali i promossi [illegible] il 40 per cento degli esaminati nei licei classici, il 28 per cento nei licei scientifici, il 38 [illegible] cento negli [illegible] istituti magistrali, il 28 per cento in quelli tecnici per geometri ed il 27 [illegible] cento in quelli commerciali. Per quanto riguarda gli istituti privati legalmente riconosciuti la media dei promossi è stata pure del 40 per cento nei licei classici e del 38 per [illegible] negli istituti magistrali, mentre ha subito leggere [illegible] rispetto agli istituti statali nei licei scientifici (24 per cento), negli istituti tecnici per geometri (34 per cento) [illegible] in quelli [illegible] ziali (31 per [illegible].

BARNUM E' MORTO LA SECONDA VOLTA

La fine del «più grande spettacolo del mondo»

Il [illegible] [illegible] americano, fondato nel 1871 dal famoso impostore, ha [illegible] esistere - L'ultima rappresentazione a Pittsburg I motivi che hanno portato [illegible] eliminazione - [illegible] Sarasota nella Florida, [illegible] logistico dell'imponente organizzazione, [illegible] spera che risorgerà in un [illegible] locale stabile; ma [illegible] tutt'altra cosa: il classico e celebre tendone girovago ormai non c'è più

Nostro servizio particolare

[illegible] York, agosto.

Il più grande spettacolo del mondo, val quanto dire il [illegible] Circo e Ringling Brothers and Barnum and Bayley», è inaspettatamente morto il 25 luglio [illegible] a Pittsburg in Pennsylvania. La notizia fu diramata dunque quello [illegible] doveva essere l'ultimo spettacolo [illegible] vecchio circo: la rappresentazione venne improvvisamente sospesa per dare [illegible] voce a un altoparlante [illegible] trasmetteva l'addio di novantacinquemila spettatori, da parte dei proprietari del [illegible] co. Contemporaneamente la [illegible] annuncio venne comunicato anche alla stampa e quindi diffuso in tutto [illegible] mondo. Barnum moriva la seconda volta!

[illegible] il pubblico [illegible] Pittsburg e l'intera America accolsero [illegible] notizia in modo inimmaginabile: certamente non stupore, ma anzi più con incredulità, non potendo ammettere, qualunque [illegible] la causa, [illegible] una cosa [illegible] organizzazione cessasse di [illegible], [illegible] un'altra all'altra, la sua attività. Dappertutto si credette [illegible] trattarsi di una temporanea sospensione.

Fra [illegible] quanti [illegible] circo si [illegible] però [illegible] vero dramma: artisti e personale [illegible] tutto l'intravvedere subito, per questa improvvisa [illegible], l'oscura situazione del loro domani. Dapprima non vollero credere alla realtà, non ritenendola possibile e sperando che la decisione fosse soltanto momentanea, [illegible] [illegible] [illegible]

Sta per essere formata la squadra dei "mondiali,,

Binda sceglie gli azzurri

La domenica ciclistica in fotografia. Al centro, il vittorioso arrivo di Uliana nel Giro d'Europa ad Ulm; a sinistra e a destra, figure del circuito di Maggiora, Nencini e Coppi, vale a dire due dei possibili azzurri

Alla Milano-Modena tocca risolvere l'«enigma Coppi»

La settimana delle decisioni, mercoledì prossimo al via la Milano-Modena e Binda deve scegliere gli azzurri cui affidare il facile compito di difendere l'Italia a Copenaghen. Il discorso ormai da fatto ha barba bianche, tutti sanno che il Dottippin ha il posto assicurato. Per gli altri, anche chi è messo in lizza nella disputa delle «Tre Valli Varesine» devono dimostrare, il giorno di Ferragosto, di essere al punto giusto di forma, tanto da convincere il Commissario tecnico.

Molti problemi, tecnici e tattici il Binda alla finestra, non è minimamente preoccupato della classifica, ed ha permesso che, magari a turno, i gregari della sua squadra si sfogassero a caccia di successi parziali e di gloria.

I belgi invece, al contrario impegnati e, in pratica, hanno lasciato il successo finale, puntano magari, [illegible] un altro «grande» — quel Kohlet che a Copenaghen potrebbe trovare su un percorso adatto ai suoi mezzi, l'impennata che gli [illegible] occorre per [illegible] di forma, tanto da convincere il Commissario tecnico.

Molti problemi, tecnici e tattici [illegible] Coppi. Va? Non va? A Varese, alla fine della Tre Valli, Fausto [illegible] era troppo stanco, e gli stessi colleghi del campionissimo si dichiararono convinti che le speranze del «numero 1» si basavano su solidi dati di fatto. Ricordiamo Coletto: «Coppi? Fra venti giorni, vedrete, andrà forte come primal». Ad augurarselo, sono [illegible] molti.

Ieri c'è stata l'esibizione di Maggiora, che non può far testo: l'apparizione di Coppi è bastata però a suscitare un'ondata di commenti, caratterizzati dal tifo che anima le due opposte fazioni. Quelli che sono proprio di «al» (e sono i più) [illegible] convinti d'aver visto un Coppi autoritario [illegible] sempre; quelli che puntano verso il «no» giurano [illegible] la maschera del campione copriva la sofferenza, che il ritmo dell'azione era poco brillante. Chi ha ragione? L'appuntamento alla Milano-Modena. Sentenza irrevocabile. Binda [illegible] corsa e poi opera la scelta. Un compito che non vuole fantasie, che richiede una assoluta aderenza alla realtà.

g. b.

Il Giro di Europa

Allarme a Ulm per Pippo Fallarini

[illegible] lunedì [illegible]

Campanello d'allarme per Pippo Fallarini, ieri, sul traguardo di Ulm. La squadra italiana ha conquistato con Ullana un nuovo successo, ma, purtroppo ha perso del tempo prezioso per il capitano. Fallarini e Christian, saggiamente col montarsi [illegible] guardia spietata, hanno lasciato via libera ai francesi, ed i transalpini hanno piazzato il colpo buono. Alla resa dei conti, Rivière, elemento particolarmente pericoloso, è tornato a comandare la classifica ed il suo vantaggio su Pippo — si tenga posto — è di 5'08". Un distacco notevole, specie considerando le [illegible] dell'attuale capolista. Un distacco che è la naturale conseguenza di una cattiva giornata italiana, sminuita dal mancato consolidato rendimento di Fallarini e da una condotta di [illegible] sbagliata.

Oggi si disputa la Ulm-Stoccarda, di 120 chilometri, con parecchi saliscendi. Al via, la graduatoria risulta la seguente: 1. Rivière in ore 10,59'18"; 2. Christian a 4'55"; 3. Fallarini a 5'08"; 4. Lazlorg a 5'24"; 5. Roturbach a 5'; 6. V. Steenwelen a 5'11"; 7. Ferlenghi a 9'; 8. Falaschi a 9'08"; 9. Zuliani a 10'26"; 10. Mischa a 11'07"; 11. Ullana a 12'02"; 12. Levecie a 13'49"; 13. Stevens a 13'40"; 14. Petravic a 13'13"; 15. Vnickaert a 10'37"; 16. Van Mersen a 21'37"; 17. Wasko a 22'14"; 18. Tegnacchi a 22'33".

[illegible], premono dietro la quinta. [illegible] il tempo, lasciandoci aiutare dalla cattiva sorte, uno solo ne ha risolto, [illegible] levato cioè bruscamente dalla scena uno degli azzurrabili. Il povero Padovan, nella riunione indetta a Trento per l'arrivo [illegible] Giro d'Europa, ha compiuto uno spaventoso ruzzolone, [illegible] è rotto tre costole ed è finito all'ospedale. Trenta giorni di guarigione, se ogni cosa andrà per il verso giusto, un addio, ma spiacevole addio, ai campionati del mondo.

Ma, per il Commissario tecnico, due nomi tengono banco, quando anche solo di sfuggita si accenni alla situazione. Ridicolmente facile indovinare, si tratta di Magni e di Coppi, i due campioni che, per colpa di caduta durante il Giro d'Italia, hanno ripreso di recente le loro attività, senza riuscire a dare una dimostrazione che chiarisca di quanto valgano in realtà al momento attuale. Fiorenzo, a scopo rodaggio, è andato a correrai una prova a tappe in Olanda e finora la sua tenuta di gara lascia un po' perplessi. Il popolare asso toscano, che è un «vero» [illegible] cercare di favorirsi in tutti i modi il lavoro organizzativo.

[illegible] a torto, si dice che Proietti, nel [illegible] la sua alta finestra, non è minimamente preoccupato della classifica, ed ha permesso che, magari a turno, i gregari della sua squadra si sfogassero a caccia di successi parziali e di gloria.

I belgi invece, al [illegible] impegnati e, in pratica, hanno lasciato il successo finale, puntano magari, [illegible] un altro «grande» — quel Kohlet che a Copenaghen potrebbe trovare su un percorso adatto ai suoi mezzi, l'impennata che gli occorre per [illegible] di forma, tanto da convincere il Commissario tecnico.

Molti problemi, tecnici e tattici [illegible] Coppi. Va? Non va? A Varese, alla fine della Tre Valli, Fausto [illegible] era troppo stanco, e gli stessi colleghi del campionissimo si dichiararono convinti che le speranze del «numero 1» si basavano su solidi dati di fatto. Ricordiamo Coletto: «Coppi? Fra venti giorni, vedrete, andrà forte come primal». Ad augurarselo, sono [illegible] molti.

Ieri c'è stata l'esibizione di Maggiora, che non può far testo: l'apparizione di Coppi è bastata però a suscitare un'ondata di commenti, caratterizzati dal tifo che anima le due opposte fazioni. Quelli che sono proprio di «al» (e sono i più) [illegible] convinti d'aver visto un Coppi autoritario [illegible] sempre; quelli che puntano verso il «no» giurano [illegible] la maschera del campione copriva la sofferenza, che il ritmo dell'azione era poco brillante. Chi ha ragione? L'appuntamento alla Milano-Modena. Sentenza irrevocabile. Binda [illegible] corsa e poi opera la scelta. Un compito che non vuole fantasie, che richiede una assoluta aderenza alla realtà.

g. b.

Nel mese di settembre

Messina tenterà il record dell'ora

Guido Messina

DALMINE, lunedì sera.

Continua, attorno a preciso, il lavoro dei pistards azzurri in allenamento per Copenaghen. Stasera è in programma una riunione, nel corso della quale il Commissario tecnico Costa sceglierà il terzo uomo per la velocità dilettanti: sicuri sono Ogna e Fasoli, tocca ora decidere tra Pinarello e Orlani.

Intanto è stato comunicato ieri una notizia di notevole importanza: Messina, campione mondiale d'inseguimento, il 7 o 14 di settembre, in occasione del «Settimana» del primato, scenderà sulla pista del Vigorelli per cercare di strappare ad Anquetil il record dell'ora.

Delusi [illegible] dalla sconfitta di Astrua

Troppo difficile il circuito di Maggiora

DAL NOSTRO INVIATO

Borgomanero, lunedì [illegible]

Ieri [illegible] alle [illegible] circa, poco dopo lo scioglimento del circuito di Maggiora, una banda musicale composta [illegible] almeno trenta ottoni è fragorosamente entrata nel cortile [illegible] principale [illegible] di Borgomanero ed ha qui eseguito una «marcetta» in [illegible] del Campionissimo che si supponeva fosse intento a riposare gli [illegible] sue «188-193» chilometrici. [illegible] era andato alla [illegible], dopo [illegible] abbandonato al 3° giro, con il proposito soprattutto di evitare la noia di una popolarità [illegible] non si [illegible] attenuando.

[illegible] quando il [illegible] comparso a Maggiora il pubblico è esploso in una acclamazione frenetica. Il direttore sportivo della Carpano [illegible] proteggerà [illegible] cacciatori richiesto di autografi e anche semplicemente dall'insistente pressione [illegible] fogli di [illegible] è di subito [illegible] nasi, dovuto fare ricorso alla sua mole imponente. Il campionissimo [illegible] accigliato. Un rapido sopralluogo al percorso gli [illegible] permesso di constatare che il fondo stradale tormentato e ancor più la salita del Balmone [illegible] ripetersi ben 30 volte, non erano difficoltà da superarsi alla leggera; la prova era molto impegnativa, forza troppo impegnativa per un atleta che sta tirosquistando la forma dopo una lunga serie di traversie. I fatti hanno dimostrato che [illegible] previsioni di Fausto non [illegible] errate.

«Ho abbandonato al [illegible] gara per allontanarmi [illegible] dal pericolo di cadere. Ma [illegible] molto stanco. Naturalmente [illegible] farò sforzato verrà giunto al traguardo; era il caso [illegible] farlo! Non voglio scontentare il pubblico, d'altra parte non è [illegible] mistero il fatto che io conto di fare una buona figura nella Milano-Modena». La Milano-[illegible] sarà [illegible] mondo [illegible] Campionati del mondo. Nessuno, valutando attentamente i «pro» e i «contro» può dare torto a [illegible] per esserci «risparmiato» gli ultimi 15 chilometri del durissimo Gran Premio Maggiora. Durissimo per il percorso, ma ieri [illegible] particolarmente massacrante per il fatto che i corridori [illegible] costretti a procedere in uno stranissimo corridoio fra due ale [illegible] folla eccitata nella quale non mancavano colore che cercano celebrare l'avvenimento con abbondanti libagioni.

Ad un certo punto è persino comparsa in senso contrario alla marcia dei corridori un'autoscorriera che [illegible] sola [illegible] tutto lo spazio. Si è potuto deviarla in extremis mentre già sopraggiungeva Astrua che in quel momento si trovava [illegible] fuga. Il caso [illegible] è ripetuto due volte. Fortunatamente non si debbono lamentare incidenti altro [illegible] una paurosa caduta di Gaggero [illegible] sta [illegible] conseguenze.

La vittoria in volata di Barlaam non [illegible] convince il pubblico locale, naturalmente «tifoso» di Astrua per spirito campanilistico. Bartolozzi non ha fatto una corsa «generosa» limitandosi per lo più a [illegible] chiare la ruota altrui; tuttavia bisogna riconoscergli il merito d'una condotta di gara saggia e pratica. Chi vince, ha sempre ragione. Sembra non [illegible] escludere che l'intenzione di Agostino Coletto formai doppiato) nella sprint finale abbia effettivamente danneggiato [illegible] e Nencini. Tutto sommato [illegible] nulla [illegible] grave. [illegible] gran Premio Maggiora, sebbene faticoso come sempre, è stato quest'anno [illegible] specie di festa del paese. Non bisogna drammatizzare.

[illegible] Griglià

Dilettanti e Vignale Barbera

Il Trofeo Serse Coppi all'alessandrino Martini

NOVI LIGURE, lunedì sera

Ottimamente organizzata dal: [illegible] V. Vignale Barbera, s'è svolta su un percorso di 154 chilometri la Coppa Serse Coppi, riservata a dilettanti di 1 e 2 categoria. Dopo un appassionante duello in fuga si decideva in una volata a tre, ove l'alessandrino Martini ha battuto in qualche maniera i fortissimi Belli e Lecchesi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Martini (C.V.A. Alessandria) chilometri 154 in 5 ore e 24' (media 28,668); 2. Belli (UCAT Torino); a 2 macchine; 3. Lecchesi (CRAT Torino) a 5 macchine; 4. Bisero (Pedale Santhiese di S. Mauro) a 8'12"; 5. Fracchi (idem) stesso tempo; 6. Robbiano (U.S. Braidese) a 9'18". Partiti 46, arrivati 15.

Il DILETTANTE CONTESO TRA PROIETTI E COSTA

La vittoria di Baldini a Valdagno ovvero una polemica che forse si riapre

Dal nostro corrispondente

Valdagno, lunedì sera.

Non pareva essere nata sotto una buona stella la giornata dei dilettanti azzurrabili. Prima che i quindici giovani convocati per la selezione per i mondiali di Copenaghen (il sedicesimo — Padoan — era stato rimandato a casa dal commissario tecnico per il persistere della notoria farfuncolosi che pregiudicava le possibilità del corridore) e i cinque altri dilettanti che erano giunti a Valdagno, riuscissero a prendere il via, c'era stata un po' di burrasca nell'altra della piscina coperta, dal Cral Marzotto dove i dirigenti federali e quelli valdagnesi stavano procedendo alle operazioni organizzative.

Una disposizione del comitato regionale veneto dell'U.V.I., vietava a tutti i corridori che non fossero stati convocati dalla commissione tecnica, di prendere parte alla gara, ed il rappresentante di detto comitato sostenava con decisione i precisi ordini che in merito aveva ricevuto. Proietti non è tuttavia uomo da perdere tempo in certi cavilli burocratici e lo stesso presidente federale della commissione tecnica, dott. Capellaro, ingiava corto ad ogni discussione, smussando di punto in bianco un comunicato con il quale dichiarava convocati anche i cinque corridori extra azzurrabili che erano presenti. Senza voler entrare nel merito della faccenda, che ha più sapore di questioni personali che di vere proprie lotfrazioni di regolamento, ci limitiamo a ribadire che in simili circostanze [illegible] dovrebbe [illegible] cercare di favorirsi in tutti i modi il lavoro organizzativo.

[illegible] a torto, si dice che Proietti, nel [illegible] la [illegible] strada ha visto la vittoria del corteo. Baldini. Il suo successo può definirsi polemico e farà ora riparlare [illegible] «caso». Il fatto è che il corridore, dopo la gara ove ha [illegible] un'eloquente [illegible] sione delle sue possibilità [illegible] stradista (vittoria di prepotenza la sua!) [illegible] dovuto mettersi in viaggio per Dalmine per raggiungere i pistards di Costa, pena l'esclusione dai Mondiali di Copenaghen. Si ritiene tuttavia che domani possa essere ugualmente a Vignale, e Proietti pensa che, dopo tutto, non potrebbe essere impossibile il suo utilizzo in entrambe le specialità. Comunque, di qui i due commissari tecnici [illegible] dranno in seguito la decisione da prendere.

[illegible] altri azzurrabili in [illegible] strada ha visto la vittoria del corteo. Baldini. Il suo successo può definirsi polemico e farà ora riparlare [illegible] «caso». Il fatto è che il corridore, dopo la gara ove ha [illegible] un'eloquente [illegible] sione delle sue possibilità [illegible] stradista (vittoria di prepotenza la sua!) [illegible] dovuto mettersi in viaggio per Dalmine per raggiungere i pistards di Costa, pena l'esclusione dai Mondiali di Copenaghen. Si ritiene tuttavia che domani possa essere ugualmente a Vignale, e Proietti pensa che, dopo tutto, non potrebbe essere impossibile il suo utilizzo in entrambe le specialità. Comunque, di qui i due commissari tecnici [illegible] dranno in seguito la decisione da prendere.

[illegible] altri azzurrabili in [illegible] ra a Valdagno hanno più a meno confermato le loro qualità e una piacevole sorpresa [illegible] costituito il napoletano Mauro, protagonista [illegible] una [illegible] impegnativa e giudiziosa. Altrettanto dicasi per il trevigiano Certari e il felsineo Ronchini, giunti sulla scia di Baldini al traguardo [illegible] Valdagno. Nè si possono ignorare [illegible] positive [illegible] lazioni di Romagnoli, Bruni, Bagnara, Natucci, Panbianco e via dicendo, elementi sui quali certamente Proietti potrà in sua attenzione per i sei titolari più le due riserve [illegible] Copenaghen.

Dalla corsa [illegible] strada a quella pomeridiana su circuito il passo è breve. I 45 Km. [illegible] quest'ultima [illegible] si sono fatti un po' sentire sugli atleti i quali al mattino ne avevano percorsi ben 110 alla rispettabile media di 42,800. Tuttavia anche i 37,6 fatti registrare sul circuito sono pure qualche cosa e i nove sui venti partiti, che hanno portato a termine i quaranta [illegible] del tracciato [illegible] Quartiere Oltreagno, hanno dato soddisfacente spettacolo di volontà e [illegible] resistenza, anche se nel [illegible] insieme [illegible] gara è da considerarsi meno ricca di contenuto tecnico.

Piacevole in questa prova è stata [illegible] veloce partenza del giovane Proietti — figlio del commissario [illegible] — che per nove giri condusse tutto solo la corsa. Poi, [illegible] 18° giro, con la volta [illegible] Bruni il quale [illegible] notevole vantaggio manteneva il comando della [illegible] portandolo fino a 25" di distacco dagli inseguitori. Al 33° giro [illegible] ferrarese veniva tuttavia raggiunto e sul traguardo d'arrivo il volatone a sette determinava la classifica di [illegible] [illegible] vincitore Romagnoli, davanti a Bruni e Bagnara, Certesa, Panbianco, Mauro e Maini. Nell'ordine seguivano [illegible] Tovi e il giovane Proietti.

Giuseppe Severin

Sesta vittoria consecutiva del capolista Alemanni

Alemanni ha conquistato ieri, la sua sesta vittoria consecutiva, nel campionato di pallone elastico, battendo ad Acqui Olcelli per 11 a 3. Ora questo successo ottenuto con nella superiorità, il campione dell'Arguese rafforza il suo primato in classifica e si impone come uno dei candidati più [illegible] per [illegible] conquista del titolo.

Anche Manzo ad Alba ha superato agevolmente Berruti vincendo col punteggio di 11 a 2. Più contrastata a Torino la vittoria di Solferino che tuttavia ha sconfitto il corsarino Sardo per 12 a 6. Ecco i risultati:

A Torino: Solferino b. Sardo 12 a 6.

Ad Alba: [illegible] b. Berruti 11 a 2.

Ad Acqui: Alemanni b. Olcelli 11 a 3.

A Benevagienna: Dottippi-Balestra rinviata.

Classifica: Alemanni p. 6, Solferino 4, Dottippi 2, Sardo, Manzo, Olcelli e Balestra 2, Berruti 0.

Balestra 7 partite in meno, Manzo, Olcelli, Solferino e Dottippi 1 partita [illegible] meno.

* Nella [illegible] di Ferragosto vengono disputati i seguenti incontri di pallone elastico: ozzi s. Pietrivreo, Alemanni contro Solferino; a Canale inizio del torneo della pesca: mercoledì a Cova Sardo contro Balestra; a Imperia Alemanni contro Berruti; a Benevagienna, Dottippi contro Manzo; giovedì a S. Stefano Belbo Dottippi contro Manzo; venerdì, a Canale, finale del torneo della pesca.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %
Le tariffe ed i limiti aumentano del 50 %

In due linee, dello stesso tipo, [illegible] del [illegible], rettangolo.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ACQUISTASI [illegible] oggetti belle epoche [illegible] vendibile. Telefono 890-062. 19717

CAMPELLI ferro cancellate, disegni, calore varie, lucidatrice. Villastellone 48, [illegible]. 18511

LAMPADE [illegible] pizze, nere, [illegible] pizze, cromate. Parma 1. Tel. 30-709.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ARREDATORI decoratori alloggi vuoti negozi vasta rete specializzato americano. Telefon. 882-961. 18203

MATERASSI lavoro fatto cruc. Chiamare S. Maurizio 10, tel. 31-180.

COMPRASI prodigasi e Fascinoli e cristallerie; rimettonsi dall'estero, approfondimenti. S. Massimo 42. 8684

RISCALDAMENTO a gas. Rotheria della stufa applicando vostra caldaia economico funzionante Bonghiassi. Diez-Mirandoli, Sara 8. 1134

3 SOC. CAP. IMM. AZIEN. L. 40 p.p.

ACQUISTO per commendatori interno posti [illegible] pasticceria cremisoli, UNAT. Giulio 10. 19125

AFFARONE negozi avviati qualunque genere. Immobiliare Trattative, Cibrario 12. Telefono 43-060. 368

ATTENZIONE! Bar-ristorante, gelateria, pasticceria, mercerie alimentari, tabaccheria tabi, macchine caffè, macchine gruppo frappe, alloggio camera cucina, coloni occasione causa trasferimento 2 milioni 200.000. Palma, piazza 24.

AUTORIMESSA 750 mq. eventualmente smontili 65.000, cedo 9.000.000. Lamarmora, Digione 23. 27482

BAR d'alta zona forte lavoro cedesi causa malattia. Telefonare 836-876.

CEDIAMO negozi qualunque genere trattando specialmente affari. UNAT, Giulio 10, 19125

CEDO o affitto bar pasticceria ristorante vicinanze Telefonare 383-549.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alloggio. Tel. 295-306.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [

IL "CASO„ PIACENZA ALLA SVOLTA DEFINITIVA

Oggi pomeriggio si conoscerà il verdetto della Lega

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO, lunedì sera

Fra poche ore saranno rese pubbliche le decisioni sul caso Piacenza, decisioni per ora imprevedibili, anche se sinceramente ci sembra di dire che durante lo svilgimento delle indagini sono emerse circostanze che potrebbero influire sfavorevolmente sulle sorti della società emiliana. Non vogliamo anticipare nulla: attendiamo il comunicato ufficiale che il conte Giulini consegnerà questa sera alla stampa, ma ci sentiamo in dovere di precisare che è bene che a Piacenza non si facciano troppe illusioni. Limitiamoci comunque, per ora, ad esaminare brevemente le figure che sono entrate nella vicenda, seguendo il più possibile l'ordine cronologico degli avvenimenti che hanno portato alla ribalta questi personaggi.

Primo, il ventiquattrenne portiere del Piombino, Barocelli che denunciò immediatamente ai suoi dirigenti di essere stato avvicinato da un certo Maccaferri che gli offrì un milione per la sua compiacente prestazione durante la gara con il Piacenza. E' poco più di un ragazzo, questo Barocelli, abituato da una rigida educazione paterna a seguire i tradizionali principi della morale. Di lui si racconta che una sera, ancora quindicenne, raccolse in zona deserta un portafogli con dentro venti mila lire; senza dire nulla a casa, poichè portafogli e soldi al suo parroco e il prete provvide a consegnare il tutto al legittimo proprietario. Episodio significativo.

Il Maccaferri ha 31 anni; non risulta possidente al punto di poter disporre lì proprio di un milione per cercare di corrompere un giocatore. Del resto le sue relazioni con il Piacenza non erano e non sono tali da far credere possibile questo gesto «generoso». Ma c'è di più. Maccaferri è di S. Secondo di Parma e non di Piacenza; è compaesano di Gaggiotti, figura notissima per altri casi del genere.

Il comm. Albonetti è indubbiamente uno sportivo vero, un mecenate per lo sport piacentino. E' entrato in causa come presidente del sodalizio emiliano, ma non è stato assolutamente provato la sua partecipazione ai fatti. Conosceva il Gaggiotti, que-

Il conte Giulini

sto sì, ma la relazione potrebbe benissimo nascere dalla circostanza che un fratello dello stesso Gaggiotti gioca nella squadra biancorossa.

Però, c'è un guaio: la deposizione di Zian, ex giocatore di calcio che sostiene come l'illecito mercato sia stato veramente combinato. Un sopraluogo eseguito a Piacenza da due membri della Lega, in compagnia dello stesso Zian e del comm. Albonetti avrebbe portato elementi gravi a carico del sodalizio piacentino, tanto che alcuni giudici si sarebbero convinti che la deposizione del teste di accusa sarebbe veritiera.

Questi, i personaggi principali della storia o i resti da essi rivestiti nel presunto tentativo di corruzione. Il confronto con il «caso Genoa» non regge: siamo qui una situazione del tutto diversa: i fatti in giudizio sono stati provati e sono stati ammessi dagli stessi attori. Perchè gli estremi del reato sussiano, occorre risalire al mandante: è il dirigente del Piacenza che ha sollecitato l'illecito mercato oppure si tratta di una iniziativa privata senza nessun intervento della società emiliana? Ecco il difficile quesito. Non si può condannare per semplice presunzione di colpa ma, d'altro canto, il Piacenza doveva per regolamento fornire la prova della sua estraneità al fatto denunciato, prova che non è stata presentata.

E' comunque da che il tentativo di corruzione sia punito con la retrocessione della società incriminata all'ultimo posto in classifica. Vi sono precedenti importanti: Reggina-Catanzaro di quattro anni fa, Cosenza-Foggia, infine Lucchese-Genoa, il caso più clamoroso per la fama della società implicata. La Lucchese è stata retrocessa.

Il discorso non deve far credere che si sentiamo di considerare il Piacenza già condannato: sono episodi successi che i membri della Lega hanno senz'altro come elementi orientativi in materia. Del resto non ci sarà da attendere che poche ore per conoscere il testo completo della sentenza. I commenti — se mai — verranno dopo. L'importante è che anche questo caso venga chiuso e che non si parli più di corruzione e di scandali. Il calcio italiano ha bisogno di ben altro in questo momento.

Giulio Accatino

A MEZZANOTTE "LISTE CHIUSE„

Ultimi colpi di scena sul mercato dei calciatori

Bilancio della campagna compravendita - Inter e Milan rafforzate - I propositi delle squadre romane e del Napoli - Juventus e Torino alla ribalta - Samp in primo piano

Mancano poche ore al «gong» del mercato calcistico. Alla mezzanotte odierna il termine di apertura delle liste di trasferimento, ed entro tale termine tutte le società dovranno aver completato i ranghi. Per le «rivoluzionarie» vi saranno due possibilità di rimediare: il mercato straniero (che resta aperto fino al 31 dicembre) e il supplemento di campagna acquisti dal 1° novembre. Tutte le squadre però sembrano aver risolto in tempo utile i loro problemi e v'è da pensare che questo ultimo ore di mercato libero non daranno luogo a colpi di scena. Soltanto il Torino ed il Genoa sono ancora in sospeso per l'ingaggio di una mezz'ala, ma le altre protagoniste del campionato di serie A hanno tirato ormai i remi in barca, soddisfatte del lavoro di rafforzamento compiuto in questi due mesi.

La Fiorentina campione d'Italia ha acquistato meno di tutti: due buoni rincalzi, il centrattacco Ronzoni dell'Atalanta e l'interno Taccola da Livorno, poi basta. Il Milan invece con l'uruguayano Gomez, Bredesen, dall'Udinese, Galli dalla Roma, Zannier dall'Atalanta e Soldan dalla Triestina ha rivoluzionato la formazione che, sotto la guida di Gipo Viani, non nasconde le sue ambizioni. Anche nell'altra squadra milanese, l'Inter, le novità per la prossima stagione sono parecchie. Innanzi tutto l'ingaggio del binomio Frossi-Ferrero per la direzione tecnica della squadra, in secondo luogo l'acquisto del mediano Bearzot dal Torino, dell'attaccante Pascutti dalla Roma, del portiere Mattaucci dalla Sambenedettese e del mediano-attaccante Dorigo dalla Triestina; a cui si aggiunge il rientro di Savioni per prestito dal Novara. Le cessioni dell'Inter interessano l'attaccante Armano passato al Torino, Celio al Catania, Passarin al Palermo, il portiere Nattori a Ferrario alla Triestina.

Il peruviano Larsen, uno dei pochi giocatori ancora liberi

Anche le due romane hanno fatto le cose sul serio. La Lazio ha controbilanciato le cessioni di Bandini e Olivieri alla Triestina, Sassi all'Udinese, Villa alla Spal, Antonazzi (ritratto lista) e Borsani al Torino, acquistando Priest dalla Juventus, Lucentini dalla Triestina, Moltrasio dal Torino, e facendo rientrare Pinardi dal prestito all'Udinese. Quanto ai giallorossi, ceduti Pandolfini all'Inter, Galli al Milan, Cavazzuti a Bortolotto al Cagliari, hanno rimpiazzato i partenti con Pistrin e Cardoni (Genoa), Nordahl (Milan), Barbolini (Modena), Leiodice (Monza) e Floravanti (Palermo), dimostrando di avere propositi assai ambiziosi per il prossimo torneo.

Altrettanto si può dire per il Napoli che, lasciando Vinicio come straniero, ha potuto ingaggiare l'oriundo Goronzo (mezz'ala) completando la campagna acquisti con Franchini centro-mediano dal Verona, Morin laterale dalla Spal, Brugola alla scrivania dall'Atalanta.

Altra squadra che ha rinnovato efficacemente la sua inquadratura è la Sampdoria, decisa a giocare un ruolo di primo piano, agli ordini del riconfermato D.T. Cmiler e della «novità» Rava allenatore. L'acquisto di maggior rilievo dei blucerchiati è l'austriaco Ocwirk, mediano o laterale arretrato di grande valore, ma anche Bardelli portiere del Catania, Agnoletto ala destra del Padova, Mori laterale della stessa squadra e Vicini mediano-mediano del Lanerossi sono elementi di sicuro rendimento.

Il Genoa dal canto suo, dopo aver rimpiazzato i numerosi partenti con Robotti del Modena, Monardi del Parma, Dal Monte del Milan, Magor della Spal e Franci ancora del Modena, attende queste ultime ore per l'acquisto di una mezzala italiana o già residente in Italia, nel caso che la risposta alla richiesta per l'ingaggio immediato dell'uruguayano Abbadie fosse negativa.

Le torinesi infine sono ormai praticamente a posto. La Juventus ha seguito con curiosità ma senza diretto interesse le ultime battute della campagna acquisti avendo già completato da tempo i suoi ranghi con le vendeta Hamrin, il padovano Stivanello, l'ítalo - argentino Conti, l'ex granata Antoniotti e il rientro di Robotti dal prestito alla Sanremese.

Il Torino ha ancora un vuoto nel suo schieramento, quello di mezzala sinistra. Basteranno queste ultime ore per riempirlo? Se la Società granata si rivolgerà al mercato estero, vi saranno — come si è accennato — ancora quattro mesi e mezzo di tempo. Comunque, c'è Borsani, elemento ottimo. L'unica novità dell'ultima ora nel movimento trasferimenti del Torino sarebbe quindi la concessione della lista libera all'anziano Sentimenti III, che va a concludere la sua carriera nel Modena. Come è noto, il Torino ha effettuato in questi due mesi numerosissimi acquisti e cessioni. Tra la partenze vanno annoverati Moltrasio (Lazio), Bearzot (Inter), Antoniotti (Juventus), tra gli arrivi Arcadi (Inter), Cassier e Ricagni (Milan), Arce (Novara), Borsani (Lazio), Tacchi (Argentina), Genero (Brescia) e Nardi, rientro dall'Alessandria.

TOTIP - Monte premi L. 59.221.890

Colonna vincente: 1-1; 1-X; 2-2; 1-1; X-X; X-2

Ecco il dettaglio delle 8 corse indicate nella schedina:

P. Aldo (Agnano - galoppo)	1. Veronese	2. Castellania
P. Perierre (Livorno - galoppo)	1. Idmona	2. Serajeve
P. Valentiniano (Villa Glori-tr.)	1. Brasiliana	2. Ascoli
P. Volterra (Montecatini - trotto)	1. Maksca	2. Aterno
P. Carpineto (Cesena - trotto)	1. Maria Biebe	2. Margarino
P. dei Galoppatori (Trieste-trotto)	1. Vassallo	2. Marengo

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	4	1	L. 4.835.150
Con 11 punti	85	9	L. 383.702
Con 10 punti	832	73	L. 20.779

Un risultato al di là di ogni speranza

Ad Aosta: cento (con lode) per i giovani atleti italiani

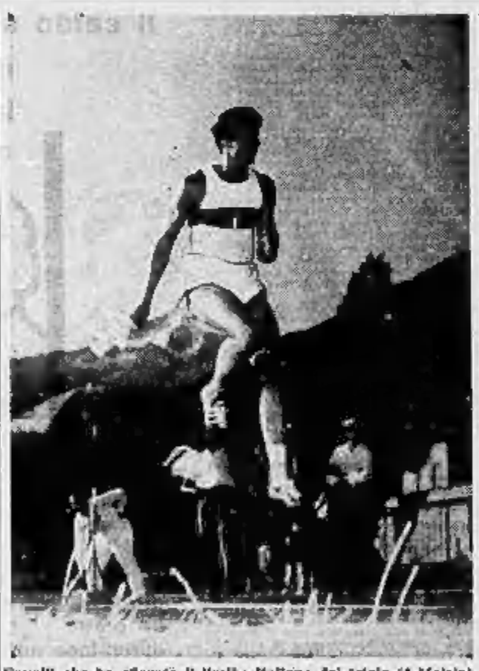
DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì sera.

Quando gli inni nazionali francese ed italiano ed il «Fontagnina» suddetto» con cui la Valle d'Aosta salutava gli atleti ed il pubblico, dicevo, di via all'incontro Italia-Francia juniores, nessuna persona che è giovani azzurri potessero volgere ugualmente il confronto a loro favore. Il pronostico era avvolto nell'incertezza, ma molti dubbi v'erano sulla possibilità che la nostra squadra, priva dei suoi «assi» passati di età (Rovereto, Brasi, Degoli, Scavo ed altri) e con uomini in cattive condizioni fisiche (Bonazzi a Monti), riuscisse ad impedire ai transalpini di ottenere la rivincita della sconfitta patita un anno fa a Chambéry.

Invece i «bocia» dell'atletica azzurra sono risaliti nell'Empireo, alla seconda esperienza internazionale hanno ottenuto la seconda, lusinghiera vittoria. Dieci successi parziali contro sette degli avversari, sette «accoppiate» con atleti classificati al primo e al secondo posto, 100 punti contro 81 (19 di distacco contro 13 di Chambéry) questo è quanto ci dice il linguaggio delle cifre, facendoci pure capire che — indipendentemente dalle gare di elevato valore tecnico — è stato il corale, elevato rendimento della nostra squadra a permetterci questa nuova affermazione.

Le delusioni infatti sono state assai poche: giavellotto, peso, 800 piani. Raffaele Bonazzi, primatista italiano, non poteva lanciare con disinvoltura, lamentando un dolore ad un gomito, ed è già tanto quindi che egli sia riuscito a garantire i 3 punti di secondo posto con una misura largamente inferiore al suo abituale rendimento. Nel peso, Manfi, che poteva darci la vittoria data il non eccelso valore dei due francesi, è stato egualmente in gara pur accusando uno distorsione alla caviglia. Non potendo servirsi della spinta di gambe anch'egli è rimasto al di sotto del suo standard, piazzandosi al quarto posto. Negli 800 metri l'inesperienza ed il desiderio del valdostano Fontan di affermarsi a casa sua hanno fatto sbagliare tattica ai due azzurri che, sfiancatisi in un ritmo troppo veloce, hanno



Cavalli che ha sfiorato il limite italiano del triplo (f. Molsio)

alzato bandiera bianca nei 400 metri finali.

Tutto qui come delusioni, non potendosi certo dimostrare sorpresa per la nostra «débâcle» nel disco, nell'alto e nell'asta. Ma gli aspetti negativi della manifestazione (organizzata, sia detto per inciso, in modo impeccabile) sono largamente sommersi dalle considerazioni positive. Nella velocità, elogio incondizionato per Galliani, Berruti e Cassola. Il primo dei tre, vincitore dei 100 metri, ha migliorato di un decimo di secondo il suo limite personale, ma è cronometrista ufficiale sono stati troppo severi con lui, poichè il suo 10"7 è sembrato a molti in tribuna un 10"4 sacrosanto. Il decimo di secondo in più o in meno non fa però differenza nel giudicare l'atleta, che va considerato un d'oro una realtà per la nazionale di domani fa patto che non si addormenti sugli allori. Il diciassettenne torinese Berruti, del G.S. Lancia, corre male e finisce in 10"8 (anche qui un decimo «rubato»): che dire di più? Auguriamogli di imparare presto lo stile gli auguriamolo di vero i 10"6 per la consacrazione ufficiale a campione. Cassola ha migliorato di un decimo (22"1 contro 22"9) il suo limite sui 200, ha disputato una stupenda frazione di staffetta, ha corso con falcata ampia e potente. Non disprezzabile sulle corte distanze, però lo rivedremo certamente sui 400 metri.

Mezzofondo: una clamorosa sconfitta contro due clamorosi trionfi. I tempi dei nostri rappresentanti Cobbe e Silingardi nei 1500 e Conti e Rumeo nei 5000 non sono eccezionali, ma quella che ha stupito in entrambe le gare è l'accordo perfetto tra i due compagni di squadra, l'intelligente alternarsi al comando, la fredda tattica che ha chiuso ai francesi ogni possibilità di rompere il blocco azzurro. Sugli ostacoli, Massa e Bamboni, giovanissimi ed alla prima esperienza internazionale, hanno confermato di essere più che delle promesse: entrambi sono figli di atleti, v'è da sperare che i genitori li spingano a perseverare, a portarsi gradualmente a quei limiti internazionali che sono alla loro portata. Bene anche Mazzocchi sui 400 ostacoli.

E veniamo ora, dopo aver accennato al 8,35 primato personale del decathleta Morini nel salto in lungo, al risultato migliore della riunione, quello che ha avanzato la prepotente candidatura del romanino Cavalli al primato italiano del salto triplo, detenuto da Bini con metri 16,01. E' parso in un «exploit» che il diciannovenne triplista avesse raggiunto il record, comunque nei salti validi già è andato molto vicino, con una serie di impressionante regolarità: nullo decreto, 14,74, 14,53, 14,88, nullo da record, 14,98 a tre centimetri dalla misura di Bini, nuovo primato juniores, nuovo limite stagionale, secondo solo a quello di Bini.

Il commento finale è per la prestazione italiana assoluta. A Cavalli c'è soltanto da augurare buona fortuna: con una forma tanto sicura e con una tale regolarità di rendimento, basta azzeccare un salto per ritrovarsi primatista italiano.

E per finire, una disgustosa caciottica, in margine ad una manifestazione atletica conclusasi con piena lode, per i protagonisti e per gli organizzatori. Lo stadio «Mario Puchoz» è un gioiello, incastonato in una splendida cornice di monti innevati. Merita, questo stadio, manifestazioni di valore, merita di ospitare una squadra di calcio ben più quotata del modesto Aosta di Promozione. La società rossonera — ci è stato detto — ha prodotto un sensibile sforzo finanziario nella campagna acquisti, per tornare a tutti i costi in Quarta Serie. Ci auguriamo che questo sforzo giunga felicemente allo scopo. L'Aosta deve essere degna del suo magnifico stadio.

Gianni Pignata

Il capitano delle «speranze» azzurre, Raffaele Bonajuto

«Mondiale» a Kristianstad

Il trionfo di Ferrari

Ha vinto la coppia che ha rischiato di meno

KRISTIANSTAD, lunedì sera

Lunga i sei chilometri e mezzo del circuito di Kristianstad, che è stato percorso tante volte per complessivi 1600 chilometri, la Ferrari ha ieri conquistato un titolo ambitissimo, un titolo che già le competeva: il campionato mondiale per vetture sport. Il trionfo della casa modenese ha acquistato però un aspetto inspiegabile in quanto la casa più direttamente concorrente — la Maserati — è stata praticamente «schiacciata» non essendo giunta al traguardo nemmeno con una vettura. Ai tre primi posti vi sono vetture Ferrari, al quarto una Jaguar, e al quinto ed al sesto nuovamente due Ferrari.

Va riconosciuto che la Maserati è stata colpita da una serie d'infortuni eccezionali: delle tre macchine messe in gara quella di Taruffi è uscita di strada poco dopo il via ed ha riportato danni tali da non poter proseguire. Al 58° giro la macchina di Behra (che era stata lungamente in testa e che, dopo avere sostato due volte ai «boxes» per guasti dovuti all'eccezionale sollecitazione, era sempre riuscita a rimontare lo svantaggio) si incendiava durante un rifornimento. Fortunatamente lo stesso Behra ed i meccanici riuscivano a porsi in salvo, ma era pur sempre un momento angoscioso. Non restavano quindi in gara che la vettura di Villoresi, sostituito da Stirling Moss. L'inglese era lanciato all'inseguimento quando al 117° giro usciva di strada e il bolide s'incendiava; il sangue freddo di Moss gli ha permesso di balzare fuori dal posto di guida mentre le fiamme già crepitavano attorno a lui.

La coppia vincitrice Trintignant-Hill deve essenzialmente il suo successo alla buona regolarità, non ha mai cercato di strafare, ed è perciò «uscita» fuori al momento buono quando la maggior parte dei concorrenti di primo piano si erano autoeliminati.

GENERAL ELECTRIC

Announces

OPENINGS FOR ENGINEERS

AT THE AIRCRAFT GAS TURBINE DIVISION CINCINNATI, OHIO, U. S. A.

...Largest Designer and Manufacturer of Jet Aircraft Engines in the United States

A limited number of engineers and specialists interested in becoming U.S. citizens, are offered permanent positions in the Aircraft Gas Turbine Division of the General Electric Company at Cincinnati, Ohio. They will become part of a Special Systems Study Project that investigates and evaluates new ideas in flight propulsion.

Young men with limited experience as well as older men with broad experience will be considered. Permanent positions will be offered to those who are accepted. Salaries will be based on knowledge, experience and demonstrated ability. Transportation will be provided to the U.S.A.

THE SPECIAL SYSTEMS STUDY PROJECT involves basic research and development on aircraft propulsion systems. Several engineers and specialists, who will become U.S. citizens in a few years, already are facing this project a challenging and rewarding opportunity to express their creative, original ideas in the field of aircraft propulsion.

EXPERIENCE leading to this work includes training in mechanical design as well as work in the field of powerplant thermodynamics and aerodynamics.

CINCINNATI is one of America's prominent cities. It is progressive and modern, with many charming suburbs. Its cultural tradition is one of the oldest in the United States, with a symphony orchestra and art museum of the first rank. School system, library facilities, housing etc., are among the finest in the land.

TO APPLY, *please send a complete resume to the address below. Please write in English (a working knowledge of the language is required, though perfection is not expected) giving details of experience and education. Outline specific duties and responsibilities of each position you have held, salary received and names of past employers. Give titles of any published works, as well as personal data: age, single or married, members of family. State the type of work you want to do.*

Your resume will be given careful and confidential consideration and selection will be made in the next few weeks.

V. H. Feiski
Technical Personnel, Building 100

AIRCRAFT GAS TURBINE DIVISION

GENERAL ELECTRIC

Cincinnati 15, Ohio, U.S.A.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

DUE ANNI DI SUCCESSI ININTERROTTI

Parigi impazzisce per i tre colonnelli

Le rappresentazioni della celebre commedia di Ustinov continuano in piena estate con serali esauriti - La sosia di Grace Kelly in un film su Arsenio Lupin

Parigi, agosto.

Raramente una commedia ha raggiunto la celebrità come è avvenuto per L'amore dei tre colonnelli, di Peter Ustinov, che a Parigi, in questi ultimi giorni, ha superato la 699ª replica, e il Teatro Fontaine, dove essa è rappresentata, continua, in piena estate, a registrare sistematicamente l'esaurito. Con le 300 repliche date in provincia, si calcola che in Francia trecentomila spettatori abbiano finora applaudito questa riuscita commedia.

Nel 1954 il lavoro di Ustinov aveva avuto due anni consecutivi di successo a Londra e uno a New York. Ma a Parigi, da quattro anni il suo copione giaceva nei cassetti direttoriali di alcuni teatri: non si aveva fiducia in esso e ci si giustificava, nel non volerlo rappresentare, col dire che il suo successo verificatosi in altri paesi era perché si trattava appunto di paesi del tutto differenti della Francia, e da Parigi in particolar modo, soprattutto per la diversità di gusti. Soltanto il Teatro Fontaine, diretto da André Puglia, si interessò finalmente alla commedia, e la Compagnia Granier-Hussenot ne fu entusiasta. Inoltre, Marc Gilbert Sauvajon, i dialoghi del quale dovevano poi far ridere tutta Parigi, si pose a tradurla e ad adattarla per le scene parigine.

Si arrivò così al 28 dicembre del 1954, alla prova generale che, essendo stata rinviata di qualche giorno, avveniva sotto non favorevole impressione. Ma quella sera gli invitati, che formano il pubblico più difficile della capitale, applaudirono calorosamente, e il giorno dopo la stampa registrò il trionfo della commedia.

A questo punto è opportuno ricordare gli artefici di tale grande successo. Prima di tutti, l'autore: Peter Ustinov, scrittore teatrale e attore, è un inglese di discendenza russa. Ha trentacinque anni ed ha già scritto una decina di commedie, la prima delle quali fu rappresentata quando egli era appena diciottenne. Mise in scena a Londra L'amore dei quattro colonnelli ed egli stesso ne interpretò una parte. E' stato, tra l'altro, per lo schermo, lo schiavo guercio dell'Egiziano, Nerone in Quo vadis? E' il vero enfant-prodige di uno spettacolo, ed è sposato con la attrice franco-canadese Suzanne Cloutier.

Il traduttore e adattatore Sauvajon può essere considerato, per spirito, galezza e vivacità, l'enfant-chéri del teatro boulevardier. Dottore in legge e studente in scienze politiche, è troppo amante del teatro per dedicarsi ai codici e frequentare le aule della Sorbona. Ha scritto diverse commedie: la prima, La tour prend garde, fu un fiasco; la seconda, L'amant de paille, fu un vero successo. Ora, le sue commedie e quelle da lui adattate, sono rappresentate in tutto il mondo e particolarmente a Parigi.

Gli interpreti sono applauditissimi, ma la commedia è stata il grande successo dell'attrice Magali Noël. Roger Carel e Jess Hahn sono i due soli superstiti della primitiva formazione, ma i loro nuovi compagni sono bravissimi e hanno portato la commedia in provincia.

* *

La giovanissima attrice danese Margaret Rung, in parte di Grace Kelly, è ritornata a Parigi dopo aver terminato di interpretare a Monaco, al fianco di Eddie Constantine, il film L'homme et l'enfant. Ora può darsi che la biondissima Margaret venga scritturata dalla «Metro Goldwin Mayer» per rimpiazzare la Kelly. Intanto la bella figliola del paese di Andersen è già al lavoro, negli studi di Saint Maurice, nel film Arsenio Lupin del regista Jacques Becker. Essa è accanto a Robert Lamoureux e — strana coincidenza — interpreta la parte di un'americana.

* *

Diretto alla Costa Azzurra, è passato da Parigi, proveniente da Londra, Charlie Chaplin, che — come si sa — ha iniziato nella capitale britannica la lavorazione del suo ultimo film Un re a New York. Chaplin, raccontando in tale film la storia di un monarca detronizzato ed esule negli Stati Uniti, trova il pretesto per sbeffeggiare la vita americana. A Londra, fra una ripresa e l'altra, Chaplin va in giro nei quartieri popolari della sua città natale dove, esattamente cinquant'anni fa, debuttò, facendo il suonatore ambulante di violino, in una compagnia di guitti, quella degli «Uccelli multi», e certamente non pensava che un giorno sarebbe diventato il grande Charlot, idolo folle di tutto il mondo.

* *

Come Olivia de Havilland, Marilyn Monroe e Françoise Arnoul, l'attrice francese Elina Labourdette ha scelto il marito nell'ambiente giornalistico. Essa ha infatti sposato, giorni or sono, il giornalista parigino Louis Pauwels, noto come l'autore di L'amour monstre. Il discorso del sindaco di Meaux-le-Roi, che celebrò il matrimonio, era intessuto di citazioni ricavate dalla undicesima opera dello sposo. Testimoni alle nozze: l'attrice Madeleine Renaud, accompagnata da suo marito Jean Louis Barrault, e lo scrittore André Billy. Louis Pauwels è apparso felice, ma un po' imbarazzato e con una mano fasciata. E' noto che la sua ultima polemica lo trascinò recentemente negli uffici di un giornale avversario, dai quali uscì con un occhio pesto e una seria ferita alla mano destra.

* *

Edvige Feuillère è tornata al cinema per girare un film umoristico-avventuroso, «Il settimo comandamento»: scena la una delle prime scene con Jacques Dumesnil

L'interprete di «Bonjour tristesse» ha 17 anni

E' stata scelta per il film tratto dal libro della Sagan - Forse sarà anche Giovanna d'Arco

Nostro servizio particolare

St. Tropez, lunedì sera.

Françoise Sagan — Kiki, come la chiamano i suoi moltissimi amici — ha fatto la spola fra St. Tropez (dove da tre mesi è in vacanza, in una casa del porto che appartenne a Eluard) e Parigi per seguire l'andamento del concorso che il settimanale *Elle* ha bandito mesi fa per scoprire una ragazza francese adatta a sostenere la parte di Cécile nel film che Otto Preminger ha tratto dal romanzo famoso, *Bonjour tristesse*.

C'è voluto un grosso lavoro: 1500 ragazze sotto i 21 anni hanno risposto, fotografie alla mano, all'appello del giornale. 1500 francluilla credono di poter incarnare l'eroina enigmatica e smaliziata, candida e corruttente immaginata dalla Sagan. La giuria, formata da Otto Preminger, Jeannie Chavreau, redattrice capo di *Elle*, Madame Simone, il rappresentante della M.G.M. Lapointe, il direttore letterario del settimanale, Lannay, il critico cinematografico Hélin, Roger Nimier, Hélène Gordon-Lazareff e Maurice Goudeket, ex-marito di Colette (che a suo tempo scoprì per la moglie una *Gigi* ideale in Danièle Delorme) evitò di eliminare le concorrenti più belle anche se inadatte alla parte di Cécile. Preminger stesso voleva trovare anche una Giovanna d'Arco per la riduzione cinematografica del famoso lavoro di Bernard Shaw che egli girerà fra poco a Londra.

La sorte ha finalmente arriso a Gisèle Franchomme, 17 anni, figlia di un industriale di Parigi, bionda con gli occhi verdi, alta 1,72, del peso di kg. 58,500. Non ha mai fatto teatro né cinema, pur sognando di dedicarvisi. Ha i capelli lunghi, gli occhi a mandorla, la bocca timida. Siccome il film *Bonjour tristesse* sarà iniziato soltanto nella primavera del '57, potrebbe darsi che Preminger desse a Gisèle la parte di Giovanna d'Arco: addio bionda chioma sciolta sulle spalle.

Françoise Sagan ha molta fiducia in Otto Preminger. La «sua» Cécile non le rassomiglia affatto, anche se ha l'«tipo» dell'eroina del libro. Kiki è bruna, con capelli cortissimi, corpo magro, acerbo, occhi scuri velati di malinconia, nessuna bellezza, ma un certo sex-appeal. La Gisèle-Cécile è bella nella sua giovinezza morbida e slanciata, ha un volto grave e pensoso, occhi chiarissimi, conturbanti, una bocca grande e un po' dura: forse avremo una magnifica interprete di un libro d'occasione.

m. r.

Alberto Sordi spettatore di se stesso

Tra Marisa Di Leon (a sinistra) e Rita Giammarsi, Alberto Sordi assiste a uno spettacolo cinematografico nel corso del quale sono stati proiettati alcuni brani dell'ultimo film dell'attore «Mi permetta babbo!»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul programma nazionale - Tre atti di Edmond Gondinet sul palcoscenico del secondo programma: *Viaggio di piacere* (ore 21) - Un film di Rascel alla tv: *Il bandolero stanco* (ore 21,30)

LUNEDI' 13 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino - m. 457,1. Torino m. 1. 1): — Ore 14,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Giornalino di mezzo maggio, di Cesare D'Ampezzo - 17: Curiosità musicali - 17,30: La voce di Loreley - 18: Musica da camera: Discovolo: 1) Fantasia (violoncellista Benedetto Mazzacurati, pianista Ruggero Maghini); 2) Sonata in re minore, per violoncello e pianoforte: a) Allegro molto moderato, b) Adagio, c) Allegro (violoncellista Benedetto Mazzacurati, pianista Giuseppe Sinopoli). - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Orazio Mazzarella: Le attuali possibilità della chirurgia nella cura della tubercolosi polmonare - 19,45: Voci ed immagini: Franca Prati, Rosanna Pignagnoli, Mirenda Martino, Fernanda Furlani, Sandra Tramaglini e Rosetta Bizzoli con le orchestre dirette da Federico Bergamini, Pippo Barzizza e Bruno Canfora - 20,15: Congiuntura e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 20,30: L'Approdo: settimanale di letteratura ed arte. Direttore G. B. Angioletti. C. Bo: Lorca vent'anni dopo la morte; D. Valeri: Poeti ignoti - 21: Orchestra Arcadiano diretta da Gino Sabbatini - 21,30: Giornale - Radiosport - Ore 21,40: Concerto di musica sportiva diretto da Bruno Bettelheim, con la partecipazione del soprano Matilde Pinto e del tenore Aldo Bacquet. Weber: «Oberon», ouverture; Giordano: «Andrea Chénier», intermezzo; Puccini: «La Bohème»; «Donde lieta uscì»; Puccini: «Tosca»; «E lucevan le stelle»; Donizetti: «Don Pasquale»; Aria del giudizio; Mascagni: «Cavalleria rusticana»; Intermezzo; Verdi: «L'Africana»; «O paradiso»; Mascagni: «Manon»; «Addio a quattro piccoli cesti»; Mascagni: «Cavalleria rusticana»; «Addio alla madre»; Bizet: «Carmen»; «Qui dei contrabbandieri»; Verdi: «I Vespri siciliani»; «Sicilia». Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino - 22,10: Cicadia per mandolini - 22,30: Intermezzo della storia, a cura di Dario D'Alba: VII. Austria - 23,45: IV Festival della canzone napoletana: complesso Plenizio diretto da Mario Migliardi - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,3. Torino onde II). Alessandria Roma Onde m. 200,1). — Ore 16: Per ragazzi: Il tunnel della paura, a cura di Pier Emilio Giovanni Frati - Concerto in miniatura: soprano Lydia Marimpietri, pianista Giorgio Favaretto: Schumann: a) E' lui, b) Rimorsi; Rossini: a) Serenata, b) Più bianca; c) Nel cimitero; Tchaikowsky: a) Serenata, b) Nel cimitero - Terpsicomelia, a cura di Mario Marti - Pagine di jazz, a cura di Blanquette e Mirecki - 17: Il giradischi: passerella delle varietà - 18: Giornale - Campetto rosso: Rosalba-Rosalbi: La bottega fantastica - 18,30: La voce di Beethoven Madrigno - 18,45: La parola d'oro - 19,30: Gian Conia e la sua orchestra - Scrivetevi, vi risponderanno - 20: Radiosera - 20,30: Passo ridotto: pattinaggio artistico in miniatura - Gli assi del volante presentano un programma di Armando Sinceri.

Ore 21: Palcoscenico del Secondo Programma: «Viaggio di piacere», tre atti di Edmond Gondinet. Compagnia di prosa di Milano con Nino Besozzi, Geronima Pavlieri, Fausto Tommei. Regia di Enzo Convalli. La vicenda: Il signor Ferdinando, mentre la moglie Angelica è in villeggiatura, ha trascorso, con l'amico Bernard, una piacevole serata in casa di Paquita, alla quale ha dato una lezione della sua giovane consorte. Ebbene, sfortunato bello, litiga con una guardia, è arrestato, rilasciato e poi costretto a 15 giorni di carcere. Intanto, passato un po' di tempo, deve occuparsi del futuro matrimonio di sua nipote Lucilla col giovane Alfredo; e la stessa sera del ricevimento per lo scambio degli anelli di fidanzamento, egli deve ritornare in prigione per scontare i 15 giorni. Se non andasse, verrebbero su accanto in casa, e la moglie scoprirebbe la di lui maschetta extra-coniugale. Allora Ferdinando si rivolge-rà-il ricevimento, fingendo di essere costretto a partire per l'Italia, e va invece in carcere. Quest'ultimo, in questa divertente commedia, lo apprenderemo ritornare i radioascoltatori, seguendo l'allegra vicenda. - Al termine: Ultime notizie - Ken Griffin all'organo Hammond - 22,30: Parigi e le sue canzoni - 23-23,30: Ripartito - La voce di Norma Bruni.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,8, Torino onf. III) — Ore 19: Fantasia musicale; Bontempo e Ad una fanciulla di Mario Costantino, Andantino melanconico, Alla marcia, Notte tranquilla, Polloncino; bonsilina e la fiera Fatinella di Allegretto, Scherzo e alla breve, Moderatamente vivace, Scatenato, Tempo primo; Toccata: Periodio, Fantasia, Cicerone. (Pianista Pietro Scarpini) - 19,30: La Rassegna: Musica, a cura di Mario Labroca. Mario Labroca: Esercizio per la lingua: Emilia Zanetti: Schönbakiviela riprende la parola: Fred Martin e la sua prima opera teatrale - 20: Concerto di ogni sera: Ch. W. Gluck: Alceste, ouverture. (Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Bruno Madorno) - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: I Musulmani in Sicilia, a cura di Vincenzo Cavalieri. (Terza trasmissione) - 22,10: Il Quartetto d'archi nel Novecento, a cura di Riccardo Malipiero: Hindemith: Quartetto Gewöhnlich in la: Vivace, ma serioso, Adagio, Tema con variazioni (Canzona), Finale (Vivo), Esecuzione del Quartetto d'archi di Torino - 22,50: Polinotia su X: documentario di Roberto Goria.

ROMA II (m. 356) — Ore 23,35-7: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 21: La TV dei ragazzi: «La grande scena», documentario dell'Enciclopedia britannica - «Colpo di mano», telefilm; regia di F. Mc Donald; interpreti: G. Madison, A. Devine, A. Hale jr. - «Una domenica» con Cesare Gigli - Mito in scherma, rubrica sportiva per i giovani, a cura di Enzo Biagi con Edoardo Greco - Ed: Telegiornale e Telesport.

Ore 21,30: «Il bandolero stanco», film; regia di Fernando Cerchio, interpreti: Renato Rascel, Laurenz Manley, Tino Buazzelli. Sono la vicenda di questo film comico di cui è protagonista il «pacifista a sella prima maniera, con i suoi caratteristici e numerosi di rivistat: Pepito è un povero prete che, sbalzato a Goldon City, dove convergono i cercatori d'oro, apera di trovare anch'egli un'aurea fortuna, che gli consentirebbe superstizio di poter [illegible] la bella e perfida Carmen. A Golden City, sembra lo sceriffo Fred e la sua banda commettano ogni specie di soprusi e angherie, la popolazione reagisce in ogni modo di abbandonare extra-coniugale. Alcuni Ferdinando si rivolgerà-il ricevimento, fingendo di essere costretto a partire per l'Italia, e va invece in carcere. Quest'ultimo, in questa divertente commedia, lo apprenderemo ritornare i radioascoltatori, seguendo l'allegra vicenda. - Al termine: Ultime notizie - Ken Griffin all'organo Hammond - 22,30: Parigi e le sue canzoni - 23-23,30: Ripartito - La voce di Norma Bruni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Il verismo nella letteratura italiana - 19,30: Istituzioni culturali - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: La poesia macedonia - 21,50: Musiche di Schumann - 22,25: La Rassegna - 22,55: Musiche di R. Liebermann.

TELEVISIONE — Ore 18: «Chiacchierando» - 21: Telegiornale - 21,15: L'amico degli animali - 21,45: Cinquanta giorni in Europa - 22,05: «La collana di perle», telefilm - 22,30: Settecolori - 23: Finale a Valencia - 23,30: Replica Telegiornale.

Attrice americana ferita in un incidente d'auto a Roma

Roma, lunedì sera.

Due automobilisti che percorrevano la via Cristoforo Colombo, hanno trovato ad un chilometro e mezzo da Roma una macchina tedesca del tipo «Wolkswagen», capovolta sul ciglio della strada. Sotto l'auto, era riversa una donna priva di sensi. Subito soccorsa, essi l'hanno trasportata all'ospedale, dove i sanitari le hanno riscontrato la frattura di un braccio ed altre lesioni guaribili in un mese e mezzo.

Dai documenti che aveva nella borsetta, la poveretta è stata identificata per l'attrice cinematografica Artel Lynne Palmann, di cittadinanza americana.

24 CANZONI IN GARA

Il Festival dei Festival a Villa Olmo

COMO, lunedì sera

(f.a.) Si sta attivamente lavorando per la preparazione del «Festival dei Festival» della Canzone, quest'anno alla 2ª edizione. Nei giorni 24, 25 e 26 agosto, nella Villa Olmo di Como, la manifestazione, organizzata dal Comitato di Villa Olmo di concerto con il Comune di Como, l'Ente provinciale del turismo, l'Azienda autonoma di soggiorno ed altri enti ed associazioni, presenterà al pubblico le tre canzoni vincenti o prescelte nei festival tenutisi nel corrente anno a S. Remo, Napoli, Roma, Venezia, Palermo, Ancona, Trani e Vibo Valentia.

Non vi saranno giurie che dovranno giudicare; soltanto il pubblico sarà chiamato a dare il suo giudizio ed a scegliere la «canzonissima» di tutte le canzoni premiate nel 1956. Ogni spettatore avrà a sua disposizione una scheda sulla quale dovrà indicare le sei canzoni preferite delle dodici che verranno presentate ogni sera. Domenica 26 agosto, verranno definitivamente proclamate le tre canzoni vincenti fra le dodici selezionate nelle due serate. Ventiquattro saranno le canzoni che verranno presentate nelle serate del 24 e 25 agosto, dodici per sera.

Nel giardino di Villa Olmo da venerdì 24 a domenica 26 l'orchestra e i cantanti eseguiranno di portare al successo le canzoni. Presenterà Corrado.

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

XXXV — Kid Flash scopre ad Algeri, e riesce a fotografare, una bionda che, visitati scoperta, si appresta a lasciare la città insieme ai suoi complici. Uno di questi buca una gomma della jeep di Kid, il quale, però, si è nascosto nella macchina del suo nemico.

SHERLOCK HOLMES: La martellatrice di Sir A. CONAN DOYLE

XVI — Maggie Harewood, condannata all'ergastolo nella camera di avere ucciso il marito, viene rapita durante il trasporto in cellulare alla casa di Holmes. Il detective, accompagnato da Watson, uscito per indagare, viene fatto segno a un nuovo attentato.

Il caldo sfibra...
ma
bisogna pur
nutrirsi

offrite a vostro marito
un piatto
appetitoso nutriente e
di semplice preparazione:
carne in scatola
SIMMENTHAL ghiacciata
con contorno di pomodori
e fresca insalatina

la buona carne in scatola
SIMMENTHAL

ULTIME NOTIZIE

IL CANALE DI SUEZ AL CENTRO DELL'ATTENZIONE MONDIALE

La delegazione italiana parte domani per Londra

Il ministro Martino, che la presiede, in una riunione a Palazzo Chigi ribadisce la posizione assunta dall'Italia ed i principii che saranno sostenuti nel corso della conferenza

Roma, lunedì sera.

Il ministro degli Esteri, on. Martino, rientrato a Roma stamane da Messina, dove ha trascorso qualche giorno di riposo, presiede la Commissione che domani parte per Londra per partecipare alla Conferenza sul Canale di Suez. Martino aveva avuto modo nei giorni scorsi di riferire a Gronchi e a Segni i fatti che avevano portato all'inasprimento della situazione e quindi alla Conferenza di Londra, alla quale, come si sa, hanno negato la propria adesione l'Egitto e la Grecia.

Ma da quei contatti coi due presidenti altri fatti, e di vasta portata, si sono inseriti nella situazione. La sempre rigida posizione dell'Inghilterra, il più attento riserbo che stanno facendo gli Stati Uniti di tutta la questione del Mediterraneo orientale e infine la porta aperta lasciata da Nasser nella sua conferenza-stampa. Gli esteri, sono i nuovi elementi che, in sede politica, Palazzo Chigi deve esaminare per trarre dalla situazione tutti i possibili insegnamenti.

La delegazione italiana alla Conferenza di Londra è abbastanza nutrita: oltre a Martino che la presiede, vi partecipano l'ambasciatore Rossi Longhi, segretario generale di Palazzo Chigi, l'ambasciatore Jannelli, che già resse la nostra rappresentanza diplomatica al Cairo, il capo di Gabinetto, Migone, Magistrati, che è direttore generale degli Affari Politici, Cattani, direttore degli Affari economici, e Giustiniani, che è capo del Servizio stampa. Saranno presenti a Londra anche alcuni esperti: il prof. Monaco, dell'Università di Roma, il prof. Scerni, dell'Università di Genova, e l'on. Dino Philipson. I delegati hanno già preparato le numerosi memoriali su tutti gli aspetti della questione, sotto il profilo storico, economico, di diritto internazionale, ed anche sotto taluni aspetti più strettamente politici.

Occorre ora mettere a fuoco questi problemi, che i ministri non hanno avuto la possibilità di esaminare e di mantenere quella linea di equidistanza fra i due antagonisti che il nostro Paese ha cercato di affermare fin dal principio della crisi per Suez.

Si tratta, invero, di una equidistanza piuttosto difficile che tuttavia Martino cercherà di far valere. La nostra posizione di Potenza mediterranea, i nostri rapporti di stima reciproca col mondo arabo (si era parlato, in un primo tempo, di una possibile proposta di Nasser per una Conferenza da tenersi a Roma) e nel contempo la stretta alleanza che ci lega ai Paesi dell'Occidente, e all'Inghilterra e alla Francia in particolare, mettono il nostro Paese in una posizione delicata. Ma forse non è impossibile conciliare punti che appaiono tanto contrastanti, soprattutto se si considereranno, dall'una e dall'altra parte, le cose con estrema obbiettività e con una buona dose di buon senso.

Una indicazione di quale possa essere questa «via di mezzo», è stata data dal sottosegretario agli Esteri, on. Badini Confalonieri. In seno a Palazzo Chigi è d'avviso che non si possa contestare all'Egitto il diritto di nazionalizzare beni ed enti egiziani, ma è necessario che, come contropartita, si assicuri la piena tutela giuridica al capitale e al lavoro stranieri.

Allo scopo, dunque, di trovare una soluzione fra gli opposti punti di vista, l'Italia sosterrà, grosso modo, questi tre principii, che naturalmente sono passibili di ulteriori modifiche nel corso della Conferenza londinese: 1) la piena libertà di navigazione attraverso il Canale di Suez dovrà essere internazionalmente garantita; 2) le tariffe di transito non dovranno essere aumentate; 3) la struttura e gli impianti del Canale dovranno essere migliorati per fare fronte adeguatamente alla esigenza del traffico sempre crescente.

Non è certo la quadratura del circolo, ma forse è una base su cui possono essere avviate le discussioni della Conferenza di Londra, se si vuole salvaguardare la pace in un settore così importante com'è quello della «corriera» di Suez.

p. s. p.

Hans Kaeferboeck, invitato in Russia 23 anni fa per un breve periodo di tempo, ha potuto ritornare in Austria solo nei giorni scorsi. Eccolo con la madre (Telefoto)

Cinque volte milionario un operaio di Mondovì

Ha realizzato uno dei quattro «dodici» al Totip - La lieta notizia comunicatagli all'alba dal gestore della ricevitoria

Mondovì, lunedì sera.

Uno dei quattro «12» di questa settimana al Totip è stato realizzato nella nostra città da un operaio veneto, al quale spetteranno lire 4.935.150.

Il fortunato vincitore è Giovanni Briante, ha 44 anni ed è sposato e padre di un bimbo in tenera età. Dalla metà di aprile egli si trova nella nostra città ove lavora quale infornatore di mattoni presso la fornace dei laterizi Garelli e Viglietti, in frazione Sciolli. Il Briante, che è nato a S. Floriano Sula (Udine), non normale residenza, nel periodo primaverile-estivo si trasferisce, come usano fare molti veneti, nella regione monregalese ove sono in funzione parecchie fornaci, per il cui lavoro i veneti sono particolarmente versati.

Giocatore abituale tanto al Totocalcio che al Totip, egli ha riempito la fortunata schedina presso la ricevitoria monregalese n. 738 del Bar Aragno, noto ritrovo già altre volte dispensatore di fortuna.

Stamane il Briante è stato svegliato da una telefonata del signor Valerio Ingaramo, proprietario della ricevitoria, il quale lo metteva al corrente della vincita.

Il Briante accoglieva dapprima la notizia con un certo scetticismo poichè già altra volta era stato sul punto di raggiungere la massima vincita al Totocalcio e poi se l'era vista sfuggire (si trattava di parecchi milioni) a seguito di un errore di trascrizione. Ma poi il Briante si è lasciato persuadere che la vincita, questa volta, era reale, ed il suo volto si è allora aperto a un largo sorriso di soddisfazione. Per ora egli è tornato al suo abituale lavoro.

LE PROPOSTE DI NASSER

Freddezza a Londra

Soltanto l'organo laburista ritiene che il progetto egiziano "lasci la porta aperta ai negoziati,, - Negativi i commenti parigini

Londra, lunedì sera.

La maggior parte della stampa britannica ha dato una freddissima accoglienza alla proposta fatta ieri dal colonnello Nasser, circa la convocazione di una conferenza di 42 nazioni, che, in polemica con quella in programma a Londra fra tre giorni, discuta sulle garanzie per la libera navigabilità del Canale di Suez.

Nella proposta di Nasser, la stampa britannica ravvisa una manovra di temporeggiamento, che mira a stemperare, con un'azione a lunga scadenza, la crisi derivata dalla nazionalizzazione del Canale. Al contro-piano di Nasser, comunque, il primo ministro britannico, Anthony Eden, e i suoi collaboratori stanno dedicando un meticoloso esame. Questo esame non vale peraltro a pregiudicare la conferenza in programma il 16 prossimo.

La prima reazione ufficiale di Londra è stata difatti la precisazione che la conferenza del 16 si farà, con la sola variante della mancata partecipazione dell'Egitto e della Grecia. I due Paesi sui 24 invitati che hanno fatto sapere di non gradire quel convegno.

Taluni diplomatici occidentali ritengono tuttavia che l'offerta di Nasser circa un nuovo Patto internazionale per Suez potrebbe costringere l'Occidente a modificare le sue richieste su una supervisione internazionale del Canale. Ritengono anche che in seguito a questa offerta egiziana debbano considerarsi in diminuzione le anzie relative ad una soluzione di forza della crisi in atto.

Il *Times*, che riflette spesso il punto di vista governativo, ha scritto stamane che «accettare la proposta di Nasser significherebbe rinviare all'infinito un chiarimento della crisi», e il *Daily Mail* (conservatore) ha detto a chiare lettere che «i suggerimenti di Nasser non sono accettabili», anche perchè, a parere del giornale, con ci può più prestar fede al presidente egiziano.

In sostanza, nel panorama della stampa britannica di stamane, soltanto il laburista *Daily Herald* ritiene che la controproposta di Nasser «lascia la porta aperta a negoziati», pur notando che Nasser non si è affatto sforzato di far capire quale genere di controllo internazionale l'Egitto sarebbe disposto ad accettare per garantire il libero traffico nell'istmo.

Un commento a parte è quello del *Manchester Guardian*, il quale osserva: «Così come stanno le cose, la Gran Bretagna si avvia al disastro. Alla conferenza è probabile che noi otteniamo solo un appoggio limitato per il piano di gestione internazionale del Canale. Dopodichè, Nasser forse lo respingerà e, insieme coi russi, potrà trascinarci dinanzi alle Nazioni Unite come accusati in base ai termini della Carta».

«Nonostante questo — prosegue il giornale — i governi francese e britannico, a meno che gli Stati Uniti non li disinteressino nei termini più energici, entrerebbero in guerra con l'Egitto... Sarebbe una guerra costosa, in uomini e mezzi, perchè l'azione militare per impadronirsi del Canale non può essere facile, e non finirebbe qui, perchè per scongiurare le forze egiziane dovremmo combatterle dovunque ci si trovassero; finiremmo probabilmente con il perdere il nostro petrolio, con l'aprire ai comunisti una porta laterale per penetrare nel Medio Oriente, e con il distruggere l'O.N.U.

«E' veramente questa la via — si chiede il *Manchester Guardian* — per assicurare la libera navigazione attraverso il Canale? Ha previsto attentamente il governo le conseguenze di quel che va preparando? Può essere persuaso a cambiar direzione prima che sia troppo tardi?».

I commenti francesi

Parigi, lunedì sera.

Il tono moderato con cui il presidente Nasser ha respinto l'invito di partecipare alla conferenza sul Canale di Suez ha attirato l'attenzione dei giornalisti francesi, ma pochi commentatori sono propensi a trarre conforto da ciò.

L'*Aurore* (radicale di destra) scrive: «Nasser ha parlato con una moderazione di cui lo si riteneva incapace. Non crediamo però di poter trarre da tale fatto conclusioni positive, in quanto lo stesso Hitler era in grado a volte di essere calmo e suadente».

Combat (indipendente di sinistra) dice: «Con il suo tono pacato, con l'astenersi da qualsiasi millanteria, Nasser ha accentuato il peso delle sue argomentazioni che sono tuttavia più solide nella forma che nella sostanza».

Nel *Figaro* (conservatore) l'Accademico e diplomatico Francois Poncet scrive: «Certi di Suez ha portato alla luce la precarietà della pacifica coesistenza fra l'Oriente e l'Occidente.

«Oltre a tutto è stata posta in rilievo la fragilità dell'Alleanza atlantica. Mai, prima delle resistenze e delle resistenze degli Stati Uniti, noi europei amici dell'America abbiamo avuta più chiaramente la sensazione di andare contro quella corrente che sta trascinando nei suoi vortici una cieca umanità. Una volta di più l'America è il Paese che si rende conto delle cose troppo tardi».

Un fulmine si abbatte su un merci a Monfalcone

Panico, ma nessuna vittima

MONFALCONE, lunedì sera.

Un fulmine, scaricatosi sul locomotore di un treno merci in sosta, ha provocato scene di panico alla stazione di Monfalcone.

Per l'improvviso divampare delle fiamme, accompagnate da una serie di detonazioni, i viaggiatori dell'accelerato proveniente da Udine, già impressionati dal temporale che sembrava aver inseguito il convoglio lungo tutto il tragitto, hanno abbandonato precipitosamente le carrozze, disperdendosi sulle pendici erbose del vicino monte Falcone. Il pronto intervento dei ferrovieri, muniti di estintori, ha però scongiurato ogni danno alle persone.

Il temporale ha infuriato a lungo anche sul golfo, provocando numerosi naufragi delle imbarcazioni da diporto.

La burrasca nel Tirreno

Due pescherecci sfasciati sulle coste della Versilia

Viareggio, lunedì sera.

Il vento di libeccio che ha soffiato in questi giorni sulla costa tirrenica ha posto in grave pericolo molti pescherecci sorpresi in pieno mare. Tutte le imbarcazioni però sono riuscite a tornare in porto: purtroppo due di esse si sono arenate sulla spiaggia e sono state in seguito sfasciate dalla violenza delle onde. Nessun danno agli equipaggi.

L'equipaggio di un peschereccio ha catturato un pesce manzo lungo tre metri e del peso di 6 quintali.

Vittime dei ladri tre campioni sportivi

A Bartali ed a Tognon hanno rubato l'automobile; a Matteucci dell'«Inter» il portafogli con venticinquemila lire

Milano, lunedì sera.

Giornata nera per i ciclisti milanesi quella di ieri.

A Como, un giocatore della Inter, Enzo Matteucci, ed il massaggiatore della squadra, Bartolomeo Della Casa, sono rimasti vittime di un «topo di albergo». Il ladro, approfittando del sonno dei due derubati, che unitamente agli altri componenti la squadra stanno preparandosi per la prossima stagione calcistica a San Maurizio di Brunate, penetrata nell'albergo che ospita i giocatori, ha sottratto a Matteucci il portafogli, con venticinquemila lire e documenti, e al Della Casa indumenti e oggetti per un valore di centomila lire.

A Milano, Cesare Tognon, il popolare mediano della squadra dei «Milan», è stato a sua volta derubato dell'auto e dei passaporto e di un plaid, che si trovavano nella macchina stessa, una «1100» targata UD 58880. La macchina era stata lasciata incustodita in una via cittadina.

I topi d'auto hanno pure preso di mira un altro noto ciclista milanese e cioè nientemeno che Gino Bartali. Il toscano giovedì scorso era venuto a Milano per assistere alla trasmissione di «Lascia o raddoppia» dal teatro della Fiera Campionaria. Dopo aver parcheggiato la sua auto nella adiacenze, si compiona all'uscita si accorgeva che la macchina era scomparsa, involato da un ladro sconosciuto. Finora l'auto non è stata rintracciata.

La morte di don Galbiati

Milano, lunedì sera.

E' deceduto ieri, all'età di 75 anni, il sacerdote dott. prof. sac. don Benedetto Galbiati, notissimo quale emerito predicatore, per la sua instancabile attività sociale e assistenziale. Era stato uno dei fondatori dell'Opera «Cardinale Ferrari».

Due studenti napoletani si sfracellano sul Cervino

Giunti alla capanna Amedeo li sorprese la bufera - Ma mentre altri alpinisti ripararono nel rifugio, i due vollero continuare la scalata - Disperate grida nella notte - Una delle salme è stata già ricuperata - Tre guide del Breuil cercano il secondo cadavere

Mancano notizie di due alpinisti sul Grand Capucin

Cervinia, lunedì sera.

Soltanto questa mattina è stata portata ai Breuil una tragica notizia. Il Cervino ha fatto altre vittime, due giovani sono precipitati lungo la «via» normale di salita del versante italiano e si sono sfracellati. Finora soltanto una delle due salme è stata trovata, a circa mille metri al disotto del punto da cui si sia staccata dalla parete; il compagno è sparito e le prime ricerche non hanno dato risultato alcuno.

I caduti sono: Aurelio Sperta, di 21 anni, da Torre Annunziata, studente e «portatore», e Pasquale Monaco, anch'egli camiciaio e studente, di San Giorgio a Cremano, piccolo paese sulle pendici del Vesuvio.

Erano giunti in motocicletta da Napoli giovedì mattina. Per quanto, a ciò che si dice, fossero entrambi alpinisti esperti, avevano meno la precauzione di rivolgersi, prima dell'ascensione, al segretario dell'ufficio guide, Giuseppe Bich, per chiedere qualche informazione circa le condizioni della montagna. E Bich non aveva mancato di far presente, che quest'anno, a causa delle precipitazioni frequenti e del freddo costante, anche la «via» solita di salita offre pericoli e difficoltà ben superiori al consueto.

Comunque i due erano animati. «E' troppo tempo che facciamo le corse al Cervino. Ora siamo decisi a tutto e non intendiamo tornare a Napoli senza avere fatto il possibile per salire fino in punta. Ad ogni modo, ci regoleremo in base a quanto vedremo per strada».

Così erano saliti in funivia fino a Plan Maison, e di qui avevano raggiunto prima il colle del Leone e poi la capanna Amedeo.

La notte fra giovedì e venerdì trascorre tranquilla. Il cielo era sereno, il tempo pareva buono, ma così in realtà non era. Nella capanna erano pure un gruppo di alpinisti monzesi e la famose guide Louis Carrel e Jean Bich. Furono questi due a dare l'allarme. Da certi segni non solo a loro, Carrel e Bich avvertirono che il tempo stava cambiando rapidamente: se si voleva arrivare in punta bisognava partire prestissimo, in modo da precedere la scatenarsi della bufera. Ma gli altri non vollero loro retta. Carrel e Bich, con i loro rispettivi clienti, partirono verso le quattro; gli altri si mossero che già erano le sette e trenta.

Così, mentre le guide toccavano la sommità del pignone e rientravano, gli altri verso mezzogiorno erano ancora impegnati lungo la vertiginosa cresta del picco Tyndall, ricoperta di «corsici» colli a strapiombi. I monzesi ed i due napoletani erano saliti assieme, ma a questo punto si divisero. I primi, giustamente preoccupati del rapido guastarsi del tempo, fecero dietro front e scesero verso il rifugio; i due invece ripresero «che non intendevano tornare a casa a mani vuote».

Con ogni probabilità non sono riusciti a raggiungere i 4475 metri della vetta. Il vento si era fatto violentissimo, la neve turbinava, la marcia era impossibile. I monzesi furono costretti, benchè già fossero vicini alla capanna Amedeo, ad arrestarsi fra i ruderi della antica capanna della «Cravatte» e qui trascorsero la notte fra venerdì e sabato. I napoletani furono colti dalla tempesta in aperta parete, approssimativamente all'altezza della caratteristica chiazza di neve e ghiaccio chiamata il «Linceul».

Verso le otto di quella sera furono uditi gridare disperatamente, ma i monzesi non poterono comprendere le loro parole e d'altre parte il muoversi dalla «cabane» costituiva un pericolo mortale. Verso la mezzanotte le grida tacquero.

Solo il giorno dopo, sabato mattina, i ragazzi di Monza poterono scendere fino alla «Amedeo». Qui si trovano la guida Camille Pallister, che, allarmato, salì per qualche ricerca; ma ora solo e a causa delle strato di «verglasse» che copriva le rocce, non poté fare molto. Non restava che scendere di Breuil, organizzare metodicamente le ricerche.

Ieri sera partivano persino le altre due guide, Dario Meynet e Abramo Pession, che si dirigevano alla base della piramide. Il loro intento si è dimostrato reale. Sul ghiacciaio del Cervino, a circa mille metri al disotto del «Linceul», giaceva cadavere uno dei due alpinisti scomparsi. La sua identità non è stata ancora accertata, ma sembra che si tratti dello Sperta. Del suo compagno, Pasquale Monaco, nessuna traccia. Presumibilmente i due sono stati travolti nell'abisso da una colossale slavina.

Allarme per la scomparsa di due sul «Capucin»

Courmayeur, lunedì sera.

Si nutrono apprensioni per due alpinisti del gruppo «Scoiattoli»: Armando Aita, di Rovereto e Fausto Susatti, di Riva del Garda. Essi sono partiti da Courmayeur mercoledì scorso, proponendosi una prima ascensione al Grand Capucin (m. 3838) sul ghiacciaio del Gigante. Il giovani seguenti erano alla base della cicloppica parete, e da allora non se ne sono più avute notizie.

Tragica apertura venatoria

Due cacciatori uccisi in incidenti

Altri due feriti - Una bimba colpita da una fucilata

Firenze, lunedì sera.

La giornata di apertura della caccia è stata funestata ieri da un incidente mortale. In località San Giovanni di Barberino di Mugello il 21enne Mario Pettioli, da Scarperia Fiorentina, aveva appoggiato il fucile ad un casanno quando, per la caduta a terra dell'arma, partiva un colpo che raggiungeva il giovane in pieno petto. Il Pettioli decedeva poco dopo.

Due incidenti venatori, di cui uno mortale, si sono verificati ieri nel Ravennate.

Vittima del primo è rimasto il 21enne Primo Graziani, da Villanova di Bagnacavallo, il quale, mentre si trovava, assieme a due amici, in località Casa dell'Acqua (Alfonsine), veniva raggiunto all'addome da un colpo partito dal fucile di uno dei colleghi, il quale aveva incespicato. Il Graziani decedeva mentre veniva trasportato all'ospedale. Nel secondo incidente, avvenuto a Raspona, è rimasta ferita, mentre giuocava davanti alla sua casa, la bambina di nove anni Francesca Berretti, colpita da una fucilata sfuggita accidentalmente al cacciatore Osvaldo Bonnazzi. La bimba è stata giudicata guaribile in venti giorni.

Nel Veronese, due ditta della mano sinistra ha perduto il cacciatore 65enne Giovanni Zarman da Domobuenco. Aveva mirato ad una quaglia, ma il fucile gli è scoppiato fra le mani. E' ricoverato all'ospedale di Verona. Alla stessa ospedale è stato pure accolto certo Luciano Monchera di 20 anni da Verona. Aveva il viso sfigurato da una scarica di pallini. Restera sfigurato e si teme possa perdere un occhio, per il quale i medici hanno emesso prognosi riservatissima.

Vagone in fiamme alla stazione di Casale

Casale Mont. lunedì sera.

Una pattuglia della «Polfer» in servizio allo scalo ferroviario di questa città, ha visto stamotte ad un certo momento una ferrovetta sprigionarsi da un vagone merci. Nelle vicinanze si trovavano altri vagoni carichi di materiale combustibile. La pattuglia è prontamente intervenuta riuscendo ad isolare dapprima e poi a domare le fiamme. Pare che l'incendio sia stato originato da una favilla sprigionatasi da una locomotiva in manovra.

Autocarro contro pullman

Fragoroso scontro nei pressi di Acqui

Due feriti e alcuni contusi

Acqui Terme, lunedì sera.

Un fragoroso scontro si è avuto sulla Acqui Terme-Cortemilia, in regione Ponte San Paolo, tra un'autocorriera di linea ed un autocarro carico di sporal.

Proveniente da Bistagno e diretto a Monastero procedeva un autocarro della ditta Pietro Eleve, di Ponti, guidato dall'autista 22enne Vittorio Rovera, da Monastero, mentre in senso contrario sopraggiungeva una corriera della ditta Ulisse pilotata dal cinquantatreenne Carlo Rugo, da Cortemilia. L'autocarro viaggiava ad andatura elevata e sul lato sinistro della strada, in modo che incrociando il corriera in un punto in cui la provinciale si restringe a causa di un ponticello, l'urto fra i due grossi automezzi era inevitabile nonostante la pronta manovra del Rugo. Il pullman, dopo avere divelto parte della spalletta protettiva del ponte, finiva contro un palo della luce elettrica, fermandosi sul ciglio di un fosso, mentre l'autocarro si rovesciava sulla strada.

Fortunatamente però tutti i passeggeri della corriera uscivano emozionati ma incolumi, ad eccezione di qualche lieve contuso dall'incidente. Due degli operai che si trovavano sul camion — Achille Ghigo di 47 anni e Corrado Coalini di 21 anno, entrambi da Monastero — dovevano essere ricoverati all'ospedale civile di Acqui Terme, il primo per ferite multiple in tutto il corpo e il secondo per frattura costali e ferite varie. Tutti e due sono stati giudicati guaribili in una quarantina di giorni, salvo complicazioni.

Quotazioni a Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, lunedì sera.

La nullità degli scambi a Borsa chiusa ha caratterizzato anche la mattinata odierna. Non è stato possibile concludere affari nè sulla piazza milanese nè con l'operatore di altre piazze. Fanno eccezione le Terni, scambiate in limitata quantità (circa un migliaio) a 288-280. Degli altri titoli si hanno soltanto quotazioni nominali, leggermente più calme, di significato puramente indicativo: Cotini 3020-3030; Fiat 1820-1825; Edison 3830-3835.

Ecco le quotazioni delle banconote ufficiali: dollaro U.S.A. 622,50; dollaro canadese 629,50; sterlina 1675; franco svizzero 143,25; franco francese 145,875; belga 12,405; fiorino 158; marco 146,625; scellino 23,50; peseta 13,80; escudo 22.

Prezzi informativi: sterlina oro 6500-6600; marengo 4975-5075; sterlina unitaria 1700-1780; dollaro carta 627-630; franco svizzero 147-147,50; franco francese 145-150; oro fino 715-719; argento 19,40-19,60.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Messa dei Conforti religiosi e della Benedizione speciale del Santo Padre ha reso la sua bell'anima a Dio

Maria Piglione n. Avenati

Rassegnati alla Volontà divina ne danno il doloroso annuncio:

i figli: dott. Ugo;
ing. Luigi con la moglie Irma Faletti e bimbi Federico e Maria Consolata;
la mamma Alinda Mascarin ved. Avenati;
ed, ala, cognati, cugini e parenti tutti;

l'affezionata Giovanna.

Un particolare ringraziamento al P. Giovanni M. Costa, S. J., al prof. Nino Valobra, al dott. Domenico Vietti ed alla signora Lia Piglione che l'hanno amorevolmente assistita durante la sua malattia.

Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

I funerali avranno luogo a San Maurizio Canavese martedì 14, alle ore 8,30.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Dott. Prof. Guido Rocci

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio:

la moglie Clara Ferrero;
i figli Maurizio, Paolo, Roberto (U.S.A.), Attilio;
la sorella Adelina, Ria, Cornelia;
i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Villarfocchiardo martedì 14, ore 9,30.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed al bene dei suoi cari è cristianamente mancata

Margherita Manzio ved. Beruto

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Felicita e Vincenzo, con le rispettive famiglie nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 14 agosto, alle ore 9, partendo da corso Vercelli n. 110.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Tommaso Berruto

Ex-industriale

11-8-1877 — 11-8-1956

Lo piangono:
la moglie Luigia Romano;
le figlie Maria e Caterina;
i parenti tutti.

La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Cuneo.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Mario Sorecaro

Lo annunciano addolorati:
la moglie Alma Rufo;
le sorelle Pia e Gina;
i fratelli Fortunato e Arturo;
i cognati, nipoti e parenti tutti;
la fedele Fiora.

I funerali avranno luogo martedì 14, alle ore 9, da via Antinori 6.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore dei familiari gli amici:
Dottelanis Rota
Gambo
Leppecher
Simonetti
Maria Tia
le famiglie Cattani e Dissi.

La sorella Lina, Olga e Laura, con i rispettivi sposi e i nipoti tutti, annunciano la perdita del loro caro

Aldo Rinaldi

Partecipa al dolore della famiglia tutto il Personale della Colad Columata, Filiale di Torino.

Torino, 13 agosto 1956.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Sorecaro

Lo annunciano addolorati:
la moglie Alma Rufo;
le sorelle Pia e Gina;
i fratelli Fortunato e Arturo;
i cognati, nipoti e parenti tutti;
la fedele Fiora.

I funerali avranno luogo martedì 14, alle ore 9, da via Antinori 6.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, mancava ai suoi cari l'anima buona di

Maria Cennaro n. Vaudagna

di anni 56

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli e nuore, figlie e generi, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Piobesi Torinese domani 13 corr., alle ore 14,30, partendo dalla Cascina Rampiglietti. Partenza autopullman alle ore 14,30 Cascina Ca Bianca - Falchera.

Si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che vorranno intervenire al mesto accompagnamento.

Non fiori ma preghiere.

Cristianamente ha cessato di soffrire

Maria Malocco in Chiale

Le piangono:
il marito;
i figli Maria Pia, Mario e Mariana;
il fratello Stefano;
genero, cognati, parenti tutti e quanti Le vollero bene.

I funerali avranno luogo domani 14 agosto, alle ore 10,30, partendo da via Bologna n. 147.

Ispettore della polizia belga pugnalato nei pressi di Napoli

Vista la sua automobile circondata da giovinastri li invitava ad allontanarsi, ma uno dei criminali estratta l'arma lo aggrediva ferendolo gravemente - Venti arresti - La vittima sottoposta a laparatomia

Napoli, lunedì sera.

Un grave, sanguinoso episodio di teppismo è avvenuto in provincia di Napoli. Raul Degueldre di 40 anni, ispettore della Polizia belga, è stato pugnalato a Milano, da un giovane rimasto sconosciuto. Il Degueldre è attualmente ricoverato all'ospedale dove versa in imminente pericolo di vita per una profonda ferita alla regione mesenterica, con sospette lesioni d'organi interni. Egli è stato sottoposto a laparatomia.

Il Degueldre trascorreva da Milano a bordo della propria macchina, sulla quale viaggiavano anche due suoi amici. Sulla via principale del paese, fermava l'automobile per recarsi in piazza a bere in un bar un dicchiere di birra. Ritornati i tre sui propri passi, trovava l'auto circondata da un gruppo di giovinastri, che, invitati a sgombrare e a lasciare via libera, opponevano netto rifiuto, non solo, ma anzi cominciavano a dileggiare gli stranieri.

Vista l'inutilità del suo invito e di fronte al fatto che i giovinastri volevano impedire a lui e ai suoi amici di salire sull'auto il Degueldre protestava energicamente. Non aveva mai alzato la voce: immediatamente uno dei teppisti estraeva un coltello e senza esitazione pugnalava al fianco l'ispettore.

Compiuto il misfatto, il criminale e i suoi compagni si davano a precipitosa fuga, mentre il Degueldre veniva soccorso dai suoi amici e da alcuni volenterosi ed accompagnato all'ospedale.

Appena venuti a conoscenza del gravissimo episodio, si portavano sul posto funzionari e agenti di P. S. per iniziare le indagini del caso. Sono stati operati venti fermi, tramutati subito in arresto, il che lascia presumere che si sia giunti alla identificazione di tutti i responsabili. Ancora non si è potuto appurare se il Degueldre si trovasse nella zona in qualità di turista, o se sia vero — come corre voce a Milano — che egli fosse giunto per svolgere indagini su un gruppo di «magliari», abitanti appunto nella zona ove si è verificata la sanguinosa aggressione.

Se tale ipotesi risultasse fondata, il fatto andrebbe inquadrato in un premeditato tentativo di omicidio.

Nell'auto del Degueldre viaggiavano il suo bambino di dieci anni, un suo cognato di nazionalità italiana e un cugino, Cesimo Russo, di 22 anni da Secondigliano.

Due sorelle travolte da un taxi a Vigevano

Una morta, l'altra gravissima

Vigevano, lunedì sera.

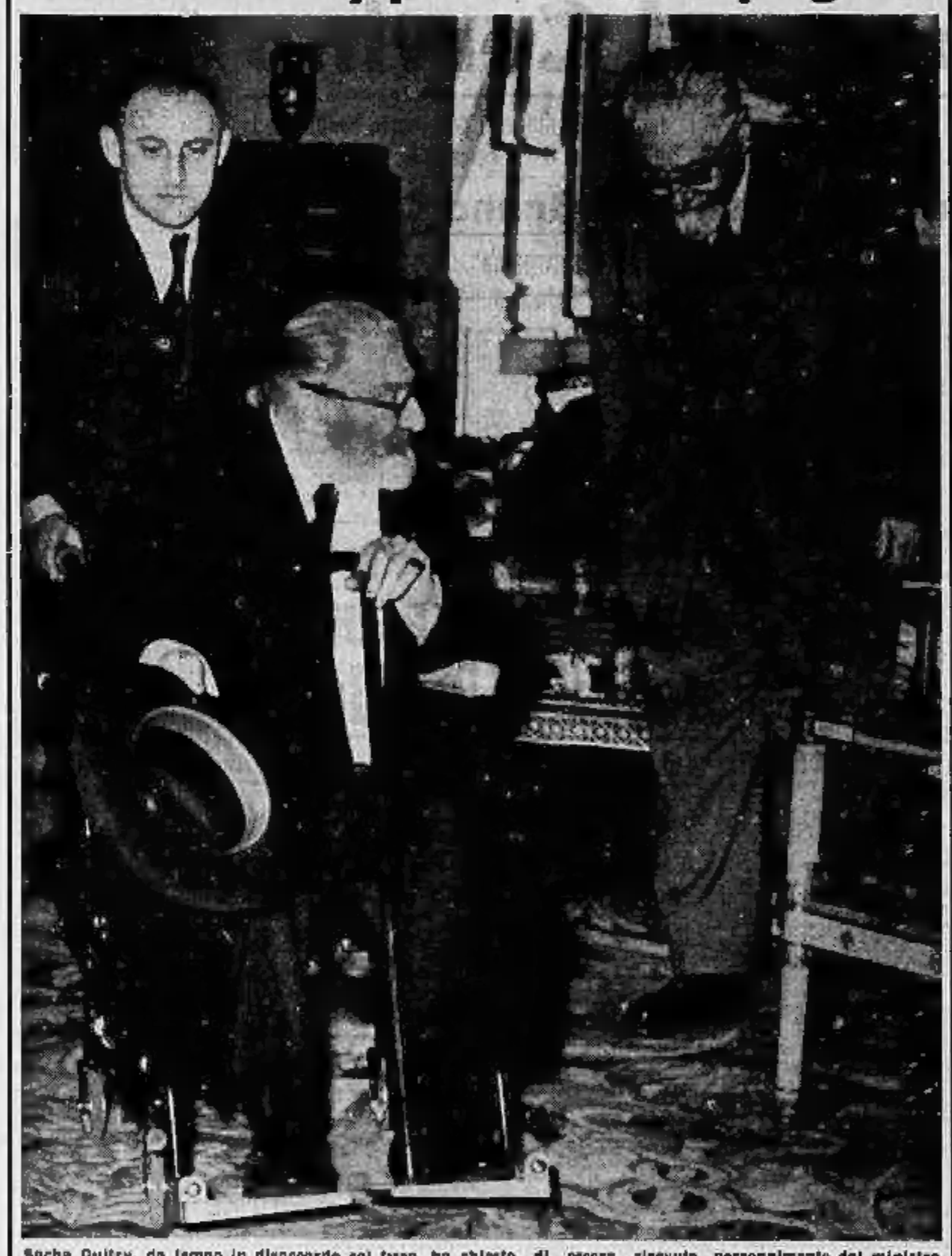
Due sorelle sono state travolte da una autopubblica a Casalnuovo: la maggiore è deceduta, l'altra è ricoverata all'ospedale in condizioni disperate.

Agostina Patrini di 17 anni e Giuseppina di 4, passeggiavano ieri sera con i genitori sulla provinciale che porta a Vigevano. Alle loro spalle è sopraggiunto un taxi, guidato dal proprietario Arturo Mascheri, da Vigevano, che ha urtato violentemente le due ragazze proiettandole su un prato. Soccorse dallo stesso Mascheri e trasportate all'ospedale di Vigevano, dopo qualche ora è morta.

Feisal in crociera col duca di Edimburgo

Re Feisal dell'Irak, in visita privata a Londra, ha compiuto una breve crociera al largo dell'isola di Wright sul panfilo del duca di Edimburgo. Da sinistra: il visconte Gilcennan, primo lord dell'Ammiragliato, il duca di Edimburgo e re Feisal (di fronte). (Telefoto)

Sacha Guitry protesta, ma paga...

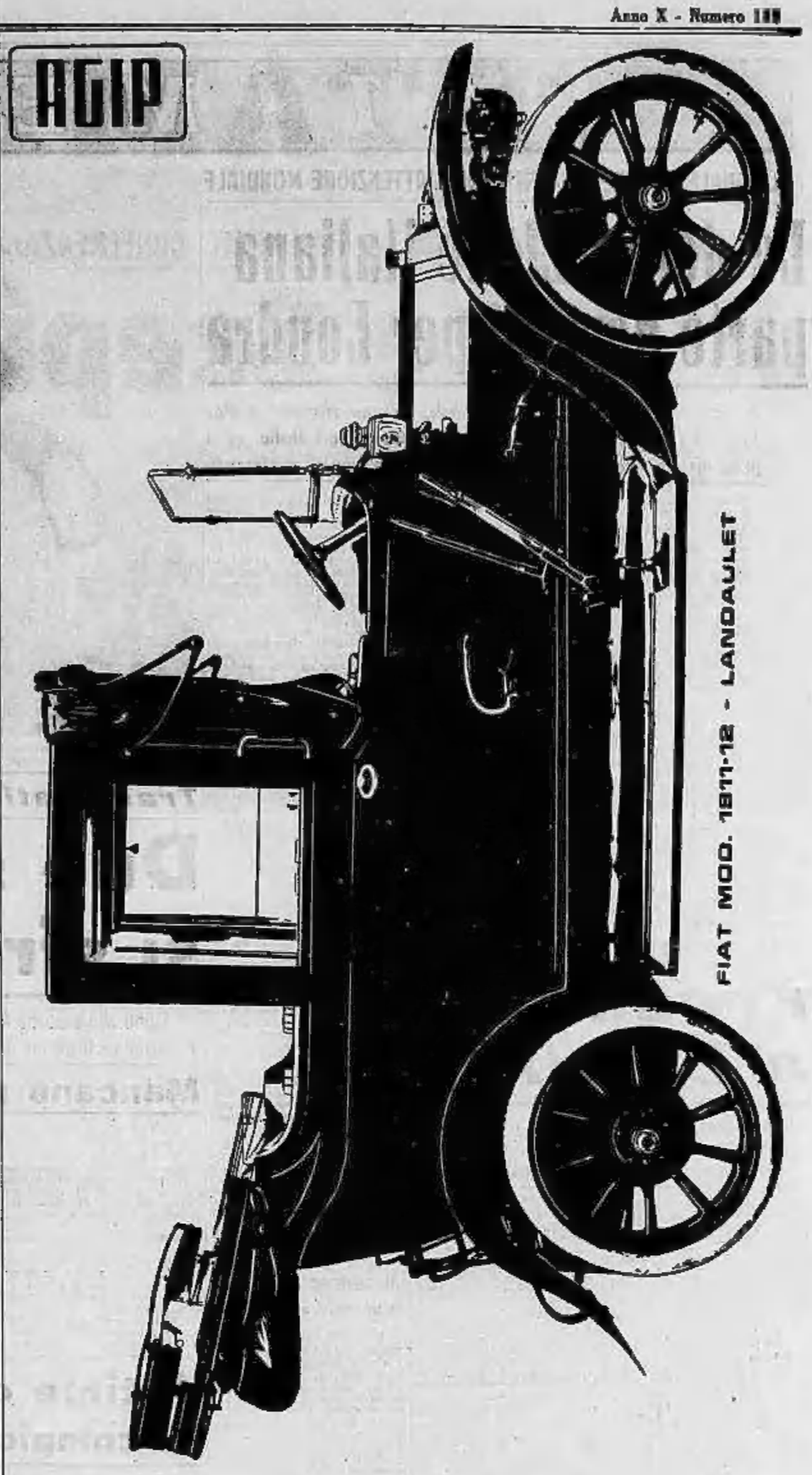


Sacha Guitry, da tempo in disaccordo col fisco, ha chiesto di essere ricevuto personalmente dal ministro delle Finanze, Paul Ramadier. Il colloquio, naturalmente, è stato dei più cordiali e alla fine il celebre scrittore-regista ha firmato un grosso chèque. Ecco Guitry, nella sua sedia a rotelle, conquistato da Ramadier

Schermo

L'attrice Anne Francis come appare nel film americano «Pianeta proibito»

AGIP



passano gli anni

passano gli anni
ma restano giovani
le automobili che si sottraggono
a corrosioni, usure, depositi
con l'additivo BOA 08
delle benzine Agip

soltanto nelle benzine Agip

BOA 08

l'additivo che prolunga
la vita del motore

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 IMPIEGHI e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

CAMERIERA Italia cercasi, indicare referenze, età posti occupati. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. 55027

CAPI per lavorazione e montaggio particolari leggeri astalli cerca importante industria metalmeccanica torinese. Retribuzione allorta con primarie referenze. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino.

CAPO pratico forni fusori montaggio impianti generici gas si narla e mammiscia richiesta, cerca importante industria metalmeccanica torinese. Retribuzione offerta con primarie referenze. Scrivere cassetta 5235, SPI, Torino. 57892

CAUZIONANDO assumo seguro lavoro fuori città allungo. Telef. 50-843

CERCANSI interessati commercio ambosessi. Laboratorio Champion. Casella postale 377, Genova. 11343

CERCASI abile sarta ottime referenze. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino.

CERCASI abile dimostra ottime referenze. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino.

CERCASI abile motorista grossi motori Diesel disposto trasferirsi Africa Orientale, contratto triennale. Scrivere cassetta 5225 SPI, Torino. 55504

CERCASI magazziniere intelligente pratico vigilatrice meccanica. Referenze Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino.

CERCASI abilissima commessa dettaglio tessuti. Scrivere cassetta 4800, SPI, Torino.

CERCASI cinca lunga pratica casa agricole. Telefonare 387 977. 57716

IMPORTANTE metallurgica torinese cerca perito industriale o titolo equivalente 23-30enne serio volenteroso capacità organizzativa per ufficio d'opera, disponibile suo ottes don mai da oggi, per massimi sviluppi carriera. Scrivi cassetta 2367, SPI, Torino.

PRIMO assistente cerca importante pasticceria. disposto trasferirsi. Scrivere Gesa, Albergo Europa Lamona Piemonte.

SICUROA cerca cameriera giovane fidata compagnia ottime trattamento. Telefonare 40 518. 57700

UFFICIO amministrativo, cerca: dattilografa intelligente, bella presenza, età 18-22 anni. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino 4310

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA 2e offresi città privati fattorino garagista, garanzia. Telef. 589-981.

CAMERIERA referenza, ottimo referenze, offresi, Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. 56051

DATTILOGRAFA praticissima corrispondenza contabilità, senso responsabilità, competenza esamini organizzativa direttive. Telefonare 527-570. 9063

INFERMIERA libera d'ogni impegno, referenze ottime Telef 533 384 57848

MURATORE offresi per lavoro anche meccanico. Telefonare 296-358.

GEOMETRA provato energico lunga pratica cantieristica cementizi possesso macchinario proprio cerca. Telefonare 761-989. 54988

GIOVANE assistente edile praticissimo cementi armati offresi, disposto trasferirsi anche fuori provincia. Telefonare 535-970.

LUNGA pratica contabilità tenuta magazzino offresi anche provvisorio. Telefonare 271-616. 57756

QUARANTENNE patente comperebbe/noleggia motocar custode anche alimentazione. Telefonare 885-991. 56990

RAGAZZA 20enne, presenza, perfetta francese parlato scritto mediocremente. Scrivere cassetta 2377, SPI, Torino.

SALDATORE autogeno offresi lavoro presso officina. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino. 54965

SESSANTENNE cerca lavoro non faticoso qualunque pretesa. Scrivere Vola, Ivrea-pavia. Borgovirao (Cuneo). 11803

SINDACALISTA lunga esperienza, primaria referenze, attualmente occupato, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino. 57981

VENTENNE signorina offresi commessa pasticceria o pasticceria. Telefono 381-273.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

DITTA ma chiusa da città ci affiancherebbe per zona cerca giovani da destinare al reparto vendita, stipendio e provvigioni. Pubbl. occupati a referenza. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. 57414

16 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

MASSAGGI trattamenti estetici viso e corpo metodo svedese-italiano. Tel. 772-286.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, Telefonare 531-121. 964

ACQUISTA bottiglie, damigiane, fiaschi, libri, dischi, soprammobili, oggetti, cose. Telefonare 290-539. 4631

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000; coppie 26.000. Lagrange 39 (cortile); Principe Amedeo 11 0. 3819

MOBILI bianco, piazza Statuto 1, sala, salotti camere 4 porte 26.000, cucine 23.000. Specialità noce, mobili usati.

MOBILI e Cambiello s. Paolo esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, camere matrimoniali. Via Garibaldi 4, telef. 531-107

MOBILI vera liquidazione originalissimi! Usati; sale, matrimoniali rateazione lunga rateazione. Corso Francia 196.

OCCASIONISSIMA vendo camera letto, pranzo, facilitazioni pagamento. Telefonare 385-238, 82-846. 05581

VENDESI mobili negozi contrattempo con cristalli specchi. Albertina 27, Fabbri

VENDESI moderno banco bar, scaffale bevande, refrigeratore, tavoli, pensile Albertina 27, Fabbri. 85136

VENDESI cassaforte quattro piani bilancino cippendhal, matrimoniale, cucina smaltata. Albertina 27, Fabbri.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A condizioni ribassi vendesi 600 ml mai corsa nuova. Telefonare 527-831.

APPIA, Giulietta normale, 1400 a iniezione, vasto assortimento altri tipi. Massime facilitazioni. Reggiri, Modena Cristina 68. 4809

BALILLA cambiocorso 90.000, 500 a vettura 95.000, 1100 T.V. vendo, rateizzi, cambio scooter. Telef. 51-402.

GAMBO vendo familiare con 500 in buonissime condizioni. Telefonare 866-226.

GIARDINETTE legno '53 bellissime vetture. Gonella, Juvara 34, telef. 43-994.

OCCASIONISSIME! Aprea 1948 300.000 500 C 1951 365.000, 1100 E 300.000. Balilla perfetta 90.000. Facilitazioni. Telefonare 78-675. 57434

PATENTE auto conseguirete celermente telefonando 871-340. Preferiamo accompagnano candidati domicilio. Ore serali noleggiamo 600 con autista.

PRIVATO vende 600 blu medio km. 4000. Telefonare al 778-434. 57608

RATEALMOW anticipazioni finanziamenti su autovetture nuovissimi usati soeci. Telefonare 88-104. TRIA

VENDO 1100-103 blu chiaro mezzo lusso, 850.000 Telefonare 527-890.

600 grigio perla km. 12.500 privato vende condizioni 475.000. Telefonare 581-154 ore 15-17. 58081

600 mod 5 km. 3000 consegna immediata vendo. Telefonare 896-863. 57838

1400 tedesco '53 motore rodaggio vendesi. Telefonare 882-295. 57464